DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 139

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 13 Giugno 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
I 68 milioni dopo la grandine Soldi diretti a 96 Comuni
A pagina V

Con Il Gazzettino
Grand Tour, guida alle meraviglie d'Italia da scoprire Domani in omaggio
A pagina 17

Calcio
La Nazionale riparte da Gattuso ct Prandelli dirigente
Angeloni a pagina 20

Terzo mandato, in Veneto scoppia il caso Vannacci

▶Il vice di Salvini a Treviso: «No a cambi prima del voto» Ira leghista: «Rema contro»

Angela Pederiva

La caustica sintesi è di Dagospia: «Non si è mai visto un vicesegretario di partito parlare contro i propri governatori». Non bastasse il leader forzista Antonio Tajani, sul terzo mandato Luca Zaia e Massimiliano Fedriga devono fronteggiare pure il leghista Roberto Vannacci: nella sua giornata in Veneto, mercoledì il numero due di via Bellerio ha ripetutamente dichiarato di non avere preclusioni sulle ricandidature, puntualizzando però che «non si cambiano le regole alla vigilia delle elezioni». Peccato che, nelle stesse ore, il consiglio federale abbia incaricato il ministro Roberto Calderoli di individuare il possibile viatico giuridico alla quarta corsa zaiana. Ma cos'ha detto Vannacci? Queste le sue parole a Belluno: «Non sono né a favore né contro, io sono per il rispetto delle regole. E quindi per me ce ne possono essere venti di mandati.

Continua a pagina 5

TREVISO La visita di Vannacci

Pordenone
La truffa dei falsi broker: 200 anziani caduti nelle rete

La telefonata arrivava da un call center dell'Albania: «Vuole guadagnare?». In 200 - soprattutto anziani - sono rimasti invischiati nella trappola tesa da 15 falsi broker siciliani che, nel giro di due anni, sono riusciti a raccogliere 3 milioni con 36 società "schermo" costituite nel Regno Unito, in Romania, Ungheria e Polonia. Le Fiamme Gialle di Pordenone sono riusciti a individuarli e a denunciarli per truffa e abusivismo finanziario.

Antonutti a pagina 11

Venezia
Colabianchi e la "sua" Fenice: il ritorno di Muti per il nuovo corso

SOVRINTENDENTE Nicola Colabianchi

Davide Scalzotto

La prima stagione da sovrintendente della Fenice, Nicola Colabianchi l'ha iniziata calando l'asso, con il concerto di Riccardo Muti e dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, il 9 ottobre alle 20, con musiche di Beethoven e Mozart. «Un contatto maturato negli ultimi tempi - ha spiegato -. Un ritorno a Venezia (l'ultima volta fu nel 2023, per la riapertura del teatro, ndr) che speriamo sia di buon auspicio». Quello di Muti è uno dei pochissimi innesti che il sovrintendente romano ha compiuto in un programma confezionato dal suo predecessore, Fortunato Ortombina, approdato alla Scala. Ed è a Ortombina che Colabianchi ha rivolto uno dei suoi primi ringraziamenti. «Questa stagione l'ha impostata lui - ha detto - e, con lui, va dato merito ai musicisti, ai dipendenti, alla direzione di questo teatro e di questa Fondazione, che si è attestata su altissimi livelli». Un programma di continuità insomma (con opere come La Traviata, la Carmen, il Simon Boccanegra), ma anche di novità.

Continua a pagina 16

Strage al decollo, 300 vittime

▶Un volo di linea per Londra precipita in India tra le case: a bordo indiani e inglesi, un solo sopravvissuto

Il rombo dei motori sulla pista, gli ultimi istanti prima del decollo. Poi la rincorsa, lo stacco, il muso che si alza. Il volo AI171 prende quota sopra Ahmedabad, città indiana da 3.5 milioni di abitanti. Sono 242 le persone a bordo dell'Air India per Londra Gatwick. Trenta secondi dopo il decollo, qualcosa non funziona. Un video da lontano, sfocato, immortala il disastro. L'aereo smette di salire. La torre di controllo riceve il Mayday: «Non risponde, perdiamo potenza!». Più niente. Il gigante sparisce dai radar, da terra lo si vede planare inesorabile sulle case. Si schianta sl dormitorio del B.J. Medical College, studentato di medicina. L'impatto è devastante. È una strage. Il dato ufficiale è di oltre 290 morti, tra abitanti e passeggeri tra indiani e inglesi. Un solo sopravvissuto. Un guasto o un errore umano tra le prime ipostei. Le scatole nere diranno cosa è successo.

Ventura pagine 6-7

L'analisi
Dazi, il ruolo che l'Europa può giocare tra i grandi

Francesco Grillo

Il saggio sui "principi di economia politica" di David Ricardo è uno dei più eleganti trattati scritti nella storia di quella scienza che è l'economia, che cerca di consigliare ai governi come utilizzare risorse scarse per massimizzare il benessere di tutti. E, tuttavia, il problema di quelle costruzioni classiche è che considerano un mondo più povero e stabile. Ricardo dimostra con l'utilizzo di semplici formule (...)

Continua a pagina 23

Il personaggio. Daspo per tre anni dopo l'ultima bravata in una piscina

Baby Touché "espulso" da Padova

LINEA DURA Baby Touché (a destra) durante la lite in una piscina nel Padovano. Brunoro a pagina 9

Bezos, nozze e polemiche. «Potrebbe non venire»

▶Venezia, i timori del sindaco: «Bisognerà chiedergli scusa» Ieri striscione sul campanile

«A questo punto spero che Jeff Bezos non rinunci di venire a Venezia». Il sindaco Luigi Brugnaro sbotta così, dopo una mattinata di botta e risposta a distanza con il movimento cittadino che contesta la presenza del boss di Amazon a Venezia per le nozze dell'anno. Era cominciata con una trentina di attivisti e attiviste del gruppo "No space for Bezos" che nell'isola di San Giorgio hanno appeso sul campanile un grande striscione.

Gasparon e Miozzo a pagina 10

PROTESTA Lo striscione sul campanile di San Giorgio

Verona
Per una foto due turisti distruggono un'opera

A Verona due turisti hanno danneggiato la sedia "Van Gogh" dell'artista Nicola Bolla esposta a Palazzo Maffei. Approfittando dell'uscita dei sorveglianti, l'uomo si è seduto sulla sedia, costituita da centinaia di Swarovski, e la donna lo ha fotografato. Ma sotto il peso dell'uomo l'opera si è spezzata.

A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

L'Italia e il contesto internazionale

Armi, la Nato apre al piano Meloni 3,5% in 10 anni e cifre "variabili"

▶Il vertice tra la premier e il segretario generale Rutte: l'ok alle richieste italiane (e di altri Paesi) La battuta dell'olandese: «Ero a capo di un governo anche io, capisco». Sì ad investimenti flessibili

L'INCONTRO

ROMA «Fino a sei mesi fa ero nei vostri panni, figuriamoci se non comprendo...». È in questa frase, rivolta dal segretario generale della Nato Mark Rutte a Giorgia Meloni, che si sintetizza l'apertura dell'ex premier olandese verso chi, come l'Italia, punta ad aumentare vertiginosamente la spesa in difesa ma è preoccupato per la tenuta dei conti pubblici. «Flessibilità» è la richiesta che la premier ha avanzato nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi, un incontro «andato ben oltre ogni ottimistica aspettativa», è quanto filtra dal governo italiano a stretto giro dal faccia a faccia.

Cinque per cento del Pil per la difesa è il numero che Rutte si appresta a portare in dote agli Usa di Donald Trump nel vertice dell'Aia del 24 e 25 giugno. Nessuna sforbiciata: il tycoon chiede agli alleati il 5, e 5 sarà il numero sul tavolo del summit di fine mese. Su questo, nell'incontro di ieri, Rutte è tornato ad essere chiaro: al di sotto non si può scendere. E non è solo questione di accontentare Trump. «Abbiamo sentito il Capo di Stato Maggiore della Difesa tedesco un paio di giorni fa dire che entro il 2029-2030 la Russia potrebbe essere pronta a tentare

PER IL 2025 I FONDI ARRIVERANNO DALLA MINORE SPESA PUBBLICA CHE "LIBERA" 4-4,2 MILIARDI DI EURO

qualcosa contro il territorio Nato. Quindi ora siamo al sicuro. Non lo saremo tra tre o cinque anni, quindi dobbiamo spendere di più», le parole del segretario generale dell'Alleanza nella conferenza stampa al termine della riunione dei ministri degli Esteri di Weimar+. Per renderlo un obiettivo perseguibile, il numero uno della Nato, come noto, ha proposto che il 5% venga ripartito in due tipi di spesa: il 3,5% entro il 2032 per la spesa militare in senso stretto e l'1,5% per tutte le spese legate alla sicurezza (protezione delle frontiere, sicurezza informatica, ecc.). La partita di Giorgia Meloni si gioca tutta qui. La premier ha formalizzato a Rutte la richiesta di spalmare il 3,5% in 10 anni anziché in 7 e di allargare le maglie della spesa per il restante 1,5%, includendo più voci possibili nel computo. Non solo. La presidente del Consiglio ha chiesto anche una certa elasticità nella progressione della spesa, vale a dire non quote fisse da destinare ogni anno alla difesa ma risorse variabili, in base alle possibilità di ciascuno. «Se un anno un paese si troverà a spendere lo 0,3%, l'anno successivo potrà anche non investire nulla. L'importante è che, arrivati a 10 anni, l'obiettivo 3,5% sia stato centrato».

Una proposta che avrebbe trovato piena apertura in Rutte, come la richiesta di allungare il timing di spesa di 3 anni, un pressing che non vede Roma sola ma in buona compagnia di Parigi, Londra, Madrid, solo per citare alcune cancellerie impegnate a spostare la deadline al 2035. «Serve più flessibilità e mi pare che andiamo nella giusta direzione e si possa trovare un accordo prima del vertice dell'Aja», si mostra fiducioso Antonio Tajani. Ma la vera incognita, anche stavolta, ha il solito nome e cognome: Donald Trump.

CAUTO OTTIMISMO

Dopo l'incontro di ieri Meloni-Rutte, a Palazzo Chigi si respira comunque un cauto ottimismo. Dieci anni al posto di 7 e elasticità nella progressione della spesa sono due variabili che fanno ben sperare. Incassata l'apertura del segretario generale della Nato, la presidente del Consiglio punterà anche nel rapporto privilegiato con il tycoon per portare a casa il risultato. Di sponda con gli altri leader, forte anche della ritrovata sintonia con Parigi: dopo l'incontro di dieci giorni fa con Emmanuel Macron, oggi a Roma arriverà il ministro del Commercio francese Laurent Saint-Martin «nell'ottica di rafforzare le relazioni bilaterali con l'Italia», rimarcano dall'Eliseo puntellando la pace siglata.

Ma il problema di fondo resta sempre lo stesso: far quadrare i conti e far digerire la spesa aggiuntiva - si passa dagli attuali 45 miliardi a 113 fissando l'asticella al 5% - a un elettorato stanco di guerra e a un'opposizione pronta a picchiare duro. «Giorgetti è convinto che la situazione non sia così drammatica - riferisce chi ha avuto modo di parlarne col ministro - e che le risorse si trovino nelle pieghe di bilancio». Come? «Rispetto agli impegni che l'Italia ha preso con la Commissione europea, l'andamento della spesa pubblica si sta rivelando migliore delle attese. Questo apre uno spazio di bilancio, come certificato da Palazzo Berlaymont, pari allo 0,2% del Pil». In soldoni, il fatto che la spesa sia cresciuta meno migliora i conti pubblici e crea una disponibilità di circa 4-4,2 miliardi. Questo almeno per il 2025, poi per il futuro si vedrà. Step by step, confidando anche sul fatto che l'Europa possa tirare fuori qualche soluzione nuova dal cilindro. «Ogni anno la sua pena», la battuta che si rincorre al Mef rivisitando un antico adagio.

Ileana Sciarra

Giorgia Meloni ieri a Palazzo Chigi insieme al segretario generale della Nato, Mark Rutte

In Cdm

Ambasciatori, sì a Peronaci Ma nomine in stand-by

Marco Peronaci

ROMA Valzer di nomine diplomatiche in Consiglio dei ministri. Il trasloco politicamente più pesante è la nomina di Marco Peronaci come nuovo ambasciatore italiano degli Stati Uniti. Lascia la rappresentanza alla Nato - al suo posto da Roma Alessandro Azzoni - e prende il posto di Mariangela Zappia a Villa Firenze. A Tokyo va l'ambasciatore Mario Vattani, già a Singapore e oggi commissario dell'Expo di Osaka, considerato vicino a Fratelli d'Italia. Prorogato fino a fine anno invece Maurizio Massari, ambasciatore a New York presso l'Onu. Questi i trasferimenti bollinati ieri dal Cdm.

LA LISTA D'ATTESA

Ma c'è ancora una lunga lista d'attesa, messa in stand-by ieri, raccontano, su input fra gli altri del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che ha chiesto di procedere quando sarà presente Antonio Tajani, ieri trattenuto alla ministeriale del formato Weimar. Uno stop che hanno preso male - eufemismo - alla Farnesina anche perché sul resto della lista, come per le nomine più urgenti, c'era «il via libera di Meloni». Resta imminente la nomina di Giuseppe Scognamiglio a Budapest. Alla corte di Viktor Orban - al posto di Manuel Jacoangeli che ha seguito di persona il complesso caso Salis - va il rodatissimo diplomatico che ha diretto il comitato per la candidatura di Roma a Expo 2030. Al Cairo, Egitto, è in arrivo Agostino Palese dall'Etiopia, a Buenos Aires, a tu per tu con il presidente che imbraccia la motosega Javier Milei, è atteso Fabrizio Nicoletti.

Fr.Bech.

Vertice dell'Aia senza Kiev: Zelensky sarà solo alla cena Il veto di Trump anche al G7

IL RETROSCENA

ROMA Tempi durissimi per l'Ucraina e non solo per le bombe che continuano a piovere dal cielo. Se due indizi fanno una prova, allora Volodymyr Zelensky ha più di un motivo per non dormire sonni tranquilli. «Sono molto deluso dalla Russia, ma anche dall'Ucraina» perché «si sarebbe potuto fare un accordo di pace» di cui non c'è traccia, è tornato a cannoneggiare ieri Donald Trump, mentre da Kiev il presidente in mimetica spiegava di essere pronto a chiedere un colloquio col tycoon a margine dei lavori del G7 a Kananaskis, in Canada, per ragionare su nuove sanzioni contro Mosca, rea di aver fatto cadere le richieste di cessare il fuoco arrivate da Washington. Ma non è solo a Kiev che si respira pessimismo. È un sentiment condiviso, rimbalza nelle cancellerie europee e tra gli alleati della Nato, nessuno escluso. Il timore che serpeggia e che si ingrossa di giorno in giorno è che gli Usa vogliano smarcarsi, abbandonando l'Ucraina al proprio destino. Ad alimentare l'apprensione l'annuncio del capo del Pentagono, Pete Hegseth, di un taglio dei fondi per Kiev già a partire dalla prossima legge di bilancio.

Per questo l'appuntamento dei 7 Grandi del pianeta tra le montagne di Alberta è accompagnato da una buona dose di preoccupazione. Con il "padrone di casa", il Canada, che si muove sul filo, in un difficile equilibrio da funambolo. Non deve essere semplice per chi ha subito sfacciate minacce di annessione e una guerra dei dazi senza esclusione di colpi. Eppure Toronto cerca di tenere insieme tutto, tentando di non urtare l'umore di Trump pur di salvare il vertice che segna il 50esimo anniversario del Gruppo dei Sette. Stessi sforzi portati avanti nella preparazione di un altro summit all'orizzonte, quello della Nato all'Aia, in programma dal 24 al 26 giugno. E dove Zelensky parteciperà solo alla cena della vigilia, tenuto a debita distanza dai lavori formali del vertice. Per volontà, stando a fonti diplomatiche, proprio del presidente statunitense, che di tenere un posto al tavolo per Kiev non avrebbe voluto saperne.

I timori per uno smarcamento degli States dalla guerra in Ucraina si sono fatti largo anche nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi tra Giorgia Meloni e il segretario generale della Nato Mark Rutte. Il numero uno dell'Alleanza atlantica ha preventivamente informato la premier dell'assenza di Zelensky ai lavori dell'Aia dove gli alleati dovranno ragionare delle spese da destinare alla difesa. E convincere Trump a venire incontro alle esigenze di chi, pur dichiarandosi pronto a destinare il 5% del Pil alla Difesa, non può certo permettersi di sconquassare i conti pubblici. Italia compresa. Motivo in più per non indispettire il tycoon aggiungendo un posto a tavola per un ospite poco gradito.

L'UCRAINA NON PARTECIPERÀ ALLA PARTE UFFICIALE DEL SUMMIT IN PROGRAMMA DAL 24 AL 26 GIUGNO

Volodymyr Zelensky ieri ha ricevuto il ministro della Difesa tedesco

Più o meno è lo stesso mood che va in scena ad Alberta, dove gli sherpa in queste ore lavorano alle conclusioni finali del G7. Che, con altissime probabilità, non arriveranno. Al momento restano infatti fuori dall'accordo Ucraina e crisi in Medio Oriente, che, al 90%, verranno citati solo nel comunicato della presidenza canadese. Troppo abissali le distanze tra l'America first di Trump e gli altri alleati su Ucraina e Gaza per intestarsi una linea comune.

I DOCUMENTI

Tra i documenti che recheranno le firme dei leader ne figurano persino due sulla lotta agli incendi e le tecnologie quantistiche. Ma delle guerre che tengono il pianeta col fiato sospeso non c'è traccia: per loro, salvo accordi in zona Cesarini, ci si dovrà accontentare delle conclusioni della presidenza canadese. E se l'Ucraina figura almeno tra le sette sessioni di lavoro, la guerra a Gaza non spunta nemmeno un titolo: rientrerà nella cena di lavoro sui "temi geopolitici". Mentre l'Italia, grazie al sostegno degli Stati e del Regno Unito, incassa una dichiarazione ad hoc, corale, "sulla migrazione e sulla lotta al traffico di essere umani". «È un vertice volutamente annacquato - spiegano fonti diplomatiche - anche sul cambiamento climatico e sullo sviluppo sostenibile non c'è nulla e la ragione è sempre la stessa: guai a far incavolare Trump».

Ile

Balzo degli occupati stabili Salgono anche gli stipendi

▶L'Istat: in 3 mesi 141mila lavoratori in più. Meloni: «Creato un milioni di posti di lavoro» In aumento i contratti a tempo indeterminato (+634mila) . Retribuzioni in rialzo dell'1,3%

I DATI

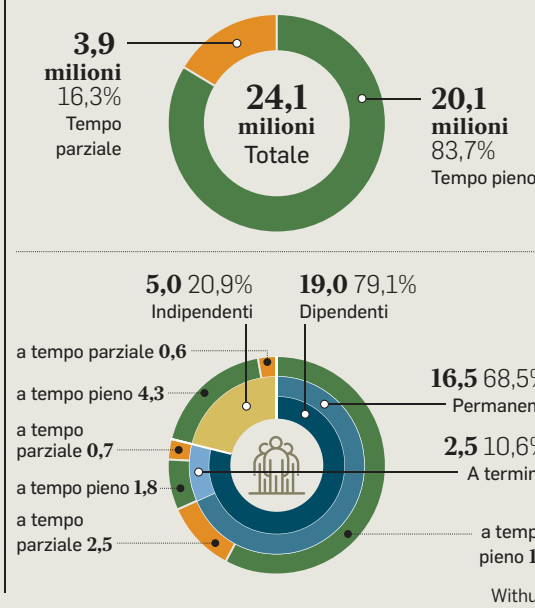
ROMA Aumenta l'occupazione, segnando un altro record in questo campo. Salgono le retribuzioni e, non da ultimo, si riduce il precariato. C'è molto ancora da recuperare rispetto ad altri Paesi dell'area Ocse, ma le ultime rilevazioni Istat sul lavoro restituiscono un quadro positivo. Nel primo trimestre dell'anno, infatti, gli occupati sono saliti a quota 24,186 milioni, 141mila in più tra gennaio e marzo (432mila rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), con un tasso del 62,7 per cento. È il livello più alto registrato da quando sono state lanciate le serie storiche trimestrali. Cioè dal 2004.

Parallelamente la disoccupazione resta invariata al 6,1 per cento, mentre si riduce anche il tasso di inattività: al 33,1 per cento (-0,4 punti percentuali). Sono, invece, in cerca di occupazione 1,758 milioni di persone. Al riguardo l'Istat fa sapere che, in tempi digitali, la pratica più diffusa per trovare un posto di lavoro è chiedere un aiuto a parenti, amici e conoscenti. Seguono questa strada il 73,6 per cento dei disoccupati. Nel 71,4 per cento dei casi su punta sull'invio del curriculum, nel 56,3 si consultano le offerte di lavoro, nel 38,6 si punta sul sistema delle inserzioni, nel 34,6 ci si rivolge a un centro per l'impiego pubblico, mentre cala il ricorso alle agenzie di intermediazione o somministrazione (17,7 per cento).

Per quanto riguarda le retribuzioni, complici gli ultimi rinnovi dei contratti nel pubblico e nel privato, l'Istat ha calcolato nel primo trimestre un aumento congiunturale dell'1,3 per cento. Che sale al 4,1 a livello annuo. Parallelamente per le aziende è cresciuto il costo dei contributi sociali (+2,2 trimestrale, +6,3 rispetto a 12 mesi fa). Sommate assieme, queste due dinamiche hanno fatto crescere dell'1,5 per cento il costo del lavoro «per unità di lavoro equivalente a tempo pieno» (Ula), che si attesta al 4,6 in ottica annuale. Non a caso l'Istat mette in correlazione «il proseguimento dei miglioramenti retributivi guidati dai rinnovi contrattuali e, dall'altro, l'esaurimento degli effetti di alcune agevolazioni contributive».

DURATURA

Nei primi tre mesi dell'anno il cosiddetto input di lavoro - la quantità di lavoro impiegata nel processo produttivo - è cresciuta a livello congiunturale dell'1 per cento, quindi con una velocità tripla rispetto al Pil, dello 0,7 in termini tendenziali. Secondo Tommaso Foti, ministro per il Pnrr e la Coesione, «cresce il lavoro stabile, cresce l'occupazione di qualità, solida e duratura».

Questo trend però potrebbe rallentare nei prossimi mesi. «Nei dati provvisori di aprile 2025, rispetto al mese precedente - fa sapere l'Istat - la stabilità del numero di occupati e del relativo tasso si associa alla diminuzione del tasso di disoccupazione (-0,2 punti) e al lieve aumento di quello di inattività 15-64 anni (+0,1 punti)».

Entrando più nello specifico, gli occupati nei primi tre mesi dell'anno sono aumentati di 141 mila unità (+0,6 per cento) rispetto al quarto trimestre 2024. L'aumento è stato spinto da assunzioni a tempo indeterminato (143 mila, +0,9 per cento, che nel confronto annuo salgono a 634mila) mentre i nuovi indipendenti sono stati 18mila (+0,3). La tendenza positiva riguarda gli uomini quanto le donne, gli over 35 e chi opera nel Centro e nel Nord. Come detto, c'è un dato importante sul fronte del precariato: tra gennaio e marzo si sono registrati 20mila contratti a tempo determinato in meno (-0,8 per cento). A livello annuale sono 182mila. Sale invece di 16mila unità il numero dei disoccupati (+1 per cento), si riduce di 157mila quello degli inattivi (-1,3).

Le stesse grandezze si rilevano anche a livello tendenziale: come detto, tra il primo trimestre 2025 e quello 2024 ci sono stati 432mila occupati in più, con i contratti a tempo indeterminato in aumento del 4 per cento, quelli a tempo determinato in calo del 6,7. Sempre in questo lasso di tempo, il totale degli inattivi è calato di 95mila unità. Frenata sul ricorso alla cassa integrazione, che scende a 7,8 ore ogni mille ore lavorate (-0,1 ore) e sul versante dei posti vacanti, le posizioni che le aziende non riescono a coprire (-1,9 per cento). Al riguardo Confcommercio ha comunicato che i suoi iscritti continuano a non trovare commessi professionali, macellai, gastronomi, camerieri di sala, barman, cuochi/pizzaioli, gelatai, camerieri, addetti alla pulizia e al riassetto delle camere.

Vista la poca pressione del carovita dopo il picco registrato in seguito al Covid, è stata stimata all'1,3 per cento l'inflazione misurata dall'indice Ipca, quello al netto dei rincari energetici, per il 2024. Questo dato - che salirà al 2 per cento nel 2025 e all'1,9 per cento nel 2026, è uno dei principali riferimenti per definire gli aumenti contrattuali. Secondo i sindacati questo livello non è sufficiente per recuperare potere d'acquisto.

Francesco Pacifico

La premier nomina Sbarra sottosegretario per il Sud

IL RETROSCENA

ROMA La notizia piomba sugli smartphone a metà pomeriggio. Velina di Palazzo Chigi: Luigi Sbarra, ex segretario generale della Cisl, ha giurato ieri pomeriggio come nuovo sottosegretario di Stato con delega al Sud. Sorpresa. Un sindacalista al governo. Il governo che si incunea, come mai prima d'ora, nella triplice, la santa alleanza dei sindacati che aveva appena unito le forze, in una ormai rara dimostrazione di unità, per la battaglia referendaria sul lavoro e la cittadinanza. Sono trascorsi quattro giorni ed ecco che la premier cala l'asso. Sbarra a Palazzo Chigi. L'uomo-Cisl - sei anni al timone del sindacato "bianco" - entra al governo da "indipendente", fa sapere la premier che ieri ha assistito al suo giuramento e sulla sua nomina, come da protocollo, ha avuto un confronto con il Capo dello Stato Sergio Mattarella. «Negli ultimi anni, grazie all'azione del governo Meloni, il Sud ha conosciuto significativi segnali di ripresa economica, sociale e occupazionale - le prime parole del sottosegretario Sbarra, prima di prendere posto in un ufficio a due passi dalle stanze della premier affacciate su Piazza Colonna - le priorità restano il rilancio degli investimenti pubblici e privati, il potenziamento delle infrastrutture, della sanità, delle Pmi, della legalità e dell'istruzione». Meloni ha annunciato la nomina ai ministri aprendo il Cdm pomeridiano. «Una scelta condivisa con Matteo e Antonio, ne abbiamo parlato prima e abbiamo convenuto che fosse la scelta migliore» ha fatto sapere in premessa riferendosi ai due vicepremier, entrambi assenti. La vera missione di Sbarra, spiegava ieri Meloni ai suoi consiglieri, sarà «rafforzare ancora di più il lavoro a Sud». Insomma tirare su l'occupazione che è il vero cruccio (e il vanto, a sentire Meloni che ieri rivendicava i dati Istat sui contratti a tempo indeterminato) di questo governo. Riceve in dote una delega pesante, abbandonata da Raffaele Fitto con la nomina a vicepresidente della Commissione Ue. Si vedrà. Sotto sotto, la leader di Fratelli d'Italia sorride con i suoi per il "colpaccio" che certo non avrà fatto saltare di gioia Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, i segretari di Cgil e Uil ovvero i sindacati "di sinistra". «Portategli i sali!» scherzavano beffardi ieri sera dal cerchio magico della premier che ora al suo fianco avrà un consigliere speciale per prepararsi alle rese dei conti con i sindacalisti nei confronti-fiume dentro la Sala Verde di Palazzo Chigi. L'operazione Sbarra è tutta politica. Entra da indipendente, si diceva, ma di fatto il cappello è della premier e di Fratelli d'Italia dove l'ala cattolica e moderata da tempo preme per "lanciare" l'ex capo della Cisl nell'agone politico. Proprio come Forza Italia che ci aveva fatto su un pensiero serio in vista delle Europee di un anno fa, salvo desistere all'ultimo. Calabrese doc, sessantacinque anni, alle spalle trent'anni di sindacato e mille battaglie con una passione per i diritti di braccianti e agricoltori, Sbarra si è conquistato mano a mano la fiducia e l'interesse della destra al potere. Sotto la sua guida la Cisl ha sposato una linea decisamente dialogante con il governo Meloni fino alla clamorosa frattura con Cgil e Uil, lo scorso autunno, con il forfait allo sciopero generale contro la Manovra. L'apotesi nel giorno d'addio, l'ultimo da segretario. Meloni sul palco Cisl, Sbarra ad accoglierla tra abbracci e mazzi di fiori. Erano rose e sono fiorite.

Luigi Sbarra, 65 anni, ex segretario generale della Cisl

L'EX SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL ENTRERÀ NEL GOVERNO COME INDIPENDENTE

Francesco Bechis

G
Venerdì 13 Giugno 2025
www.gazzettino.it

I nodi in Veneto

Vannacci: «Tre mandati? Non ora» Lega in subbuglio: «Rema contro»

▶Diventano un caso le parole dell'ex generale a Belluno e Treviso: «Le regole si cambiano, ma non sotto elezioni» Malumore nel partito: «Da vicesegretario crea confusione». Villanova: «No, era meglio fare la riforma prima»

IL DIBATTITO

VENEZIA La caustica sintesi è di *Dagospia*: «Non si è mai visto un vicesegretario di partito parlare contro i propri governatori». Non bastasse il leader forzista Antonio Tajani, sul terzo mandato a Luca Zaia e Massimiliano Fedriga devono fronteggiare pure il leghista Roberto Vannacci: nella sua giornata in Veneto, mercoledì il numero due di via Bellerio ha ripetutamente dichiarato di non avere preclusioni sulle ricandidature, puntualizzando però che «non si cambiano le regole alla vigilia delle elezioni». Peccato che, nelle stesse ore, il consiglio federale abbia incaricato il ministro Roberto Calderoli di individuare il possibile viatico giuridico alla quarta corsa zaiana.

NELLA TANA DEL LEONE

Ma cos'ha detto Vannacci? Queste le sue parole a Belluno: «Non sono né a favore né contro, io sono per il rispetto delle regole. E quindi per me ce ne possono essere venti di mandati. Secondo me bisogna dare voce alla sovranità popolare che è quella che conta. Ma se qualche anno prima è stata fatta una regola per stabilire che due siano i mandati massimi, a quel punto la regola va rispettata. Se si vuole cambiare la regola, si cambia assolutamente. Però farlo sotto elezioni, sembra quasi un provvedimento *ad personam*». Dopodiché il concetto è stato ribadito a Treviso: «Se c'era una regola che stabiliva il secondo mandato, e non va più bene, è giusto cambiarla. Sembra solamente strano che lo si faccia sotto le elezioni perché sembrerebbe un provvedimento *ad personam*. Però ripeto, nessun problema su quanti mandati si vogliano avere, è giusto che la scelta risieda sempre nelle mani degli elettori. E se questa regola che è stata fatta anni fa non funziona più, cambiamola. Però cambiamola nei tempi e nei modi che siano i più opportuni».

Pronunciate nella tana del leone, qual è considerata la Marca di Zaia, le dichiarazioni hanno suscitato un misto di imbarazzo e irritazione fra gli eletti interpellati dall'*Adnkronos* con la garanzia dell'anonimato: «Noi siamo tutti a favore del terzo mandato e queste sue esternazioni creano confusione»; «Lui parla sempre a titolo personale, ma ora Vannacci è il vicesegretario della Lega e si deve adeguare al pensiero della Lega». Ribatte il capogruppo regionale Alberto Villanova, presente all'incontro con altri illustri leghisti tra cui il consigliere federale Gian Paolo Gobbo: «So che qualcuno cerca di dare una lettura distorta, ma a me è sembrato che Vannacci fosse pienamente favorevole alla revisione della legge. Il generale ha solo rilevato quello che pensiamo in molti: sarebbe stato meglio fare prima la modifica, invece di arrivarci sotto data». Ma un parlamentare rilancia: «Non abbiamo solo Tajani da convincere, abbiamo pure il vicesegretario che rema contro...».

IL FUOCO AMICO

Dal fronte azzurro, il fuoco amico continua. Tajani insiste: «Sono sempre disponibile a discutere con tutti, ma devo capire perché bisogna andare a cambiare la legge, a dare il terzo mandato. E poi il quarto? Il quinto? Perché tre e non quattro? Non sono convinto e lo dico chiaramente». Il segretario leghista Matteo Salvini ostenta serenità: «So che c'è un confronto in corso, non lo seguo direttamente io, però mi auguro che ci sia una risposta a breve. Io sono prontissimo ad ascoltare e a risolvere».

Angela Pederiva

TAJANI RIBADISCE LA CONTRARIETÀ DI FI: «DOPO IL TERZO, ANCHE IL QUARTO E QUINTO?» SALVINI: «SONO PRONTO A SENTIRE E RISOLVERE»

GLI STORICI LEGHISTI CON L'EURODEPUTATO

Al centro del gruppo di leghisti, anche storici, l'eurodeputato Roberto Vannacci a Treviso

Legge statale e norma regionale da approvare per inizio ottobre Torna l'idea di rinviare le urne

IL PERCORSO

VENEZIA Non basterebbe modificare la legge statale: occorrerebbe anche adeguare la norma regionale. Sarà possibile trovare l'accordo politico e completare la doppia approvazione entro l'inizio di ottobre, termine massimo per l'indizione delle Regionali in autunno? Non è detto, motivo per cui torna a balenare l'ipotesi del rinvio delle elezioni alla primavera, nello scenario al vaglio dei giuristi incaricati di studiare la praticabilità del terzo mandato (quarto per Luca Zaia) nella prossima tornata.

I TEMPI

Vista la delega politica conferita dalla Lega al ministro Roberto Calderoli, la soluzione del nodo è tecnicamente nelle mani di Claudio Tucciarelli, capo di gabinetto e consigliere di Stato. In attesa delle sue valutazioni, e dell'intesa nel centrodestra, è immaginabile che possa essere individuata la via del disegno di legge governativo con procedura d'urgenza. L'esperienza parlamentare insegna però che, a dispetto della semantica, occorrono mediamente tre mesi per arrivare al voto nella prima delle due Camere, considerata la prevedibile ondata di emendamenti da parte dell'opposizione. Dopo la seconda lettura nell'altro emiciclo, bisognerebbe poi che la legislazione regionale recepisse la modifica del tetto da due a tre mandati, visto che nel 2012 il Veneto si era adeguato a quella limitazione. Trattandosi di materia elettorale, sarebbe necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dell'assemblea legislativa, il che probabilmente non sarebbe un problema dati i rotondi numeri zaian-leghisti. Supponendo che Palazzo Ferro Fini imprima la massima velocità all'istruttoria in commissione e alla discussione in aula, servirebbero comunque almeno tre settimane. Dal momento che siamo a metà giugno, e che le Regionali devono essere indette non meno di 50 giorni prima della data prescelta (non oltre il 23 novembre), si riuscirà a fare tutto questo con la pausa agostana di mezzo?

LO SLITTAMENTO

Non è così scontato. Ecco allora l'idea dello slittamento ad aprile o maggio, attraverso un decreto con l'intesa fra Stato e Regioni. Il leghista Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, ci crede: «La macchina elettorale è in moto per l'autunno. Ma la logica porterebbe a preferire la primavera per consentire l'election day con le Comunali ed evitare alle Regioni l'esercizio provvisorio». Il senatore dem Andrea Martella ricorda invece la sentenza della Corte Costituzionale sulla Campania e il parere del Consiglio di Stato sulla durata quinquennale della legislatura: «In assenza di emergenze reali, come fu nel 2020 per la pandemia, non ci sono motivi validi per rinviare il voto. Le elezioni devono tenersi in autunno, come prevede la legge».

A.Pe.

La curiosità

Ressa trevigiana per la Regione si candida l'ex no-vax Damiano

I NOMI

VENEZIA Non è ancora stata fissata la data, sull'assetto complessivo pende tuttora l'incognita del terzo/quarto mandato, il dibattito interno agli schieramenti è in pieno svolgimento. Ma un dato è ormai certo: comunque vada, le prossime Regionali vedono una campagna elettorale ad alto tasso di trevigianità, a giudicare dagli aspiranti governatori che si stanno facendo avanti. È di ieri l'annuncio di Lorenzo Damiano *(in foto)*, «giornalista, politico, pianista e creatore», già candidato sindaco a Conegliano con il gruppo "Norimberga 2" e alle Politiche con il "Popolo della Famiglia", ex esponente della galassia no-vax che decise di vaccinarsi dopo essere finito in terapia sub-intensiva per il Covid. Ebbene il 59enne ha reso noto che si candida a presidente della Regione con la lista "Pescatori di pace - Ministri della pace": «Mi sto organizzando per una squadra di collaboratori e di persone nella loro semplicità forti e coraggiosi in questi tempi di venti di guerra». Prima di lui aveva già ufficializzato la propria corsa Riccardo Szumski, già medico di base ed ex primo cittadino di Santa Lucia di Piave, con la formazione "Resistere con Szumski". Per la coalizione di centrosinistra, l'ultimo profilo accreditato è quello di Giovanni Manildo, per un mandato sindaco di Treviso come alfiere del Partito Democratico. Quanto al centrodestra, se venisse sbloccato il tetto dei mandati, il trevigiano Luca Zaia potrebbe correre per la quarta volta. Fra le alternative nella Lega c'è Mario Conte, attuale primo cittadino di Treviso. *(a.pe.)*

Liste d'attesa, azzurri di nuovo all'attacco «Zaia ha mai contattato o visto un Cup?»

LO SCONTRO

VENEZIA Liste d'attesa quasi azzerate in Veneto, avevano annunciato mercoledì il presidente Luca Zaia e l'assessore Manuela Lanzarin. «Hanno mai contattato un Cup o hanno mai visto uno sportello Cup?», ha chiesto ieri il consigliere Fabrizio Boron, rinfocolando lo scontro fra la sua Forza Italia e la sua ex Lega sulla sanità. All'attacco anche il Partito Democratico, sulla gestione del tema a livello sia regionale che nazionale.

NUMERI

I numeri diffusi da Palazzo Balbi, sintetizzabili in un arretrato ridotto a 7.505 prestazioni, non hanno convinto Boron. «Sappiamo tutti – ha premesso – che il Veneto ha una sanità d'eccellenza, ma dire sempre che va tutto bene, non risolve il problema delle liste d'attesa. Le persone restano in attesa al telefono senza riuscire a parlare col Cup oppure si sentono dire che non ci sono date per fissare l'appuntamento; quindi, gli dicono di richiamare e così la volta successiva e ancora, fino a quando il cittadino si vede costretto a rivolgersi al privato per chiarire il suo stato di salute. Se invece il paziente va di persona al Cup, resta in fila, magari per sentirsi mettere in lista di galleggiamento senza data, rimanendo in attesa di una telefonata; nel frattempo però non è conteggiata nessuna lista d'attesa». Ha concordato la consigliera dem Anna Maria Bigon: «Sulla presa in giro dell'azzeramento, c'è una valanga di proteste sui social. I cittadini non ci stanno ad essere trattati in questo modo. Se Zaia inoltre vuole accorciare i tempi, pensi a dotare tutti gli ospedali di strumentazioni robotiche». Il collega verde Andrea Zanoni si è chiesto se il calo contabilizzato dalla Regione sia «un reale balzo in avanti o un indice di rassegnazione da parte dei cittadini».

DECRETO

Nel mirino del Pd sono finite anche le misure statali. «Il problema delle liste di attesa non si risolve con provvedimenti spot: deve essere completamente ripensata la struttura del Servizio sanitario nazionale, a partire dal rapporto fra pubblico e privato, totalmente sbilanciato a favore di quest'ultimo», ha accusato il senatore Andrea Crisanti. «Ad 1 anno dalla sua approvazione - ha specificato – il decreto-legge liste d'attesa rimane un completo fallimento: ben 3 dei 6 decreti attuativi previsti, infatti, non sono ancora stati pubblicati. Come se non bastasse, di questi 3 uno risulta già scaduto, mentre per gli altri 2 non è neanche prevista una data di scadenza». Dura la replica di Vittorio Morello, presidente di Aiop Veneto, in difesa dell'ospedalità privata: «Le parole del senatore Crisanti sembrano ispirate a un modello di sanità di stampo sovietico, dove tutto è statale, monolitico e burocratizzato. Ma quel modello ha fallito ovunque sia stato applicato. Oggi serve invece un sistema moderno, integrato, capace di valorizzare le eccellenze pubbliche e private in un'ottica di complementarietà. Questo è ciò che i cittadini si aspettano: non dogmi ideologici, ma risposte concrete ai loro bisogni di cura».

IL DEM CRISANTI: «SISTEMA SBILANCIATO A FAVORE DEL PRIVATO» MORELLO (AIOP): «PAROLE DA SANITÀ DI STAMPO SOVIETICO»

Tragedia nei cieli

LE IMMAGINI DEI DETRITI DOPO LO SCHIANTO

Detriti dell'aereo Air India AI171 vicino ad Ahmedabad, dopo l'incidente avvenuto subito dopo il decollo. Era diretto a Londra con a bordo 242 persone

Aereo precipita al decollo Oltre 300 morti in India

▸Un volo Air India da Ahmedabad a Londra cade dopo pochi secondi su un ostello di medici: solo un superstite. A bordo c'erano indiani e inglesi

L'INCIDENTE

Il rombo dei motori sulla pista, gli ultimi istanti prima del decollo. Poi la rincorsa, lo stacco, il muso che si alza. Il momento in cui si esprime tutta la potenza del Boeing 787-8 Dreamliner a doppio corridoio, gioiello della produzione aeronautica Usa. Il volo AI171 prende quota sopra le case basse di Ahmedabad, città indiana da 3.5 milioni di abitanti. Le 13.38 ora locale, le 10.08 in Italia. Il sole batte sui finestrini. Dentro luci soffuse, fruscii di cinture, voci spezzate dall'altoparlante. Sono 242 le persone a bordo dell'Air India per Londra Gatwick: 230 passeggeri, 12 membri di equipaggio: 169 indiani, 53 britannici, 7 portoghesi, un canadese. Nessun italiano. L'aereo è pieno. I serbatoi anche. Trenta secondi dopo il decollo, qualcosa non funziona. Un video da lontano, sfocato, immortala il disastro. L'aereo resta giù. Guadagna 190 metri, ultimo dato raccolto

ALCUNI VIDEO MOSTRANO IL VELIVOLO CHE SI STACCA DAL SUOLO MA NON RIESCE A PRENDERE QUOTA POI, L'IMPATTO

dal sito Flight Radar. Smette di salire. La torre di controllo riceve il Mayday: «No thrust, losing power!». «Non risponde, perdiamo potenza!». Più niente. Il gigante sparisce dai radar, da terra lo si vede planare inesorabile sulle case. Tutto troppo veloce. La rotta non curva. L'aereo non si solleva. Continua stanco verso il cuore di Meghani Nagar, quartiere residenziale abituato al respiro cavernoso dei motori. Dal basso hanno appena il tempo di stupirsi vedendo l'oggetto enorme che si avvicina. Il muso leggermente alzato. Le ali dritte radenti palazzi, cortili, e il dormitorio del B.J. Medical College, studentato di medicina. Quattro piani.

LO SCHIANTO

L'impatto è devastante. Muri e solai cedono, i vetri esplodono. Il Boeing colpisce l'angolo del tetto, sbriciola tre piani, si spezza. Le ali si staccano. Il cono di coda si conficca e rimane incastrato tra due blocchi di cemento. Fiamme si aprono allargandosi nel cielo come un fiore nero e rosso che sboccia velocemente. Dense, nere, incandescenti. Esplodono i serbatoi, pieni di carburante per un volo intercontinentale. Il fuoco investe i corridoi, risale le scale, divora le stanze. Tutte le strutture tremano. Studenti si rifugiano dove possono. Alcuni saltano dalle finestre. Altri restano intrappolati tra le travi. Cinque muoiono. Oltre 50 rimangono feriti. Ma si calcolano in serata una cinquantina di vittime a terra. I primi ad accorrere sono gli abitanti del quartiere. Poi le ambulanze, la polizia, i pompieri. L'ostello si trova a metà fra l'aeroporto e l'ospedale. I vigili del fuoco sparano acqua su fiamme di metri. Il calore è insopportabile. I corpi carbonizzati. Molti passeggeri non saranno più identificabili. Gli ospedali ne ricevono subito 186, che poi diventano 204. I resti vengono recuperati nei cortili, sulle terrazze, sotto le macerie. Il bilancio sale. Il dato ufficiale quanto scende la notte è di oltre 290 morti, tra abitanti e passeggeri. Tra le vittime Vijay Rupani, ex governatore del Gujarat. Nessuno ha avuto il tempo di capire. Un uomo si salva. Vishwash Kumar Ramesh, 40 anni, cittadino britannico di origini indiane. Era seduto al posto 11A, quello dopo

In alto i fotogrammi dell'incidente: il decollo del B787, poi la colonna di fuoco e fumo. Qui sopra la disperazione dei parenti di uno dei membri dell'equipaggio. In basso un'ambulanza trasporta il cadavere di un passeggero

«Stiamo perdendo potenza» Le ipotesi sul disastro e quell'avviso sul Boeing 787

LE INDAGINI

da New York

«Mayday! Mayday! Nessuna spinta, perdiamo potenza, impossibile decollare!». Queste le ultime parole che il capitano Sumeet Sabharwal ha gridato alla torre di controllo, mentre l'aereo iniziava a vacillare. Il Boeing 787 Dreamliner precipitato ad Ahmedabad è il primo della sua famiglia a essere coinvolto in un incidente mortale. E proprio per questo, il disastro ha sollevato interrogativi pesanti, con le ipotesi che si moltiplicano. Errore del pilota? Sabharwal aveva 8.200 ore di esperienza di volo, quindi non era un novellino. Ma sono emerse alcune anomalie, ad esempio il fatto che il carrello non fosse stato retratto al momento della salita. «Un aereo ha bisogno di due cose per salire: velocità e assetto – ha spiegato Paul Edwards della Royal Aeronautical Society – e in questo caso sembravano mancare entrambe». Secondo alcuni piloti che hanno analizzato le immagini, anche i flap non risultavano nella posizione abituale di decollo, un ulteriore elemento anomalo. Per alcune ore si era ipotizzato pure che il Dreamliner fosse decollato da metà pista, riducendo così lo spazio disponibile per la corsa. Ma successivi accertamenti con le telecamere di sorveglianza aeroportuali hanno consentito di verificare visivamente che il Boeing 787 ha effettivamente iniziato la corsa di decollo dalla testata della pista 23, come previsto dalle procedure.

LA SICUREZZA

Restano aperte, intanto, le ipotesi su un possibile guasto ai motori. Il 787, nonostante una solida reputazione in termini di sicurezza operativa, ha visto negli anni segnalazioni e revisioni su componenti chiave, in particolare sui propulsori e sui sistemi elettrici. Il quotidiano britannico Daily Mail ha pubblicato il video girato da un passeggero poco prima del decollo che sembra confermare malfunzionamenti dell'apparato elettrico, ma limitati al servizio di intrattenimento. Nel 2013, invece, un grave problema alle batterie agli ioni di litio provocò incendi a bordo e costrinse le autorità di tutto il mondo a fermare temporaneamente la flotta globale. Più di recente, Boeing ha dovuto affrontare un'altra grana tecnica: oltre 900 bulloni per fusoliera erano stati serrati in modo scorretto

IL COMANDANTE HA LANCIATO IL MAYDAY SUBITO DOPO IL DECOLLO NEL 2024 SOTTO ACCUSA L'ASSEMBLAGGIO DI PARTI DELLA FUSOLIERA

nello stabilimento in South Carolina, mettendo a rischio la tenuta strutturale dei jet non ancora consegnati. Un ex ingegnere Boeing aveva lanciato un allarme durante un'udienza a Washington, chiedendo di fermare tutti gli aerei della stessa categoria: le sezioni della fusoliera del 787 sarebbero state assemblate in modo improprio. L'azienda aveva però respinto le accuse, ribadendo di avere piena fiducia nel modello.

Nel frattempo, le autorità indiane e statunitensi sono al lavoro per analizzare le scatole nere. Il National Transportation Safety Board (Ntsb) americano ha già inviato una squadra di investigatori, mentre Boeing si è detta pronta a collaborare.

Anna Guaita

la prima classe con spazio per le gambe vicino all'uscita di sicurezza. Viaggiava col fratello. Dice che c'è stato un gran rumore, poi il vuoto. Si è svegliato con sangue e detriti addosso, corpi ovunque. «Mi sono alzato e ho corso. Qualcuno caricato su un'ambulanza».

IL CRATERE

Le immagini satellitari mostrano un cratere lungo 30 metri. Interviene l'esercito, gli studenti aiutano i medici in triage improvvisati. Accorrono i parenti dalla città, scorrono i nomi su fogli scritti a mano e affissi. Qualcuno spera ancora. Si sparge la voce di un secondo superstite. Più di mille Boeing 787-8 volano in tutto il mondo. Questo il primo incidente mortale del modello. I due piloti erano esperti: 8.200 ore il comandante, 1.100 il primo ufficiale. Le condizioni meteo nella norma. I video mostrano l'aereo coi flap forse in posizione errata. Alcuni tecnici parlano di guasto idraulico. Altri di errore umano, di partenza da metà pista. Le scatole nere diranno cosa è successo. Sono attesi investigatori americani e Usa. La FAA americana dà supporto tecnico. Boeing invia una squadra: «Siamo al lavoro per capire cosa sia successo». Il titolo perde subito quasi il 9% in borsa. La compagnia Air India, controllata dal gruppo Tata e privatizzata nel 2020, attiva un numero d'emergenza, annuncia un risarcimento per ogni vittima. Si organizzano voli per le famiglie, supporto psicologico, linee dirette con le ambasciate. Il primo ministro Modi, originario proprio del Gujarat, parla di «tragedia che spezza il cuore». Il premier britannico, Keir Starmer, è solidale con le famiglie. Re Carlo III e Giorgia Meloni provano «dolore profondo». È notte e l'odore di bruciato è nell'aria. Nei cortili rottami, pezzi di fusoliera, zaini rotti. Scorre il video con l'aereo che rulla in pista, si alza, poco più di 2 km e invece di alzarsi scende. Oltre 300 vite cancellate. E un uomo solo che cammina via.

SULL'AEROPLANO 230 PERSONE: TRA QUESTE, 12 MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO IL DOLORE DEI LEADER DA TUTTO IL MONDO

Marco Ventura

Le vittime

L'ex primo ministro e l'hostess influencer I volti dei passeggeri

▶L'ultima notte in India di una coppia britannica, il politico in viaggio per incontrare la famiglia

LE STORIE/1

da Londra

Un forte boato e poi lo schianto: dal racconto dell'unico superstite a bordo del Boeing 787 della compagnia Air India che ieri si è schiantato poco dopo il decollo in un'area residenziale, i famigliari delle vittime possono trarre un esile conforto. I loro cari, le altre 241 persone a bordo del velivolo precipitato ieri, sarebbero morte sul colpo: attorno a lui, ha rievocato Vishwash Kumar Ramesh dal suo letto d'ospedale, c'erano solo corpi. Tra cui quello del fratello che gli era seduto accanto e che la sorte non ha risparmiato. Sull'aereo in quel momento viaggiavano 230 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio di varie nazionalità: 169 erano cittadini indiani, 53 i britannici, insieme a un canadese e sette portoghesi. Undici i bambini.

I RACCONTI SUI SOCIAL

Non ce l'ha fatta Roshni Rajendra Songhare, hostess e influencer che su Instagram contava oltre 51mila follower. A bordo del Boeing 787-8 Dreamliner si è spento anche il sogno di una coppia britannica, Fiongal e Jamie Greenlaw-Meek. Insieme gestivano The Wellness Foundry, un centro di benessere spirituale, tarocchi, reiki e yoga a Londra. «È la nostra ultima notte in India e abbiamo vissuto un'esperienza magica», raccontavano sui social nelle ore precedenti, rievocando il cibo delizioso e mostrando «i tesori» che avevano comprato, con la promessa di realizzare presto un video racconto di quanto vissuto.

Tra le vittime anche Vijay Rupani, ex Chief Minister dello stato del Gujarat, nell'India occidentale. Parlando ai giornalisti, il presidente del suo partito, il Bharatiya Janata Party, ha dichiarato: «Il nostro leader stava andando a Londra per incontrare la sua famiglia. Possa la sua anima riposare in pace. È una grande perdita per il Bjp». Rupani è stato descritto come «uno dei gentiluomini più rispettabili e dignitosi. La sua scomparsa è una perdita non solo per il Gujarat, ma per l'intero Paese», hanno commentato voci del mondo politico.

IL PRESIDENTE DEL BJP: «LA SCOMPARSA DEL NOSTRO LEADER VIJAY RAPANI È UNA PERDITA PER L'INTERO PAESE»

Sopra, l'ex primo ministro Vijay Rupani. Sotto, Roshni Rajendra Songhare, hostess

Chiara Bruschi

La strage negli alloggi dei giovani dottori «Saltavano dai balconi»

▶I tirocinanti in medicina stavano pranzando Cinquanta i feriti, cinque corpi non identificati

LE STORIE/2

da Londra

Tavoli in frantumi, piatti contenenti i resti del pranzo abbandonati nella fretta di salvarsi dopo essere scampati all'impensabile. Sono le prime immagini del refettorio del Bj Medical College di Ahmedabad, dove gli specializzandi in medicina stavano pranzando. All'interno dell'ostello si vedono soffitti crollati, cavi scoperti e pezzi di aereo. Il 787 Dreamliner dell'Air India si è schiantato contro l'edificio alle 2 del pomeriggio, carico di carburante. L'esplosione è stata inevitabile e il calore che ne è scaturito non ha lasciato scampo ai passeggeri del volo ma la sorte è stata tragica anche per le persone che si trovavano nei dintorni al momento dell'impatto.

Secondo alcune fonti, nell'ostello erano presenti circa 50-60 medici tirocinanti in quell'istante e le loro sorti sono tuttora incerte. Rohan Krishnan, presidente dell'Associazione Medici Faima, ha confermato che «circa 50 persone sono rimaste ferite» e che «cinque corpi non erano stati identificati».

«UN GIORNO NERO»

«È un giorno nero per la comunità medica indiana. Mi tremano le mani mentre scrivo queste righe, sapendo che l'incidente aereo dell'Air India sull'ostello Ug del Bjmc Medical College di Ahmedabad ci è costato la vita dei nostri studenti di medicina, medici e altre vittime terribili», ha scritto invece Dhruv Chauhan, portavoce nazionale dell'Indian Medical Association Jdn.

«Mio figlio era appena andato nel dormitorio dei giovani medici per un pranzo di lavoro, quando l'aereo si è schiantato nell'edificio», ha dichiarato una donna alla Bbc. «Si è buttato dal secondo piano ed è rimasto ferito, ma per fortuna ora è al sicuro», ha aggiunto. E ancora: «L'aereo stava volando molto basso ed è caduto sull'edificio che ospita i medici studenti di un college pubblico», ha raccontato una testimone oculare, Haresh Shah. «Molti i feriti», ha continuato, confermando poi che l'immobile «ha preso fuoco».

UNA MAMMA: «MIO FIGLIO SI È BUTTATO DAL SECONDO PIANO» UN TESTIMONE: «IL COLLEGE HA PRESO FUOCO»

C.B.

LA TESTIMONIANZA

L'unico sopravvissuto ha perso il fratello «Mi sono svegliato e c'erano solo corpi»

«Quando mi sono svegliato c'erano corpi ovunque, un fumo spaventoso che mi bloccava il respiro. Ho trovato la forza di correre fino a quando qualcuno mi ha caricato sull'ambulanza». La voce di Vishwash Kumar Ramesh, 40 anni, arriva da un letto dell'ospedale civile di Asarwa, in India, ma sembra provenire da un'altra dimensione, da quella sottile linea che separa la vita dalla morte. I suoi occhi sono aperti, ma persi nel vuoto. Il volto bruciato, il petto fasciato, i piedi medicati. Ancora addosso, in tasca, la carta d'imbarco del volo AI117: posto 11A. Il posto accanto al portellone. Il posto che l'ha salvato. Il posto del miracolo.

LA PAURA

Solo così si può definire: un miracolo dentro una tragedia. Tra le 242 persone – 230 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio – a bordo del Boeing 787-8 Dreamliner diretto a Londra Gatwick, Vishwash è l'unico sopravvissuto. L'aereo è precipitato pochi secondi dopo il decollo, alle 13.38, dall'aeroporto di Ahmedabad, nello stato indiano del Gujarat. «Trenta secondi dopo il decollo, un rumore fortissimo. Poi lo scoppio. Il tonfo. Tutto si è oscurato. Fiamme intorno, urla. E poi, il silenzio. Mi sono alzato tra i pezzi dell'aereo», ha raccontato Vishwash al giornale Hindustan Times. Un boato, uno scoppio, un tonfo secco. E in un attimo le fiamme. Il suo posto, accanto al portellone d'emergenza, potrebbe avergli concesso qualche secondo in più. Il tempo sufficiente per alzarsi, per scappare, per salvarsi. Quando ha ripreso i sensi, si è trovato sopra un cumulo di lamiere. Intorno a lui, braccia, corpi, grida interrotte. Nessuno si muoveva. Nessuno parlava. Solo quel rombo nelle orecchie e il calore che bruciava la pelle. Eppure si è alzato. Ha iniziato a correre, senza sapere dove, tra il metallo piegato, tra scintille ancora vive, tra ciò che un minuto prima era un aereo e poi una massa spezzata e fumante.

Vishwash ha la cittadinanza britannica e vive a Londra da vent'anni con la moglie e un figlio. Era tornato in India insieme al fratello Ajay Kumar Ramesh, 45 anni, per una breve visita ai parenti. Ajay non ce l'ha fatta. Seduto in una fila diversa, non è sopravvissuto al disastro.

«Siamo andati a Diu, un viaggio breve, solo qualche giorno. Doveva essere una gioia. Ora il mio cuore è spezzato. Non trovo più mio fratello. Per favore, aiutatemi», dice, stringendo con mani tremanti quella carta d'imbarco che sembra un'ancora di salvezza. Nel reparto generale dell'ospedale civile di Asarwa, familiari disperati vagano alla ricerca dei loro cari. Alcuni urlano nomi, altri sussurrano preghiere. Il dolore è palpabile, ovunque. Si cerca anche l'ex primo ministro del Gujarat, Vijay Rupani, che risulterebbe tra i passeggeri. Nessuna conferma ufficiale, ma il suo assistente, Sailesh Mandliya, è lì da ore: «Se scoprite qualcosa, fatemelo sapere». Intanto, Vishwash torna con la mente a quei momenti di caos e terrore: «Non so come ho fatto. Non so perché io. Forse è stato solo un miracolo. Ma pagherò caro questo dono. La morte di mio fratello ci spezzerà il cuore. Per sempre».

IL 40ENNE VISHWASH KUMAR RAMESH ERA SEDUTO AL POSTO 11A QUANDO SI È SVEGLIATO AVEVA ANCORA IN TASCA LA CARTA D'IMBARCO

IL POSTO SCELTO DAL DESTINO

A sinistra, la carta d'imbarco del volo AI117 (posto 11A); a destra, Vishwash Kumar Ramesh, 40 anni, unico sopravvissuto

Laura Pace

IL CASO

BRUTTO SPETTACOLO
Un frame dell'aggressione di Baby Touché e del fratello al gestore della piscina

VIOLENZA GRATUITA TRA LA GENTE

Alla piscina di Monselice Baby Touché aveva preteso di ritirare i lettini senza versare il supplemento. La situazione era degenerata: Amine Amagour si era avvicinato al gestore spintonandolo a terra

Padova, per Baby Touché ora c'è il cartellino rosso: via da tutta la provincia

▶Lui e il fratello aggredirono il gestore di una piscina: linea dura del questore

▶Daspo Willy per 3 anni, e per 4 divieto di accesso a manifestazioni sportive in Italia

MONSELICE Daspo Willy per tre anni, divieto di accesso a tutte le manifestazioni sportive e foglio di via obbligatorio per quattro anni. È il pacchetto di misure di prevenzione che il questore di Padova Marco Odorisio ha disposto nei confronti del trapper Baby Touché - all'anagrafe Mohammed Amine Amagour - e del fratello Moaad dopo l'aggressione al gestore delle piscine comunali. Il ventunenne padovano di origini marocchine non potrà frequentare esercizi pubblici, aree urbane e locali di intrattenimento dell'intera provincia per i prossimi tre anni. Stessa durata per il divieto di assistere a qualsiasi manifestazione sportiva sul territorio nazionale. A queste si aggiunge il foglio di via dalla città della Rocca, che gli impedirà di tornare a Monselice per quattro anni.

MISURE PER DUE

Le stesse misure sono state adottate anche per il fratello ventisettenne Moaad, condannato nel 2022 a cinque anni di reclusione per tentato omicidio e favoreggiamento personale. L'episodio che ha fatto scattare i provvedimenti risale al 4 giugno, quando i due fratelli hanno aggredito Marco Canova, responsabile dell'impianto natatorio, per il mancato pagamento di due sdraio. Baby Touché aveva preteso di ritirare i lettini senza versare il supplemento richiesto. La situazione era presto degenerata: Amine Amagour si era avvicinato a Canova con fare minaccioso, affrontandolo contro petto e spintonandolo a terra tra gli insulti. Tutto questo davanti a famiglie con bambini che assistevano terrorizzati alla scena. Nemmeno l'arrivo dei carabinieri aveva placato la furia del ventunenne che, mentre veniva allontanato, aveva allungato le mani verso il bancone della segreteria dove si trovava la cassa con i contanti. Il fratello Moaad aveva allora scagliato il proprio zaino contro Canova pretendendo che smettesse di riprendere la scena. Le minacce erano continuate anche all'esterno della struttura con promesse di ritorsioni.

DISPOSTO ANCHE IL FOGLIO DI VIA OBBLIGATORIO PER 4 ANNI DA MONSELICE CHE FU TEATRO DELL'ULTIMA BRAVATA

BLITZ DEGLI INCAPPUCCIATI

Nella notte tra venerdì e sabato scorso, due figure incappucciate avevano fatto irruzione nell'impianto forzando il chiosco del bar, razziando le macchinette dei giochi per bambini e portando via le poche monete raccolte. Prima di fuggire, avevano sfogato la frustrazione danneggiando una vetrata, gli arredi e alcune attrezzature. Il gestore Canova non ha voluto stabilire collegamenti tra i due eventi. Per Baby Touché si tratta dell'ennesimo episodio violento. Già destinatario di un avviso orale nel giugno 2022 e di fogli di via da Padova, Venezia, Ponte San Nicolò e Vicenza, il "musicista" continua a collezionare divieti. Nel curriculum criminale dei fratelli Amagour spicca il coinvolgimento nella faida con Simba La Rue: Baby Touché subì un sequestro nel giugno 2022, episodio per cui il fratello Moaad partecipò alla ritorsione che sfociò nel tentato omicidio del rapper rivale. Duro il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari (Lega): «In Italia comandano le leggi, non i trapper». Gli fa eco il senatore Antonio De Poli (UdC): «Nella nostra comunità non può esserci alcuno spazio per la violenza». Ma i provvedimenti del questore non si fermano ai fratelli marocchini. Altri quattro giovani riconducibili allo stesso contesto hanno ricevuto il Daspo fuori contesto per tre anni: un ventiduenne dell'hinterland padovano arrestato lo scorso 25 maggio per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale - che ha ricevuto anche avviso orale e Daspo Willy -, un altro ventiduenne padovano con precedenti per rapina aggravata e spaccio, un diciannovenne del Piovese coinvolto in risse e furti, e un ventitreenne padovano con un passato di rapine.

Giovanni Brunoro

Villa Pamphilj, madre e figlia erano cittadine americane Il killer già in fuga all'estero

L'INCHIESTA

ROMA Sono americane la donna e la bambina trovate morte sabato scorso nel parco di Villa Doria Pamphilj e americano è anche l'uomo che potrebbe averle uccise a distanza di giorni. Origini diverse però: lui dai tratti latini, lei e la piccola con fisionomia puramente anglosassone, segno anche che il padre della bambina è un altro uomo. Sono state identificate le vittime e anche il presunto assassino. La Squadra Mobile e gli agenti dello Sco, coordinanti dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini e dal sostituto procuratore Antonio Verdi, sono arrivati alla svolta grazie a una telefonata arrivata mercoledì sera al programma tv "Chi l'ha visto?". Nella trasmissione era stato dedicato ampio spazio al macabro ritrovamento delle vittime. Erano stati rilanciati i quattro tatuaggi che la donna aveva in varie parti del corpo e un telespettatore ha chiamato ricordando che giorni prima del ritrovamento aveva visto litigare animatamente una donna e un uomo non lontano da Villa Doria Pamphilj. Una lite accesa e violenta tanto da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Sul posto dunque era arrivata una volante della polizia che aveva identificato la donna e l'uomo. Tutto lascerebbe pensare che siano loro anche se le identità restano da confermare. L'uomo però è già fuggito all'estero e per questo già ieri è stato diramato, a scopo cautelare, a tutte le forze di polizia internazionali il suo nome. È attualmente ricercato con l'accusa di duplice omicidio aggravato.

GLI INDIZI

Tanti finora erano stati i tasselli messi insieme mentre la polizia Scientifica aveva già iniziato a lavorare all'ampio paniere degli oltre 40 reperti recuperati sulla scena del crimine. C'era il frame di un video che riprendeva chiaramente l'uomo, dalla carnagione scura, tenere in braccio la piccola con i vestitini poi ritrovati in un cestino non lontano dalla scena del crimine. La testimonianza di una spazzina del Servizio Giardini che opera proprio nel parco e che, giorni prima del ritrovamento dei corpi, aveva visto la donna e l'uomo con la piccola tirar su un giaciglio di fortuna. «Avevo detto loro che lì non potevamo stare e gliel'avevo detto in inglese», aveva poi raccontato la dipendente comunale agli investigatori. La tenda che avevano utilizzato per accamparsi era stata fornita loro da un'associazione umanitaria, previa identificazione. Poi le testimonianze dei dipendenti del mercato San Silverio, nella zona di San Pietro, e dei senza tetto che vivono nel vicino parco. Le due vittime avrebbero vissuto lì per gran parte del mese di maggio, prima di "trasferirsi" a Villa Pamphilj. Quell'uomo era violento e la donna non voleva farlo avvicinare alla sua bambina. Le indagini ora sono arrivate a un punto di svolta dopo il macabro ritrovamento di sabato scorso quando fu trovato per primo, riverso in terra e nudo, il corpicino della bambina di circa otto mesi. Il corpo di sua madre era stato rinvenuto poche ore dopo, coperto da un telo di plastica nero. Anche lei era completamente nuda ma il suo corpo era già in avanzato stato di decomposizione. L'autopsia per quanto difficile ha chiarito come madre e figlia siano morte a distanza di almeno quattro giorni. La piccola prima di morire era stata picchiata ma il decesso sarebbe da ricondurre a un soffocamento. L'uomo che l'ha tenuta con sé per qualche giorno le avrebbe ostruito le vie respiratorie, soffocandola.

LA DONNA AVEVA 29 ANNI IDENTIFICATO ANCHE L'UOMO ACCUSATO DEL DELITTO, CITTADINO USA. SCHEDATI DALLA POLIZIA DOPO UN LITIGIO

ORRORE
Il luogo del ritrovamento della madre e della bambina nel parco

Federica Pozzi
Camilla Mozzetti

Padova, coltellate al parco di Limena Gli autori sono quattro minorenni

▶Aggredirono un 23enne, identificati tre 17enni e un 15enne

LE INDAGINI

PADOVA Un mese fa avvenne l'aggressione fra giovanissimi al parco di Limena (Padova): sono quattro i minori denunciati dai carabinieri per quell'episodio di violenza. Nei giorni scorsi, infatti, i carabinieri hanno identificato e denunciato tre ragazzi di 17 anni e un quindicenne. Tutti e quattro i minorenni sono ritenuti responsabili del reato di lesioni personali aggravate, in concorso, ai danni di un ragazzo di 23 anni del posto che aveva riportato ferite da arma da taglio.

CARABINIERI Identificati i quattro ragazzi dell'aggressione

I fatti si erano verificati la sera del 10 maggio al parco Coccinelle di Limena. La rissa era scoppiata poco dopo la mezzanotte di domenica. Sul posto i militari appurarono che due ragazzi, un 23enne e un 17enne, si erano recati al pronto soccorso dell'Ospedale di Padova a causa di alcune ferite da arma da taglio. Le indagini hanno permesso l'identificazione e il riconoscimento dei quattro minorenni responsabili dell'aggressione al parco. Indagini che hanno portato i carabinieri a individuare, inoltre, chi fra i quattro minorenni avrebbe colpito, armato di coltello, con dei fendenti al fianco e al gluteo il 23enne.

Le nozze contestate di Bezos. Brugnaro: «Spero non ci ripensi»

▶Striscione degli antagonisti sul campanile di San Giorgio: «Venezia non si affitta». Il sindaco: «Cercano solo visibilità»

LA PROTESTA

VENEZIA «A questo punto spero che Jeff Bezos non rinunci di venire a Venezia». Il sindaco Luigi Brugnaro sbotta così, dopo una mattinata di botta e risposta a distanza con il movimento cittadino che contesta la presenza del boss di Amazon a Venezia dal 24 al 26 giugno per le nozze dell'anno. Era cominciata con una trentina di attivisti e attiviste del gruppo "No space for Bezos" che si sono dati appuntamento nell'isola di San Giorgio per appendere sul campanile un grande striscione con il nome "Bezos" e sopra una "X" tinta di rosso. «Venezia non è in vendita, non è in affitto e non è il fondale per le nozze di uno degli uomini più ricchi del mondo. A tutto questo, invece, vorrebbe ridurla Jeff Bezos – dicono dalla piattaforma, nata da un'assemblea al Morion, centro sociale attivo a Venezia dagli anni '90 – con il benestare e il totale appoggio e supporto della nostra amministrazione». Federica Toninello, del Morion e di "No space for Bezos", sottolinea come in queste settimane abbiano dimostrato il proprio appoggio anche una serie di gruppi e realtà cittadine.

«La piattaforma "No space for Bezos", nata come forma di contrasto al matrimonio di lusso del fondatore di Amazon, in programma in Laguna dal 24 al 26 giugno, chiama a raccolta la città per un'assemblea pubblica a Rialto, in campo San Giacometo, prevista oggi a partire dalle 18.

Poco più tardi, in piazza San Marco, la reazione del sindaco di rabbia Luigi Brugnaro. «È normale che un personaggio come Bezos possa avere anche gente che cerca visibilità ai danni suoi. Spero che venga ancora». E poi: «Questi fanno quello che vogliono, sono impuniti. Sono in 20, in 50? Faranno la manifestazione in 500 per dirmi che sono in 500. Questo è il partito della conservazione, del "non si tocca niente". Si fanno manifestazioni contro uno che viene a sposarsi a Venezia, con tutti quelli che sono venuti. È incredibile, non è possibile. Io dico ai cittadini che a Venezia abbiamo fatto e vinto una battaglia epocale, perché questa gente l'abbiamo ridotta in minoranza».

LA PROTESTA Il cartello sistemato sul campanile di San Giorgio: la scritta Bezon con una grande X quasi a cancellare il nome del miliardario

Bezos potrò canbiare idea, dopo tutto questo trambusto? Per Brugnaro il rischio c'è. «Bisognerebbe chiedergli scusa e spero che venga ancora – aggiunge il sindaco – Se non viene, andate a suonare ai centri sociali e al Pd. Intanto iniziamo a dire che rischiamo che non venga. Agli elettori del Pd, sappiate che a Venezia siamo in mano a una deriva assurda. Dico solo che se non viene pazienza, ma sarebbe stato un buon aggancio. Al suo posto forse, per far rabbia a loro, verrei comunque volentieri, anche perché sa che la città lo attende volentieri ed è una bella città».

Marta Gasparon
Lorenzo Miozzo

Verona, turisti distruggono l'opera per scattare delle foto

LA DENUNCIA

VERONA Lei si avvicina alla seduta, fingendo di accomodarsi davanti all'obiettivo della macchina fotografica, dopodiché si rialza e prende il cellulare. La posa per lo scatto tocca infatti a lui, che però è più corpulento e si appoggia davvero, sfondando la fragile sedia di cristalli Swarovski. «L'incubo per eccellenza di ogni museo», per citare la direttrice Vanessa Carlon, si è materializzato nella sala di Palazzo Maffei a Verona dov'è esposta "Van Gogh", la celebre opera dell'artista Nicola Bolla che omaggia l'iconica seggiola dipinta dal maestro olandese. Dopo aver completato il recupero dell'installazione, ieri l'istituzione culturale ha deciso di pubblicare il video della sconcertante scenetta: «Condividiamo questo episodio non solo per dovere di cronaca, ma per dare avvio a una vera campagna di sensibilizzazione sul valore dell'arte e sul rispetto che le è dovuto».

FILMATO VIRALE

Ma che le è mancato in questa occasione, un po' com'era successo nel luglio del 2020 al Museo Gypsotheca di Possagno (Treviso), dove un turista austriaco si era seduto sulla "Paolina Borghese" scolpita da Antonio Canova per farsi un selfie, con il risultato di spezzarle le dita di un piede. Questa volta l'immagine proibita era un obiettivo di coppia, in visita alle collezioni custodite in piazza delle Erbe. «Hanno atteso l'uscita del personale di sala per una foto ad effetto e poi via, incuranti dell'accaduto», ha spiegato Carlon, commentando il filmato, registrato dall'impianto di sorveglianza e diventato rapidamente virale sui social, che mostra i due mentre scappano precipitosamente dalla stanza dopo aver visto andare in pezzi la scintillante sedia. «Sarebbe ridicolo se non fosse accaduto realmente», ha commentato la direttrice, raccontando il seguito della vicenda: «Eravamo veramente preoccupati, pensavamo che non sarebbe stato possibile restaurarla. Ma le restauratrici sono state bravissime, così come molto attente sono state le forze dell'ordine, che hanno fatto un intervento immediato». Palazzo Maffei ha invitato ad avere cura del patrimonio artistico: «L'arte va ammirata e rispettata».Per ora è stata presentata denuncia contro ignoti. *(a.pe.)*

LA BRAVATA Il turista ripreso dalla donna che era con lui mentre goffamente si siede sulla sedia dell'artista Bolla

Veneto Intanto arrivano anche 66 milioni per i danni da maltempo del 2023

Alluvione del 2024, il governo proroga lo stato d'emergenza

VENEZIA Il governo ha deliberato ulteriori 12 mesi dello stato di emergenza in Veneto per le alluvioni di maggio-giugno 2024. Sono coinvolte tutte le province tranne Belluno. «La proroga, richiesta dalla Regione, si è resa necessaria per il completamento degli interventi urgenti, per i quali il governo Meloni ha già stanziato 26,1 milioni», ha spiegato il ministro Nello Musumeci. I senatori Mara Bizzotto, Erika Stefani e Paolo Tosato annunciano che sono in arrivo, grazie a un emendamento della Lega al decreto Asset, quasi 66 milioni per il maltempo del 2023: Vicenza (13.392.564), Verona (8.023.423), Belluno (26.671.942), Rovigo (130.120), Treviso (7.657.688), Venezia (6.763.047) e Padova (3.352.999).

La truffa dei falsi broker Irrecuperabili i soldi investiti da 200 anziani

▶Sono rimasti invischiati nella trappola tesa da 15 siciliani, denunciati dalla GdF

▶Raggirando soprattutto persone in età avanzata hanno fatto sparire 3 milioni

L'INCHIESTA

PORDENONE La telefonata arrivava da un call center dell'Albania: «Vuole guadagnare?». In 200 - soprattutto anziani - sono rimasti invischiati nella trappola tesa da 15 falsi broker siciliani che, nel giro di due anni, sono riusciti a raccogliere 3 milioni di euro con 36 società "schermo" costituite nel Regno Unito, in Romania, Ungheria e Polonia. Gli investigatori del Nucleo di Polizia economico finanziaria delle Fiamme Gialle di Pordenone sono riusciti a individuarli e a denunciarli per truffa e abusivismo finanziario. Impossibile, invece, recuperare i risparmi. Il denaro che le vittime credevano di aver investito nel trading o nelle criptovalute è finito in Cina. Il fascicolo d'indagine è stato trasferito per competenza a Palermo, dove il 4 giugno è cominciato il processo. Quattro gli imputati, limitatamente all'ipotesi di abusivismo finanziario. Sono Maurizio Giacolone, 48 anni, Luca Falsone (39), Benedetto Messina (41) e Aurelio Sultana (52).

LE VITTIME

Erano i giorni (2022) in cui le cronache parlavano del processo per la mega truffa della Venice Investment Group, quando nella caserma della Guardia di finanza di Pordenone si è presentato un ottantenne. «Ho perso 75mila euro - ha spiegato - non riesco a farmeli restituire». Gli investigatori hanno subito capito di che cosa si trattava e coordinati dall'allora procuratore Raffaele Tito, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla vittima, sono risaliti al gruppo siciliano. Hanno scoperto che nella stessa situazione dell'83enne pordenonese c'erano altre 200 persone, tra cui un 86enne di Trieste che ha perso 60mila euro, tre udinesi di 84, 78 e 74 anni, due investitori del Veneziano truffati per complessivi 35mila euro, tre della provincia di Padova per altri 123mila, un veronese per 11.900, un vicentino per 9.700, un bellunese che ha perso 18mila euro e trevigiano che ha avuto un danno limitato a 1.100 euro.

83ENNE PORDENONESE RIVOLTOSI AI FINANZIERI HA FATTO SCATTARE L'INDAGINE. VITTIME ANCHE A UDINE BELLUNO VENEZIA PADOVA E TREVISO

L'APPELLO

«Indagini di questo tipo confermano come un dialogo costruttivo con le forze dell'ordine, scevro dalla vergogna di essere stati turlupinati, sia in grado, oltre che di limitare i danni, di consentire la ricostruzione della rete criminale», afferma il comandante provinciale delle Fiamme Gialle di Pordenone, il colonnello Davide Cardia. La truffa plurimilionaria è stata scoperta grazie all'80enne disperato. È stato lui a innescare le indagini e far capire come sono stati movimentati i tre milioni di euro. All'inizio nessuno si era insospettito. Tutti erano convinti di avere a che fare con agenti e intermediari autorizzati. E tutti erano sicuri di investire su reali piattaforme di trading. I broker sembravano dei veri professionisti, avevano fatto scaricare e installare a tutti un'applicazione dove ogni giorno si poteva verificare l'andamento dei mercati e dei propri investimenti. Ma era un'app fasulla, dove i rendimenti erano sempre positivi. I soldi investiti erano già al sicuro in Cina, spostati attraverso le 36 società "schermo".

LE PERQUISIZIONI

L'indagine è stata piuttosto impegnativa. Sono stati esaminati decine di rapporti bancari, sia italiani che esteri, quest'ultimi ottenuti grazie a numerosi ordini d'indagine europei. Importanti anche le testimonianze dei tanti risparmiatori truffati, molti dei quali soltanto quando sono stati interpellati dai finanzieri hanno capito in quale ragnatela erano finiti. Le perquisizioni fatte in Sicilia hanno poi permesso di ricostruire i viaggi fatti all'estero dal gruppo per costituire le società "schermo" e individuare ulteriori imprese che non autorizzate ad operare nel campo finanziario. Non sono mancate le segnalazioni di operazioni sospette, ben 78, da parte delle banche.

Cristina Antonutti

Il sicario delle escort ribelli Resti umani, capelli e slip sotterrati nel suo giardino

LE INDAGINI

MONSUMMANO TERME I cani molecolari hanno fiutato un osso: è una vertebra umana. Poco lontano c'è un indumento intimo che viene dissotterrato: si tratta di slip colorati. E poi capelli, una ciocca tagliata di netto, proprio come era accaduto alla testa di Denisa, una delle due vittime di cui Vasile Frumuzache si è preso la paternità dei delitti. Ma il killer, oltre che seriale, potrebbe non essere il solo ad aver agito. La convinzione degli investigatori, al contrario, è che l'uomo voglia coprire qualcuno o qualcosa. I tre reperti ritrovati in poche ore potrebbero aprire uno scenario ancora più inquietante attorno alla guardia giurata romena di 32 anni.

IL CASOLARE

I carabinieri hanno trovato i nuovi elementi sepolti nel corso dei ripetuti sopralluoghi tra il casolare di Montecatini dove sono stati fatti ritrovare i corpi delle due sex worker - Denisa Paun, 30 anni e Ana Maria Andrei, 27 - e il grande giardino attorno al caseggiato dove l'uomo abita con la famiglia, a Monsummano Terme. I reperti sono stati sequestrati e vengono sottoposti in queste ore a esami scientifici per accertare se appartengano ad altre vittime. Si infittisce così il giallo su quello che inizialmente sembrava l'orrore isolato di un uomo dalla doppia vita. Frumuzache aveva già destato sospetti con il ritrovamento di quattro coltelli bruciati - nascosti tra i rovi vicino casa - e di altrettanti telefoni cellulari, uno dei quali nascosto sotto il sedile della sua auto. Ora, con l'emergere di questi nuovi elementi, si rafforza l'ipotesi che la vicenda possa essere molto più complessa: un possibile caso di delitti seriali, ma non tutti riconducibili all'iniziativa personale del killer reo confesso.

Il casolare di Montecatini dove sono stati trovati i resti

Secondo questa pista Frumuzache potrebbe non aver agito da solo. È un convincimento che deriva da due confessioni a puntate - le sue - che sembrano piene di omissioni e lacune. Anche di bugie, dato che è improbabile, se non impossibile, che la testa di Denisa sia stata tagliata come lui sostiene dentro la camera del residence pratese in cui sarebbe stata soffocata (lì non ci sono tracce di sangue). Peraltro la vertebra ritrovata potrebbe appartenere proprio alla donna, dunque la decapitazione potrebbe essere avvenuta in quei luoghi. Il sospetto più diffuso tra gli investigatori è che l'uomo abbia fatto da "esecutore" per conto di una rete criminale impegnata nello sfruttamento della prostituzione. Un sicario, insomma, incaricato di eliminare chi non si piegava più alle regole del racket, escort considerate "ribelli", da punire in modo definitivo.

L'IPOTESI DEI PM È CHE IL ROMENO ABBIA AGITO PER CONTO DI UNA BANDA CHE VOLEVA PUNIRE LE RAGAZZE CHE NON STAVANO ALLE REGOLE

Giorgio Bernardini

LA TRAGEDIA

Puglia, carabiniere ucciso alla vigilia della pensione

▶Era di pattuglia a Francavilla Fontana, a insospettirlo la manovra sospetta di un'auto: lo speronamento, l'inseguimento a piedi e la sparatoria. Rapinatori individuati dopo poche ore

L'auto dei carabinieri e quella dei banditi: a destra sopra il Brig capo Carlo Legrottaglie. Sotto il rapinatore ucciso Michele Mastropietro

UNO DEI DUE BANDITI È MORTO NEL CONFLITTO A FUOCO CHE HA PRECEDUTO LA CATTURA, L'ALTRO È STATO ARRESTATO

ROMA È morto nell'ultimo giorno di lavoro, Carlo Legrottaglie, Brigadiere capo di 59 anni. Una sparatoria, alle 7 del mattino di ieri, in una zona periferica di Francavilla Fontana, era di pattuglia a Ostuni aveva inseguito i rapinatori che non si erano fermati all'alt. A insospettire lui e il collega era stata un'inversione della Lancia Y sulla quale viaggiavano in due. Dopo lo speronamento aveva continuato a piedi la corsa, e uno di quegli uomini aveva aperto il fuoco. È stato colpito all'arteria femorale e all'addome. Da oggi sarebbe stato in licenza, aspettando il giorno del suo sessantesimo compleanno, il 5 luglio, poi la pensione. Aveva immaginato progetti e viaggi con la moglie e le due figlie 15enni con cui viveva a Ostuni. A ucciderlo è stato il 59enne Michele Mastropietro, diversi precedenti penali, è morto poche ore dopo in un altro conflitto a fuoco con la polizia, che aveva individuato lui e il complice, il 57enne Camillo Giannattasio, in una masseria a Grottaglie, dove si erano rifugiati. Il 59enne, che era già stato ferito da Legrottaglie, non ha esitato a sparare ancora. L'auto e le armi erano rubate. Ma sembra che i due non avessero realizzato prima azioni criminali.

Sono le figlie del Brigadiere, Carla e Paola, a pubblicare una foto sui social: «Ti amerò per sempre papà; questo non sarà mai un addio». A ricordarlo i colleghi: «Lo chiamavamo zio», era il più anziano. «Fedele alla divis fino all'ultimo giorno».

Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, in un messaggio al comandante generale dei carabinieri, Salvatore Luongo, ha espresso «commossa partecipazione al dolore» dei militari e dei parenti. La premier Giorgia Meloni ha invece manifestato «Sdegno per l'efferata violenza contro un uomo in divisa». «Gli mancava pochissimo alla pensione, ma ha scelto di intervenire comunque. Come sempre. Per dovere, per coraggio, per quella divisa che portava con onore. Contro questi criminali non possono esserci sconti, né indulgenze». Unanime il cordoglio della politica che, senza distinzioni di schieramento, si è stretta all'Arma e ai familiari del carabiniere.

SOTTO CHOC

Legrottaglie e il suo collega, l'appuntato Costanzo Garibaldi, ancora sotto choc, erano di pattuglia quando hanno notato una Lancia Y fare una manovra sospetta. All'alt, anziché fermarsi l'auto aveva accelerato, l'inseguimento, lo speronamento e poi lo stop, quando la Lancia Y si è schiantata contro un muretto a secco e poi ha cozzato contro un palo. I due sono fuggiti, abbandonando l'auto. L'inseguimento e il fuoco, con il proiettile che ha raggiunto Legrottaglie. Poi la caccia all'uomo con i cani molecolari e un elicottero. Intorno a mezzogiorno i "falchi" della polizia e i carabinieri hanno individuato i due uomini asserragliati in una zona rurale. Ancora proiettili. A sopravvivere e ad essere arrestato è stato Giannattasio, incensurato.

LE REAZIONI

«Con un dolore che ci stringe il petto, a nome di tutta l'Arma e mio personale, esprimo il più profondo cordoglio e la più sentita solidarietà alla famiglia del brigadiere capo Carlo Legrottaglie, un valoroso carabiniere, strappato alla vita in provincia di Brindisi da un atto di vile violenza, mentre compiva il suo dovere al servizio della comunità. A voi, un abbraccio commosso che sa di gratitudine e rispetto», ha scritto in una nota il comandante generale dell'Arma Salvatore Luongo. «Il suo sacrificio è un esempio fulgido di straordinaria dedizione al dovere e di impavido impegno per la sicurezza dei nostri cittadini», ha continuato ancora Luongo, che ha infine precisato: «Ogni risorsa, ogni energia è stata concentrata per le ricerche dei due malfattori e lo sforzo congiunto con le altre forze di polizia ha consentito di raggiungere l'obiettivo». Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha espresso il proprio «dolore» evidenziando però anche la capacità dello Stato di «reagire». Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha sottolineato: Legrottaglie «ci ha lasciato tenendo fede al giuramento prestato: proteggere a qualsiasi costo».

Oggi sarà allestita la camera ardente a Ostuni per rendere omaggio a Legrottaglie. I funerali saranno invece celebrati sabato mattina nella chiesa Santa Maria Madre della stessa città.

Valentina Errante

Il dramma dei medici: «A Gaza siamo costretti a scegliere chi salvare»

▶I dottori sul campo raccontano com'è lavorare negli ospedali al collasso: «Cerchiamo di seguire anche chi soffre di malattie complesse, ma per molti non ci sono speranze»

LA TRAGEDIA

Abitare nella Striscia di Gaza è una quotidiana lotta per la sopravvivenza. Si può rimanere uccisi dalle bombe e dalla furia della guerra. Si può morire lentamente di fame. Ma si può anche morire per quello che è uno dei mali oscuri di questa terra: l'impossibilità di curarsi. Non riuscire ad accedere a terapie e cure che nel resto del mondo sono alla portata di tutti, ma che qui, sotto assedio e con gli ospedali al collasso, sono dei beni sempre più preziosi. Impossibili da trovare, se non a caro prezzo. «Ho camminato per ore per raggiungere una clinica», racconta Hadi, «ma qua non possono curarmi. Ho una vecchia ferita per una bomba, dovrei essere operato il prima possibile, ho i tendini lacerati, ma non possono farmi niente. Curano solo le ferite nuove». È tornato il giorno dopo in ospedale per sua figlia, ma anche in questo caso, Hadi si è trovato di fronte a un muro: «Non possiamo fare nulla». «È tornata in ospedale perché ha un'infezione, peggiora, è malnutrita. I medici dicono che avrebbero bisogno di immagini dell'apparato digerente e dovrebbe sottoporsi a un'endoscopia... ma tutti questi esami non sono più disponibili negli ospedali pubblici. I medici ormai devono scegliere. Siamo nelle mani di Dio».

DIALISI

Il dramma di Hadi è quello di migliaia di pazienti, di genitori e di figli che vedono se stessi e i propri cari soffrire senza un'alternativa. «Quasi tutti quelli che soffrivano di patologie croniche sono morti» racconta Tiziana Roggio dell'ong Ideals, «i pazienti diabetici, quelli molto anziani, quelli che hanno un'insufficienza renale, sono praticamente condannati». «Immaginate un paziente che ha un'insufficienza renale e vede l'ultimo centro di dialisi a nord di Gaza distrutto, non ha speranza», ammette Roggio. Una situazione drammatica, confermata anche da Angelo Rusconi, capo progetto di Medici Senza Frontiere a Gaza. «Cerchiamo di fare di tutto, anche le dialisi, seguiamo le mamme incinte, i bambini, sempre più malnutriti. Ma molti arrivano quando è troppo tardi» spiega Rusconi, «l'altro giorno in clinica è venuto un uomo che forse non aveva nemmeno 45 anni, aveva tutti tagli ai piedi causati da diabete alto, ovviamente non curato. E lì a quel punto non c'è alternativa: o hai le cure o devi amputare».

GLI STRUMENTI

Ai continui sfollamenti, alla pericolosità della strada per arrivare in ospedale e all'assenza di strutture, spesso distrutte, si aggiunge poi la mancanza di farmaci. «Noi per ora abbiamo una certezza: possiamo essere autonomi ancora per un mese... anzi, direi che abbiamo sicuramente altre tre settimane», dice Rusconi. E dello stesso avviso è il dottor Mohammed Abu Mughaisib. «Abbiamo fatto una scorta, ma se continua così, con questa richiesta, ci troveremo in una situazione davvero critica», dice il medico a Khan Younis. «Abbiamo bisogno di strumenti per la chirurgia, di materiale per medicare le ferite, ci servono i farmaci, gli antidolorifici, gli antibiotici. Senza farmaci noi non potremo più curare» continua il dottore palestinese di Msf. E nella Striscia di Gaza si fa il possibile con quello che si ha, sapendo che forse non sarà sufficiente. «Gli antibiotici sono scarsi, nell'ospedale di Nasser non era più operativo il laboratorio di microbiologia, che è quello che ti dice quale tipo di batterio si sta sviluppando» racconta la dottoressa Roggio, «così non puoi stabilire una terapia antibiotica adeguata. A volte siamo stati costretti a usare antibiotici generici per ferite altamente contaminate». E tutto questo avviene in ospedali sempre più ridotti di numero, sovraffollati, senza letti, con i pazienti distesi nei corridoi e i feriti in attesa di un miracolo. Gli operatori cercano di recuperare tutto. Di salvare il salvabile. «Ieri sono venuti alcuni apparecchi da un ospedale bombardato, alcuni mobili erano impolverati, altri erano anche mezzi bruciati» racconta Rusconi, «eppure tutti gli infermieri hanno provato a rimettere insieme i pezzi, a salvarli e riutilizzarli. Se uno strumento si accende, allora vuol dire che funziona. È commovente, ma loro vivono così».

Lorenzo Vita

Due in cura a Verona e due a Padova

In Veneto 4 bambini da Gaza

Sono atterrati mercoledì sera intorno alle 23.30 all'aeroporto militare di Villafranca-Verona i quattro bambini palestinesi, tra uno e 11 anni, presi in carico dal sistema sanitario del Veneto per essere assistiti. Due sono stati trasferiti all'Ospedale Borgo Trento di Verona e due all'Azienda Ospedale-Università di Padova.

Appello dell'Ordine

I giornalisti italiani: «Fateci entrare nella Striscia»

L'Ordine dei giornalisti lancia un appello, dal titolo "Gaza: fateci entrare", per chiedere l'accesso dei giornalisti nella Striscia. In particolare, si chiede al governo italiano di farsi promotore, con le autorità israeliane e con le istituzioni europee, di un'iniziativa per consentire l'ingresso ai cronisti stranieri. «A Gaza si sta consumando una immane tragedia che ha spinto anche Papa Leone e il presidente Mattarella a denunciare il mancato rispetto dei diritti umani. È indispensabile testimoniare quanto accade a Gaza con gli occhi del giornalismo indipendente, raccogliendo le storie e le voci della popolazione inerme. La presenza dell'informazione indipendente può contribuire a proteggere donne, bambini, anziani da crudeltà, persecuzioni e crimini di guerra. Chiediamo al governo italiano di farsi promotore, sia con le autorità israeliane sia in sede europea, di un'iniziativa risoluta per consentire l'ingresso nella Striscia ai giornalisti stranieri». A firmare sono il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, l'agenzia Ansa, i quotidiani Avvenire, Corriere della Sera, Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, Il Corriere delle Alpi, Il Fatto Quotidiano, Il Fatto Quotidiano.it, Il Gazzettino, Il Giorno, Il Mattino, Il Mattino di Padova, Il Messaggero, Il Messaggero Veneto, Il NordEst.it, Il Piccolo, Il Resto del Carlino, Il Secolo XIX, Il Sole 24 Ore, Il Telegrafo, Il Tirreno, La Nazione, La Nuova di Venezia e Mestre, La Repubblica, La Sicilia, La Stampa, La Tribuna di Treviso, Milano Finanza, Quotidiano Nazionale, e le testate televisive Rai Tg3 e TV 2000.

Economia

Borse del 12/6/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	39.948	-0,58%	Londra (Ft100)	8.885	+0,23%	NewYork (Dow Jones)*	42.952	+0,20%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.323	+0,06%	Parigi (Cac 40)	7.765	-0,14%	NewYork (Nasdaq)*	19.661	+0,23%
Francoforte (Dax)	23.771	-0,74%	Tokio (Nikkei)	38.173	-0,65%	Hong Kong (Hang Seng)	24.035	-1,36%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 13 Giugno 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
	93

Euribor	3m	6m	12m
	2,0%	2,0%	2,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,16
Sterlina	0,85
Yen	166,23
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	8,29

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,941%
3 m	1,944%
6 m	1,931%
1 a	1,968%
3 a	2,249%
10 a	3,428%

METALLI

	Gr
Oro	94,02 €
Argento	1,01 €
Platino	35,78 €
Litio	7,28 €/Kg
Silicio	973 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	711
Marengo	562
Krugerrand	3.010
America 20$	2.920
50Pesos Mex	3.630

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	69,47 €
Petr. WTI	68,18 $
Energia (MW)	115,73 €
Gas (MW)	36,4 €

Il Tar frena Bpm su Unicredit: «Non c'è pregiudizio irreparabile»

▶Il Tribunale conferma il congelamento deciso dalla Consob che fa completare l'Ops il 23 luglio Tononi e Castagna: nei nostri territori sono preoccupati per le ipotesi di cessione delle filiali

IL CASO

ROMA Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso di Bpm contro la sospensiva dell'Ops di Unicredit decisa il 21 maggio perchè Unicredit si è ritrovata le prescrizioni sul Golden Power che non poteva prevedere inizialmente, seppure al momento del lancio dell'operazione, il possibile arrivo dei paletti costituiva una delle condizioni sospensive. Il calendario quindi lascia il congelamento dell'Ops fino al 21 giugno e si concluderà il 23 luglio. Ma ai fini dell'esito finale, il Tar lascia le bocce ferme perchè Andrea Orcel è stato chiaro: se non cambia il Golden Power si ritira. Peraltro è la quinta volta che il banchiere utilizza lo stop and go.

MOTIVI SUI GENERIS

«Non è stata dimostrata l'esistenza di un pregiudizio grave e irreparabile - si legge nell'ordinanza dei giudici amministrativi -, atteso che l'assoggettamento alla cd *passivity rule* non determina di per sé un congelamento totale dell'operatività della Società target (condividendosi al riguardo le argomentazioni offerte da Consob e Unicredit nelle proprie memorie difensive) e sono quindi insussistenti i presupposti richiesti dalla normativa per l'accoglimento della domanda cautelare proposta», cioè l'annullamento della sospensiva. In più il Tar ha ritenuto che nel bilanciamento degli interessi contrapposti «appare prevalente quello generale degli investitori», cioè del mercato riconducibile «alla tutela del risparmio a disporre di un quadro informativo il più possibile chiaro, completo e non fuorviante, a fronte di elementi sopravvenuti alla presentazione dell'Ops quali le iniziative intraprese da UniCredit avverso le prescrizioni imposte col cd Decreto Golden Power». Tali elementi sono stati considerati «rilevanti» da Consob ai fini della sospensione dell'Ops, rappresentano «una dinamica procedurale ancora in evoluzione, e dunque fonte di incertezza informativa e indeterminatezza per gli oblati», cioè i soci Bpm, «secondo un apprezzamento di natura marcatamente tecnico-discrezionale che, ad un primo sommario esame non palesa i dedotti vizi di manifesta illegittimità, irragionevolezza o deficit istruttorio». Bpm è stato condannato a corrispondere a Consob e Unicredit le spese di giudizio, pari a 2.500 euro.

I GIUDICI AMMINISTRATIVI: LA PASSIVITY RULE NON DETERMINA BLOCCO DI ATTIVITÀ E GESTIONE

La sede di Banco Bpm in piazza Meda a Milano

LA DECISIONE

I vertici di Piazza Meda hanno preso atto della decisione del Tar, «anche se per noi non cambia il contesto. Siamo ormai abituati da sette mesi a non avere chiarezza sui tempi e sulle reali intenzioni dell'offerente su questa operazione», è il parere del presidente Massimo Tononi e dell'ad Giuseppe Castagna. «Alla luce delle recenti informazioni emerse sui media circa le cessioni proposte» da UniCredit «in relazione alle filiali in molti dei nostri territori di riferimento, questa Ops – proseguono – desta ulteriore preoccupazione». «Spiace, per rispetto dei nostri stakeholder e del mercato, continuare a leggere dichiarazioni dell'offerente che per l'ennesima volta non chiarisce le sue reali intenzioni».

Intanto le pmi di Verona e Novara si schierano contro l'Ops su Bpm la cui scomparsa potrebbe danneggiare famiglie, imprese e territorio.

r.dim.

Protocollo Acri-Mef: «Flessibilità necessaria»

L'ACCORDO

GORIZIA Governo e fondazioni: c'è la volontà di adeguare il Protocollo del 2015 al mutato contesto economico. Ieri al 26° Congresso Acri sia Giovanni Azzone che Federico Freni hanno condiviso un percorso di «flessibilità» in corso, entro fine anno. Al tavolo tecnico ripreso giorni fa - in platea, terza fila, c'era Vincenzo Meola, funzionario Mef che sta negoziando le modifiche dell'accordo su mandato del nuovo dg Francesco Soro - si sta cercando di sciogliere il nodo del tetto del 33% del patrimonio investito nelle banche conferitarie e la governance relativamente al numero di mandati.

L'esame riguarda le modalità per pesare il rischio rispetto al patrimonio fondazione, poi dei corsi azionari. Sulle variazioni oltre il 33% serve una media ponderata sull'andamento del titolo e da quel momento applicare il coefficiente che dà una misura allo sforamento. Il negoziato dovrà fissare punti fermi, come calcolare il rischio che è diverso fra Intesa Sp e Banca di Asti per fare un esempio concreto. La Compagnia Sanpaolo ha a carico il 6,5% di Intesa Sp a un valore molto alto rispetto al patrimonio e nello statuto si legge che deve avere il 6,3%: il peso della quota supera il 33%, come Cariplo, Padova, Bologna era altissimo. Servono le ponderazioni per evitare la vendita. Per la durata mandati essi cambiano a seconda degli statuti e dal punto in cui si trovano i vari presidenti, c'è chi è appena stato eletto e potrà fare 4 anni più 4 e chi è a metà del secondo mandato. Ci sarà una fase di transizione.

r.dim.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,340**	-0,43	1,923	2,336	11079031
Azimut H.	**26,890**	-0,07	20,387	27,502	805299
Banca Generali	**50,550**	-0,69	43,326	57,049	113910
Banca Mediolanum	**14,440**	0,91	11,404	15,427	1623559
Banco Bpm	**10,060**	0,15	7,719	10,385	5753674
Bper Banca	**7,648**	-0,42	5,722	7,959	9604080
Brembo	**7,840**	-1,88	6,972	10,165	530225
Buzzi	**44,920**	-1,58	35,568	53,755	311287
Campari	**5,830**	0,62	5,158	6,327	4973580
Enel	**8,025**	0,66	6,605	8,127	16460517
Eni	**13,858**	1,52	11,276	14,416	15094195
Ferrari	**413,000**	-2,73	364,816	486,428	327852
FinecoBank	**19,535**	-0,28	14,887	19,532	1472266
Generali	**31,280**	-0,92	27,473	34,942	2273366
Intesa Sanpaolo	**4,860**	-0,60	3,822	5,011	55720657
Italgas	**6,890**	-0,36	5,046	6,999	7110676
Leonardo	**48,400**	0,14	25,653	55,314	3599246
Mediobanca	**19,510**	-0,64	13,942	21,175	1457390
Moncler	**52,100**	-2,47	49,379	67,995	899519
Monte Paschi Si	**7,105**	-0,20	5,863	8,321	9762070
Piaggio	**1,790**	-1,27	1,667	2,222	947847
Poste Italiane	**18,785**	-0,32	13,660	19,126	2553379
Recordati	**55,300**	0,09	44,770	60,228	185342
S. Ferragamo	**5,335**	-2,56	4,833	8,072	591578
Saipem	**2,396**	1,18	1,641	2,761	47308763
Snam	**5,246**	0,19	4,252	5,300	3949667
Stellantis	**8,781**	-2,74	7,530	13,589	20329273
Stmicroelectr.	**25,835**	-2,44	16,712	26,842	3985869
Telecom Italia	**0,426**	-0,40	0,287	0,432	12804395
Tenaris	**15,525**	-0,64	13,846	19,138	2516013
Terna	**8,930**	0,02	7,615	9,055	1915965
Unicredit	**56,980**	-0,07	37,939	58,208	4153564
Unipol	**17,010**	-0,82	11,718	17,508	1159097
NORDEST					
Ascopiave	**3,060**	-1,13	2,699	3,292	90381
Banca Ifis	**21,840**	-1,27	18,065	23,752	79269
Carel Industries	**22,300**	-0,67	14,576	22,513	35173
Danieli	**33,900**	-1,60	23,774	36,210	86063
De' Longhi	**28,060**	-1,82	24,506	34,701	50636
Eurotech	**0,800**	0,00	0,659	1,082	56037
Fincantieri	**14,530**	-1,62	6,897	16,355	903177
Geox	**0,315**	0,64	0,313	0,472	839641
Gpi	**10,620**	-0,19	8,182	10,745	24864
Hera	**4,336**	1,07	3,380	4,425	3107583
Italian Exhibition Gr.	**9,240**	-0,43	6,659	9,518	1623
Ovs	**3,546**	-1,72	2,835	3,787	492760
Safilo Group	**0,855**	-4,26	0,675	1,076	1230633
Sit	**1,330**	0,00	0,918	1,370	6722
Somec	**13,850**	-2,12	9,576	15,017	5206
Zignago Vetro	**8,370**	-1,65	7,871	10,429	121012

Panetta: sulla ricerca l'Italia colmi il gap con l'Europa

▶Il Governatore di Bankitalia: il contesto globale impone un cambio di passo
Il ministro Giorgetti: l'innovazione è un motore essenziale per la crescita

LA SFERZATA

ROMA «Il contesto globale impone un cambio di passo deciso in Europa». L'analisi del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, nel suo intervento alla conferenza 'Competitività e innovazione: la risposta europea' promossa dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) e da via Nazionale, è diretta. «L'innovazione è il pilastro su cui costruire il nuovo modello crescita europeo», ha aggiunto il numero uno di Palazzo Koch. Ed in questa cornice «l'Italia deve colmare il divario con il resto». «L'intervento pubblico è essenziale per stimolare la domanda di base» ma «da solo non basterà", l'Europa ha davanti «sfide decisive», afferma. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il ministro Giancarlo Giorgetti: il contesto è «caratterizzato da elevatissima incertezza» e segnato da incognite che fanno riferimento a «instabilità geopolitica, transizione digitale, cambiamento climatico e frammentazione economica, l'innovazione rappresenta un motore essenziale per garantire autonomia strategica, competitività e crescita». A fronte di sfide di questa portata - ha aggiunto Giorgetti - non possiamo permetterci esitazioni».

Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta

INVESTIRE NELL'ECCELLENZA

«Il contesto globale - ha sottolineato Panetta - impone un cambio di passo deciso. Occorre riportare l'innovazione al centro del sistema economico europeo. L'intervento pubblico è essenziale per finanziare la ricerca di base, stimolare la domanda di tecnologie avanzate e orientare gli investimenti in settori strategici». La spesa pubblica europea «in ricerca e sviluppo è comparabile a quella americana, ma spesso meno efficace. Spendiamo per l'università solo l'1% del pil, circa un terzo in meno della media Ue, e con infrastrutture di trasferimento tecnologico limitate rispetto ai principali poli europei». Secondo Panetta «occorre investire meglio: rafforzando i centri di eccellenza». «È urgente - evidenzia - completare la costruzione di un mercato europeo dei capitali pienamente integrato, in grado di canalizzare il risparmio verso progetti imprenditoriali ad alto potenziale. Solo una rinnovata spinta all'innovazione potrà rilanciare la produttività, garantire la crescita e assicurare all'Europa un ruolo di leadership stabile nel tempo».

r. dim.

Forte domanda di Btp Fiducia nei titoli italiani

IL COLLOCAMENTO

ROMA Anche l'ultima asta di Btp lanciata dal Mef è una conferma della fiducia sul titoli di Stato italiani. Il Tesoro ha infatti collocato per intero gli 6,75 miliardi di euro di Btp offerti in asta. Nel dettaglio sono stati collocati Btp a 3 anni per 2,5 miliardi di euro, con rendimento lordo al 2,24%, in calo di 17 punti base, ma anche Btp a 7 anni per 3 miliardi (rendimento lordo al 3,02% in calo di 26 punti base) e Btp a 30 anni con rendimento al 4,26% per 1,25 miliardi.

LA STABILITÀ

A certificare l'interesse del mercato la forte domanda per il debito pubblico italiano nonostante il calo dei rendimenti. Del resto, lo spread tra Btp e Bund è stato fotografato a quota 93 punti (con il rendimento del decennale italiano è al 3,4%). Un traguardo sottolineato ieri anche dalla premier, Giorgia Meloni: «Lo spread si è più che dimezzato rispetto al nostro insediamento».

In particolare, la settima tranche del Btp triennale scadenza 15/06/2028 da 2,5 miliardi ha raccolto richieste per 4,069 miliardi. Il rapporto tra domanda e offerta è stato di 1,63, mentre il rendimento lordo, Per la quarta tranche del Btp settennale scadenza 15/07/2032, i 3 miliardi offerti hanno visto arrivare nei book richieste pari a 4,444 miliardi, con un rapporto tra domanda e offerta dell'1,48. Infine il Tesoro ha emesso la settima tranche del Btp a 30 anni scadenza 01/10/2054 (1,25 miliardi) con una domanda praticamente doppia, pari a 1,999 miliardi. Il rendimento si è attestato al 4,26 per cento. Mentre la data di regolamento delle emissioni cade lunedì 16 giugno.

Si tratta di numeri che secondo gli operatori confermano l'attenzione degli investitori per la stabilità del governo. Ma c'è anche un effetto convenienza. Meglio comprare con questi rendimenti, in vista di un ulteriore calo un ulteriore dei tassi offerti sul mercato e di limatura dello spread.

Labomar chiude il 2024 in leggera flessione, punta a crescere in doppia cifra

NUTRACEUTICA

ISTRANA (TREVISO) Il gruppo della nutraceutica Labomar, di Istrana (Treviso), ha chiuso l'esercizio 2024 con ricavi a 101 milioni di euro, in leggera flessione rispetto ai 103,6 registrati l'anno prima. L'azienda specializzata nella ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, farmaci, alimenti a fini medici speciali e cosmetici spiega che il risultato «pone le basi per una crescita significativa anche per il 2025 in continuità con gli obiettivi di sviluppo della società». La prospettiva è rafforzata dalla recente acquisizione di Laboratorios Entema, società con sede a Barcellona specializzata nella produzione conto terzi di prodotti cosmetici funzionali, sanitari, per l'igiene e integratori alimentari. L'operazione, finalizzata ad agosto 2024, ha permesso di consolidare la posizione dell'azienda nel settore della cosmesi funzionale e ha favorito l'accesso più diretto al mercato nutraceutico spagnolo e sudamericano.

Un'espansione avviata nel 2019 con l'acquisizione di Importfab (oggi Labomar Canada) che opera nel mercato farmaceutico, cosmetico e nutraceutico nord-americano, proseguita nel 2020 con l'ingresso del Gruppo Welcare, con sede a Orvieto in Umbria e specializzato in dispositivi medici per la prevenzione, igiene e cura delle infezioni e lesioni della cute, e di Labiotre, ubicata a in Tavarnelle Val di Pesa in Toscana e dedicata alla produzione di estratti vegetali.

«Sono soddisfatto dei risultati raggiunti in questo anno di consolidamento e confermo il nostro impegno nel proseguire il cammino intrapreso anche nei prossimi anni - commenta l'Amministratore Delegato e fondatore di Labomar Walter Bertin -. Passo dopo passo, stiamo realizzando un percorso coerente e preciso che, anche grazie ad acquisizioni mirate, ci sta consentendo di avere una presenza sempre più radicata a livello internazionale. Quanto costruito fino ad oggi, rappresenta un asset fondamentale per l'espansione futura del Gruppo: nel 2025 ci attendiamo una crescita a doppia cifra, sostenuta da ulteriori investimenti in innovazione, ricerca e tecnologie all'avanguardia per offrire ai nostri partner un servizio ad alto valore aggiunto e personalizzato».

Oggi circa il 60% del fatturato del Gruppo è realizzato all'estero con una presenza in più di 50 Paesi, creando ulteriori opportunità di espansione. Al 31 dicembre 2024, il Gruppo conta un totale di 482 dipendenti (+18% sul 2023), 7 stabilimenti tra Italia, Canada e Spagna con una capacità produttiva che supera i 45 milioni di unità nutraceutiche, 31 milioni di softgel e oltre 4 milioni di dispositivi medici topici. Una spinta ulteriore è stata resa possibile anche dall'investimento, avvenuto a giugno 2024, di 6,9 milioni di euro in una nuova linea completamente automatizzata e all'avanguardia dedicata alle soluzioni liquide, che ha permesso di velocizzare ed efficientare l'intero processo di produzione.

Venezia: i lavori di restauro del palazzo che ospiterà mostre

Iniziato il salvataggio del "bambino migrante" di Banksy

Il "Migrant Child" è una delle due opere italiane rivendicate dall'artista britannico Banksy e rischiava di andare in rovina insieme al muro del palazzo che la ospita, sul rio di Ca' Foscari. Nei giorni scorsi è iniziata una fase preliminare dei lavori di recupero cui dovrà essere sottoposto l'edificio, di proprietà di Banca Ifis. Sono comparse delle impalcature che hanno "ingabbiato" il migrante bambino e che dovranno permettere i lavori di consolidamento del palazzo che risale al XVII secolo. Prima di consegnare la struttura allo studio Hadid, fondato dall'architetta e designer irachena naturalizzata britannica, considerato tra i più innovativi al mondo, che porterà avanti il progetto con il supporto della Soprintendenza, si passerà alla conservazione del dipinto di Banksy. Una volta terminati i lavori di restauro, il palazzo diventerà sede per ospitare mostre dedicate soprattutto agli artisti più giovani, italiani e internazionali, da realizzare in sinergia con la Biennale di Venezia, e la direzione commerciale della Banca

Il sovrintendente Colabianchi ha illustrato il cartellone 2025-2026 sulla linea di quanto già impostato dal predecessore Ortombina
Spicca il ritorno del direttore d'orchestra il 9 ottobre con musiche di Beethoven e Mozart. Serata in piazza San Marco il 12 luglio

La Fenice

La bacchetta di Muti per il nuovo corso

IL PROGRAMMA

La prima stagione da sovrintendente della Fenice, Nicola Colabianchi l'ha iniziata calando l'asso, con il concerto di Riccardo Muti e dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, il 9 ottobre alle 20, con musiche di Beethoven e Mozart. «Un contatto maturato negli ultimi tempi - ha spiegato -. Un ritorno a Venezia (l'ultima volta fu nel 2023, per la riapertura del teatro, ndr) che speriamo sia di buon auspicio». Quello di Muti è uno dei pochissimi innesti che il sovrintendente romano ha compiuto in un programma confezionato dal suo predecessore, Fortunato Ortombina, approdato alla Scala. Ed è a Ortombina che Colabianchi ha rivolto uno dei suoi primi ringraziamenti. «Questa stagione l'ha impostata lui - ha detto - e, con lui, va dato merito ai musicisti, ai dipendenti, alla direzione di questo teatro e di questa Fondazione, che si è attestata su altissimi livelli».

Un programma di continuità insomma (con opere come La Traviata, la Carmen, il Simon Boccanegra), ma anche di novità. Impossibile non notare, ad esempio, come tra i direttori d'orchestra non vi sia quel Myung-Whun Chung che Ortombina ha voluto a Milano come direttore musicale. Ma Colabianchi conosce le dinamiche dell'ambiente: «Chung ha dato tanto alla Fenice, qui potrà tornare anche in futuro». E tuttavia, per contro, sul direttore musicale del teatro veneziano, il sovrintendente non ha fretta. «Voglio confrontarmi con l'orchestra, sentire quali sono le loro esigenze per scegliere una figura di livello che possa continuare a portare in alto il prestigio del teatro». Garbato, essenziale, «educato» (come l'ha definito Giorgia Pea, consigliere comunale con delega alla cultura), Colabianchi ha comunque già delineato quale sarà la linea della sua gestione, potendo affidarsi per la parte amministrativa e gestionale al direttore Andrea Erri, almeno fino alla scadenza del contratto di quest'ultimo, nel dicembre 2026.

> «NEI PROSSIMI ANNI ACCANTO ALLA TRADIZIONE, TITOLI QUASI DIMENTICATI COME I PURITANI E LA FORZA DEL DESTINO»

IL QUINQUENNIO

«Ho già messo a punto una bozza delle stagioni liriche da qui ai prossimi 5 anni - ha spiegato -. L'obiettivo è cercare di riproporre, a fianco di un cartellone legato alla tradizione, anche opere liriche che magari sono sparite, ma che facevano parte del repertorio della Fenice. Nell'Ottocento sono state composte 20mila opere e tra queste ci sono capolavori assoluti. Ad esempio "L'amore dei tre re" di Italo Montemezzi è al dodicesimo allestimento al Metropolitan di New York, vorrà dire qualcosa?». Ed ecco, quindi, le prime anticipazioni anche per le prossime stagioni veneziane: "I Puritani" di Bellini, la "Forza del destino" in omaggio a Verdi, la "Gioconda" di Ponchielli.

Per ora, gli appassionati e non solo nel calendario degli spettacoli possono trovare un'altra "chicca, il concerto del 12 luglio in piazza San Marco, con l'Orchestra e Coro del Teatro veneziano che eseguiranno, in forma di concerto, la "Cavalleria rusticana" di Pietro Mascagni (la prevendita dei biglietti si è già aperta ieri).

A metà tra l'anticipazione e la novità, sta anche l'annuncio che tra luglio e ottobre del 2026 e 2027, per lavori di adeguamento del palcoscenico della Fenice (intervento da 2 milioni), alcuni spettacoli saranno ospitati dal Teatro Malibran e dal Teatro Goldoni. «Sul Malibran - ha annunciato Colabianchi - faremo un ragionamento, perché vorrei che diventasse un "hub" internazionale del barocco». E ancora, l'annuncio di altri lavori al teatro, come rampe di accesso per disabili e un pontile mobile sulla porta d'acqua.

RICADUTA ECONOMICA

Il sovrintendente ha lasciato a Franco Bolletta (responsabile delle attività di Danza della Fenice) illustrare i 4 spettacoli di danza e al direttore generale Andrea Erri il rafforzamento delle iniziative per i bambini, le scuole e le famiglie, con il progetto Fenice Education. Ed è toccato sempre a Erri presentare una ricerca, condotta con l'università di Ca' Foscari e il team della professoressa Monica Billio, sulla ricaduta sociale ed economica della fenice sul territorio veneto. «Ogni euro investito - ha spiegato Erri - genera un valore aggiunto di 3.13 euro. Significa che ogni euro tagliato al teatro può provocare una perdita tre volte maggiore». Tema sensibile, quello dei finanziamenti, visto che Giorgia Pea ha ricordato il contributo di 2 milioni del Comune. E Colabianchi lo sa bene. Non a caso ieri, alla conferenza stampa, c'erano i direttori di alcuni grandi alberghi veneziani. «Il valore aggiunto creato dalla Fenice - ha concluso - è anche uno strumento per attirare investitori. Non è pensabile rinunciare del tutto al finanziamento pubblico, ma pensare di aumentare il contributo privato sì, per potenziare la produzione e aumentare gli stipendi. Che non sono altissimi».

> CHIUSURA PER LAVORI TRA LUGLIO E OTTOBRE 2026 E 2027: SPETTACOLI AL TEATRO GOLDONI E AL MALIBRAN, CHE DIVENTA RIFERIMENTO DEL BAROCCO

Davide Scalzotto

PRIMO ATTO Nicola Colabianchi, nuovo sovrintendente del Teatro La Fenice

La Clemenza di Tito apre la lirica, poi Verdi con le opere per Venezia

La stagione lirico-sinfonica 2025-26 del Teatro La Fenice, presentata dal nuovo sovrintendente Nicola Colabianchi, è stata ovviamente ideata in gran parte dal suo predecessore, Fortunato Ortombina. In sintesi, avremo undici serate d'opera, quattro balletti, due produzioni per le scuole, diciotto appuntamenti per il ciclo sinfonico (compreso un recital col tenore Francesco Meli e il baritono Luca Salsi) e un concerto straordinario diretto da Riccardo Muti, il prossimo 9 ottobre, con l'Orchestra Cherubini. Molti titoli saranno al Teatro Malibran (uno anche al Teatro Goldoni) perché tra il 2026 e il 2027 il palcoscenico della Fenice sarà interessato da alcuni lavori previsti di manutenzione.

Il pubblico non ascolterà nulla di Bellini e Puccini, ma avrà diverse novità. L'inaugurazione ufficiale sarà il 20 novembre con "La clemenza di Tito" di Mozart, in un nuovo allestimento di Paul Curran e la direzione musicale di Ivor Bolton. A seguire due titoli di Verdi nati per Venezia: "Simon Boccanegra", in un nuovo allestimento con la regia di Luca Micheletti, e "La traviata", con la storica regia di Carsen. Non mancheranno Vivaldi, con "Ottone in villa", e Wagner con "Lohengrin" in una nuova produzione affidata a Damiano Michieletto. Verrà ripresa anche la "Carmen" di Bizet, nell'allestimento di Calixto Bieito, e sarà poi la volta di un titolo raro di Donizetti, "Enrico di Borgogna". In prima esecuzione nazionale, ascolteremo anche "Venere e Adone" di Salvatore Sciarrino, opera nata per Amburgo nel 2023.

POPOLARI

Ci saranno poi due lavori popolari, "L'elisir d'amore" di Donizetti e i "Pagliacci" di Leoncavallo. Chiuderà il cartellone un dittico novecentesco composto da "The Telephone" di Gian Carlo Menotti e "Trouble in Tahiti" di Leonard Bernstein.

Per le scuole ci saranno in prima rappresentazione assoluta "Piccolo orso e la montagna di ghiaccio" di Giovanni Sollima, su libretto di Giancarlo De Cataldo, e "Il piccolo principe" di Pierangelo Valtinoni, in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello.

La danza partirà a febbraio con "Lo schiaccianoci" di Čajkovskij, in una nuova versione realizzata dal coreografo canadese Wayne Eagling in collaborazione con Tamás Solymosi e i ballerini dell'Opera Nazionale di Budapest. La Martha Graham Dance Company, invece, nel maggio del 2026 celebrerà alla Fenice i cento anni della fondazione. Infine due appuntamenti sono dedicati al tema della guerra. Nell'ottobre del 2026 troveremo al Malibran l'Hamburger Kammerballett, di cui fanno parte danzatori ucraini rifugiati in Germania, impegnato su coreografie di John Neumeier; poi andrà in scena "Dear Son", una creazione di Sasha Riva e Simone Repele che racconta della perdita di un figlio partito per combattere.

La stagione sinfonica inizierà il prossimo 28 novembre con un programma dedicato a Brahms, diretto da Ivor Bolton. Per la prima volta alla Fenice, il direttore giapponese Kazuki Yamada proporrà pagine di Takemitsu, Rachmaninov, Saint-Saëns. Altro debutto veneziano è quello di Vincenzo Milletarì, impegnato con musiche di Martucii, Rimskij-Korsakov, Skrjabin; solista il pianista Gianluca Bergamasco. Ricordiamo ancora il ritorno di Ton Koopman e il tradizionale Concerto di Capodanno, in diretta su Rail, diretto da Michele Mariotti con il soprano Rosa Feola e il tenore Jonathan Tetelman.

Mario Merigo

Domani in edicola il supplemento gratuito "Grand tour", una guida di 96 pagine per raccontare il paese dal nord al sud, nata dall'alleanza editoriale tra Gruppo Caltagirone e Gruppo Monrif

Meraviglie d'Italia con Il Gazzettino

L'INIZIATIVA

L'alba sulle vette di Monte Bianco e Cervino, ma anche i tramonti che accendono di toni rosati le spiagge della Sardegna. Le emozioni della riviera romagnola e i capolavori dei "borghi presepe" in Calabria. Nel mezzo, il triangolo d'oro Firenze-Siena-Pisa, in Toscana, le meraviglie del veneto e del Friuli Venezia Giulia e tanto ancora. È un vero e proprio viaggio, dal Nord al Sud del Paese, dalle città d'arte ai piccoli centri, ad essere proposto in Grand Tour 2025, supplemento di 96 pagine - un vero giornale nel giornale - nato dalla collaborazione di Caltagirone Editore e Gruppo Monrif, che domani sarà distribuito in contemporanea come allegato gratuito a Il Gazzettino e agli altri sette quotidiani dei due gruppi editoriali, in edicola e on line, per un totale di 320mila copie.

LA FILOSOFIA

Lo speciale, coordinato da Alessandra Spinelli, punta i riflettori sul viaggio, con mete, scenari, suggerimenti. E dei vari itinerari fa anche spunto per raccontare le eccellenze del Paese, tra moda, artigianato, gusto, accoglienza. Made in Italy, insomma. Obiettivo, appunto, raccontare l'Italia, invitando alla sua riscoperta, attraverso le migliori firme dei quotidiani dei due gruppi, con consigli e "sguardi" di chi vive nei vari luoghi e li racconta ogni giorno. L'ispirazione, come si evince dal nome, viene dal passato, con la tradizione dello storico Grand Tour, che vedeva nel nostro Paese un luogo di educazione al Bello. La visione però è iper-moderna, per stile - grande l'attenzione all'esperienza del viaggio oltre che alla meta - e per vocazione.

Il progetto e l'alleanza editoriale che lo ha reso possibile sono decisamente innovativi, inediti nella storia dell'editoria quotidiana italiana. E non solo.

Grand Tour 2025, infatti, è anche una piattaforma per valorizzare imprese, territori, enti e istituzioni che investono sull'identità italiana e sulla forza della stampa. Sì perché il super-speciale ha, tra gli obiettivi, anche quello di riaccendere i riflettori sul valore della stampa, come strumento di informazione, nonché di prossimità e connessione con il lettore. Da qui l'idea di studiare un formato - pratico da portare con sé - e una grafica speciali e di pubblicare foto d'autore.

Grand Tour 2025 racconta

La copertina di "Grand tour", 96 pagine domani in regalo con Il Gazzettino e gli altri quotidiani del Gruppo Caltagirone

un'Italia autentica, fatta di bellezza, cultura e identità. È un viaggio che testimonia il ruolo centrale dell'informazione nella vita del Paese; un grande racconto collettivo che mette al centro le persone, i territori e le storie che fanno dell'Italia un luogo unico. In un momento in cui è urgente riscoprire le nostre radici, la forza della carta stampata si dimostra ancora una volta lo strumento più autentico per restituire profondità e senso al nostro sguardo sul presente e sul futuro.

I FOCUS

Largo allora a suggestioni di gusto, sulle tracce di osterie storiche e ristoranti stellati. E sì anche alle terme. Non mancano percorsi nel verde per allontanarsi dalla routine cittadina. Poi tragitti da fare in bici o a piedi, aree archeologiche, spiagge, senza dimenticare mete per gli amanti del divertimenti. Tipologie di vacanze diverse permettono di raccontare le tante anime del Paese.

«Scommettere sull'editoria significa investire nella cultura, nella coesione e nella crescita del Paese», dichiara Walter Bonanno, ad di Piemme Spa - Questo progetto comune dimostra come la stampa possa ancora parlare al cuore degli italiani, unendo le migliori energie del nostro panorama giornalistico». «Con Grand Tour 2025 - dice Sara Riffeser Monti, presidente SpeedD - dimostriamo come la sinergia tra grandi gruppi editoriali possa diventare leva culturale e strategica per il Paese». Uno e più viaggi alla scoperta del Paese, tra tesori, grandi abitudini e piccoli riti, chissà forse anche desideri.

Con il progetto di Inanna il mito antico di una donna attraverso amore e guerra

BIENNALE

Le storie di un'antica dea dell'amore, della guerra e della fertilità possono parlare al mondo di oggi. Ne è convinto Thomas Richards, che alla Biennale Teatro presenta "The Inanna Project" – in cartellone domani 14 e domenica 15 giugno (www.labiennale.org) – che trae spunto da una figura archetipica della mitologia sumera. Erede del maestro polacco Jerzy Grotowski, Richards ha riunito gli allievi del suo Workcenter provenienti da culture, estetiche, lingue, percorsi diversi sotto il nome di Theatre No Theatre e con loro porta a Venezia un'opera la cui protagonista riflette la complessità della natura umana.

Richards, perché ha scelto l'antica dea Inanna per questo spettacolo?

«Jessica Losilla-Hébrail, collaboratrice di lunga data, mi ha fatto conoscere i poemi di Inanna e sono rimasto colpito da una profondità così antica da sembrare attuale. Queste storie di cinquemila anni sembrano ad un tempo antiche e urgenti. L'evoluzione di Inanna - da donna a dea - incarna la sete di andare oltre ciò che già conosciamo. E riflette l'impulso artistico, che nel processo creativo cerca di dare corpo a una sete simile».

Come parla la mitologia antica al pubblico di oggi?

«Il mito rivela aspetti nascosti di noi stessi. La discesa di Inanna nel Sottosuolo non è solo un racconto: è uno specchio. Le sue storie risuonano con le esperienze di crisi e cambiamento, offrendo distanza, chiarezza e lampi di comprensione».

Cosa colpisce di Inanna rispetto ai modelli di femminilità odierni?

«Inanna rappresenta una femminilità piena. È potente, sensuale, saggia, feroce. In ogni epoca (anche oggi) l'identità può spezzarsi in categorie opposte, ma Inanna mostra come sia possibile abitare le contraddizioni interiori senza esserne schiacciati — e forse vale per le donne come per gli uomini».

Come sono collegati amore, guerra e fertilità nel mito?

«Inanna incarna elementi fondamentali della vita, vista come ciclo complesso che comprende nascita, conflitto e rinascita. La passione può unire o distruggere. La fertilità è inseparabile dalla morte. Il mito non celebra "armonia" ma rappresenta l'interezza».

Come spiega il legame guerra-amore? Non sono opposti?

«Entrambi ci scuotono nel profondo. L'amore richiede abbandono, la guerra sacrificio. Forse entrambi pongono una domanda: per cosa sei disposto a dare tutto? Le tradizioni antiche parlano di guerra anche come lotta interiore. Una guerra (feconda) tra coscienza e compulsione, tra presenza e abitudine potrebbe prender vita dentro di noi. Questo non giustifica la violenza esterna, ma ci ricorda che una trasformazione può richiedere uno sforzo tremendo. La pace non è assenza di difficoltà. Inanna suggerisce che l'amore, se radicato nel coraggio, può essere una via verso la trasformazione».

G.M.

A Riese (Treviso)

Avis live music in due serate: canzoni, dono e niente alcol

L'EVENTO

Semaforo verde per la terza edizione di Avis Live Music. Stasera e domani sera al Parco della poesia di Riese Pio X (Treviso) torna l'attesissimo Festival all'insegna di musica, dono e niente alcol organizzato da 22 gruppi Avis comunali, in collaborazione con i Gruppi Giovani di Avis provinciale Treviso e di Avis regionale Veneto per festeggiare la Giornata mondiale dei donatori di sangue.
Ospite d'eccezione, quest'anno, sarà la cantante Clara, che infiammerà il palco domani sera, sabato 14. Ad aprire il suo concerto sarà la giovanissima band dei Reverse. Stasera invece, ad ingresso gratuito, arriveranno i mitici Rumatera. Con loro, Dj Caste e Disco Bellla&Monella sono pronti a far divertire il pubblico. Cento i volontari Avis e dieci le associazioni di volontariato coinvolti, sei i food truck e i punti ristori con drink e bevande a zero alcool. Collabora AMA Music Festival.
Gratis l'ingresso stasera, mentre i biglietti per domani sono acquistabili presso le Avis partner dell'evento (con una drink card in omaggio) e online sulle principali piattaforme. Info e aggiornamenti alle pagine instagram e Facebook Avis.Live.Music o al sito www.avislivemusic.it.
«Avis Live Music è un'iniziativa modello, che unisce musica e solidarietà – sottolinea il presidente di Avis regionale Veneto, il padovano Luca Marcon - È stata una sfida sin dalla prima edizione, una scelta coraggiosa di un gruppo di giovani avisini e di una ventina di Avis comunali di provare a coinvolgere un pubblico di tutte le età in una manifestazione divertente, musicale, ma a zero alcool. E siamo già alla terza edizione!».

Il ciclo dei Classici all'Olimpico porta a Vicenza 7 prime assolute

LA STAGIONE

Alot, Roberto Latini, Salvatore Sciarrino, Marco Martinelli, Claudia Castellucci, Igort, Anagoor, Masque Teatro e Vinicio Capossela sono i protagonisti – con sette prime assolute su nove performance – del 78° Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Olimpico di Vicenza. Dal 25 settembre al 22 ottobre sono stati convocati da Ermanna Montanari e Marco Martinelli per compiere il percorso biennale dedicato al tema del coro. «Abbiamo pensato a questo biennio del Ciclo dei Classici come un dittico unitario all'insegna del "Coro" – spiegano i due direttori artistici - una parola che nasconde in sé molte pieghe: coro è la giuntura scenica dell'io e del noi; coro è il farsi comunità scenica, scintillio della polis, politico, in un'epoca che innalza muri tra la massa spersonalizzata e il più disperato individualismo; coro sono quelle figure singole abitate da moltitudini di voci».

DAL 25 SETTEMBRE AL 22 OTTOBRE NOVE EVENTI INCENTRATI SUL TEMA DEL "CORO" IDEATI APPOSITAMENTE PER IL TEATRO PALLADIANO

IL CARTELLONE

Sospeso tra musica, voce, danza, «il coro è il segreto dionisiaco che emerge alle origini dell'arte teatrale in Occidente – aggiungono i direttori - la cui luce è ancora oggi gravida di futuro. Gli artisti di questa edizione porteranno le loro opere ideate apposta per lo spazio dell'Olimpico». Il programma (info www.classiciolimpicovicenza.it) si apre il 25 settembre in Basilica Palladiana con la prima assoluta di "Veni, a goodbye", spettacolo musicale corale con interventi grafici dal vivo della giovanissima formazione Alot, frutto di una ricerca sui canti polifonici del Mediterraneo. Sul palcoscenico dell'Olimpico arriva il 26 e 27 settembre "Ànghelos" di Roberto Latini, prima di tappa verso una riscrittura teatrale del "Vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini. L'1 ottobre – a 440 anni dalla fondazione dell'Olimpico – il concerto-evento "Il novello Perseo" di Salvatore Sciarrino, nuova versione dell'opera "Perseo e Andromeda" scritta dal maestro nel 1990 dopo una ricerca multidisciplinare sulla computer music.

Il teatro Olimpico di Vicenza ospiterà la 78ma stagione dei Classici

L'opera è stata commissionata dalla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, che la eseguirà all'Olimpico con la direzione del maestro Marco Angius. Il 4 ottobre arriva l'esito della chiamata pubblica – una pratica cara al Teatro delle Albe – rivolta agli adolescenti di Vicenza: una "Lisistrata" con riscrittura da Aristofane di Marco Martinelli, che enfatizza il messaggio anti-militarista dell'opera. Sarà poi la volta di Claudia Castellucci, che il 9 e 10 ottobre presenta in prima assoluta "Ballo Improprio", una danza eseguita dalla Compagnia Mòra sui Canti Znamenny della tradizione russa, cantati dal vivo dal Coro In Sacris di Sofia, Bulgaria. L'11 ottobre, al Comunale di Vicenza, prima assoluta de "I dispacci di Delmore", è un progetto in bilico fra reading e immersione nella musica curato da Igort, che oltre a essere uno dei grandi maestri del fumetto d'autore è sceneggiatore e autore Anagoor presenta 18 e 19 ottobre, in prima assoluta all'Olimpico, una rilettura delle "Baccanti" di Euripide realizzata per il Teatro Stabile del Veneto, immergendosi in un'esperienza che unisce rito, poesia e teatro, estasi e sovversione. Si rimane nei territori della trance con il visionario "Voodoo" di Masque Teatro, in scena il 21 ottobre al Teatro Astra. È invece avvolto nel mistero il progetto realizzato appositamente per la chiusura del 78° Ciclo da Vinicio Capossela, un'ultima preziosa prima assoluta in cartellone il 22 ottobre. Il programma si completa con due sezioni dedicate all'approfondimento teorico riunite nel titolo "Farsi Luogo. 440 anni di incontri all'Olimpico", ciclo di incontri curato da Marco Sciotto. Il Teatro Astra invece ospiterà gli incontri con la critica teatrale del territorio a cura di Oliviero Ponte di Pino e Roberto Cuppone.

Giambattista Marchetto

in Sala

In sala la bizzarra commedia spagnola su una coppia che decide di lasciarsi senza traumi, come se si sposasse. L'amore secondo Trueba tra ironia e riferimenti cult

Separarsi, che festa

VOLVERÉIS
Regia: Jonás Trueba
Con: Itsaso Arana, Vito Sanz, Fernando Trueba
COMMEDIA ★★★1/2

Stiamo così bene insieme che non vediamo l'ora di separarci. La verità delle cose non sta esattamente in questo desiderio antifrastico, perché tutto il film poi si nutre di quella confusione che realtà e finzione amano spesso mettere in scena, ma certamente se quando ci si sposa nessuno sa dire se sarà per sempre, quando ci si lascia lo si fa per poter far andare meglio le cose, coma a un certo punto viene enunciato non solo come regola massima di vita.

"Volveréis" è una commedia quasi malinconica nella sua capacità di sorridere alle difficoltà che ognuno di noi prova; e la dimostrazione più lampante di come questa sensazione si possa accompagnare a scelte e gesti che strappano più sorrisi che lacrime è che la separazione verrà sancita non da rottura plateale di oggetti e parole di fuoco, ma bensì da una festa.

In realtà questa bizzarra idea non è né di Ale, né di Alex, i due sposi prossimi all'addio, ma del padre di lei, che opportunamente è un filosofo: il resto è tuttavia una serie di circostanze nelle quali marito e moglie preparano questo appuntamento in modo quasi idilliaco, aiutandosi a vicenda, senza traumi, organizzandolo come in effetti stessero per sposarsi, annunciandolo senza livore agli amici, parenti e al mondo intero. Insomma capite come siamo capitati dentro un film che rovescia canoni e comportamenti, come paradigma di un'altra possibilità esistenziale.

LA STORIA

Autore prolifico, nonostante non sia ancora arrivato a 44 anni, lo spagnolo Jonás Trueba racconta la storia di una regista e di un attore che vivono insieme da 15 anni, intersecando la loro vita con quella del set, come a un certo punto si finisce dentro la lavorazione di "Dieci capodanni", la bellissima serie di Rodrigo Sorogoyen, passata sugli schermi di Raiplay. Ha riferimenti cinematografici alti "Volveréis": da Ingmar Bergman (i tarocchi...) a Jean Rouch, passando per Eric Rohmer, ma anche letterari, giocando sulla "ripetizione" così cara al danese Søren Kierkegaard, platealmente citato, ma soprattutto stimola costantemente l'attenzione in quell'entrare e uscire tra la scena e la vita, dove chi è interprete sul set lo è anche fuori, come tutto questo trovi una sua riflessione definitiva proprio nell'esatto contrario.

A dare forza al film ci pensano poi i due protagonisti (Itsaso Arana e Vito Sainz), senza dimenticare l'apporto di Fernando Trueba, che di Jonás è il vero padre nella vita, oltre a essere il regista che nel 1993 vinse l'Oscar straniero con "Belle époque". Ma è proprio la scrittura, la verbosità, che talvolta sembra eccedere, a dare al film quel ritmo sostenuto e attrattivo col quale arriva alla conclusione, quando la coppia rimane coppia anche senza esserlo ancora. Perché senza trascurare l'ironia, l'amore è una zona contraddittoria dei nostri sentimenti.

Adriano De Grandis

Giovani

Adolescenti a scuola tra traumi e disordine

HOLLY - LA SPERANZA È TRA NOI
Regia: Fien Troch
Con: Cathalina Geeraerts, Felix Heremans, Greet Verstraete
DRAMMATICO ★1/2

Holly è un'adolescente che una mattina telefona a scuola per dire che non andrà a lezione perché ha un presentimento. Nell'incendio muoiono diversi ragazzi. Una delle docenti invita Holly a far parte di un gruppo di volontari che aiutano le persone in difficoltà. Holly è venerata come una santa, ma il ruolo rischia di schiacciarla, al pari del suo amico del cuore, un ragazzo disturbato, vittima di bullismo. A 7 anni da "Home" la belga Fien Troch, gira un film che è un pasticcio, un disordine che non diventa mai caos allegorico o frantumazione di certezze e denuncia di temi scottanti. (adg)

John Wick al femminile

BALLERINA
Regia: Len Wiseman
Con: Ana de Armas, Anjelica Huston, Gabriel Byrne
AZIONE ★★1/2

Quarto o quinto che sia, l'ultimo episodio della saga di John Wick è la storia di una ballerina di nome Eve sopravvissuta all'uccisione di suo padre. Ancora sotto shock, incontra Winston che le chiede di diventare una ballerina, ed è così che Eve viene allenata a diventare una killer imbattibile. Versione al femminile del sicario interpretato da Keanu Reeves, è in equilibrio tra continuità della saga e novità, con grande spazio alle coreografie e alla brutalità, tutte cose che ci aspettiamo di vedere, ma il resto è silenzio. Se gli spettatori saranno quanto i morti del film il successo al botteghino è assicurato.

Giuseppe Ghigi

Una badante molto emotiva

COME GOCCE D'ACQUA
Regia: Stefano Chiantini
Con: Sara Silvestro, Edoardo Pesce, Barbara Chichiarelli
DRAMMATICO ★★1/2

Jenny, giovane promessa del nuoto, dopo aver vinto una gara ritorna a casa nel camion del padre con cui non è in buoni rapporti da quando se n'è andato di casa. L'uomo è colpito da un ictus e riporta importanti limitazioni fisiche. Jenny decide allora di assistere il padre ritrovando il legame perduto. Chiantini non è nuovo nel narrare piccole storie con uno stile scarno, in sottrazione, e curando la regia degli interpreti, ma alcune cose qui non vanno. I passaggi da una situazione emotiva all'altra sono bruschi, e una volta che la ragazza decide di fare da "badante" al padre il racconto si reitera fino al finale che, più che aperto, è inconcluso.

G.G.

Vito Sanz e Itsaso Arana in una scena di Volveréis

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

"Scene di paglia" tra casoni e ville antiche

MARGINI AL VIVO festival Scene di paglia 2025. Dal 18/6 al 6/7 nei territori di Padova e Venezia www.scenedipaglia.net

Scene di paglia torna tra casoni di campagna e di laguna, idrovore, ville storiche e centri cittadini portando in scena teatro, danza, teatro di figura, musica. Dal 18 giugno al 6 luglio il festival toccherà i territori di Piove di Sacco (comune capofila), Arzergrande, Brugine, Codevigo, Correzzola, Legnaro, Sant'Angelo di Piove in provincia di Padova e Mirano in provincia di Venezia. Il tema scelto dal direttore artistico Fernando Marchiori per la sedicesima edizione è "Margini al vivo", metafora tipografica per indicare un teatro come arte vivente che si spinge ai margini della società, di cui può vedere e criticare le dinamiche e le contraddizioni.

IL CARTELLONE

La XVI edizione del Festival dei casoni e delle acque riscopre siti di grande fascino, custodi di storie e tradizioni, palcoscenici d'eccezione per 18 spettacoli ed altri eventi. Si apre il 18 giugno con Elio Germano e Teho Teardo in "Il sogno di una cosa", ispirato al romanzo di Pasolini. Il 21 giugno tocca a Gianmarco Busetto con "Sangue – Storia d'amore e 'ndrangheta", ispirato alla vicenda di Lea Garofalo. Il 22 giugno anteprima nazionale di "Happy Birth+Day – Stelle terrestri", coproduzione Pantakin, Theama Teatro, Dracma Teatro e Scene di paglia. Il 25 giugno torna Mario Perrotta con "Nel blu - avere tra le braccia tanta felicità" su Domenico Modugno e l'Italia. Il 26 giugno il teatro da tavolo di Claudio Montagna in "Trascinato sulla via del disonore. Torino, 1918". Il 28 giugno Claudio Montagna in "Aeroplani di carta: Napoli, 1944" e, a seguire, "L'uomo e il pescatore" della compagnia francese Teatro Picaro. Il 29 e 30 giugno il festival arriva a Mirano con "Dj Show - Twentysomething edition" di Teatro Sotterraneo e con Farmacia Zooè al debutto di "Berlino. Interno7", tra sport, politica e desiderio.

G.M.

Scaffale

"Vivaldi predatore sessuale": una bufala per cercare di costruire un bestseller

L'ORFANA DI VENEZIA
di Harriet Constable
Piemme
22 euro

«La storia dimenticata di Anna Maria della Pietà la più grande virtuosa del suo tempo, l'allieva di Vivaldi che incantava col suo violino. Questo romanzo ricostruisce per la prima volta l'intera vicenda restituendo ad Anna Maria il suo posto nella storia della musica». Così esordisce la scheda dell'edizione italiana del libro di Harriet Constable, "L'orfana di Venezia", edito da Piemme. La tesi è molto al passo con i tempi: Antonio Vivaldi era un predatore sessuale che si approfittava delle orfanelle sue allieve e la putta Anna Maria sta dietro alla composizione del brano più celebre del Prete Rosso: le Quattro Stagioni. «La Storia la scrivono gli uomini», continua la scheda, «e della sua musica, dello straordinario e non facile rapporto che si creò tra il grande Vivaldi e l'allieva fin troppo brillante, dell'ambizione divorante di una donna fuori dal comune, non è rimasta traccia».

TRA STORIE E REALTÀ

Un romanzo, certo, ma presentato come basato sulla realtà storica: l'autrice «ha studiato a fondo l'incredibile storia delle orfane allieve di musica dell'Ospedale della Pietà di Venezia» e quindi quel che racconta questo libro, costruito per diventare un bestseller diffuso in sedici paesi, rischia di diventare verità, un po' come l'idea che Antonio Salieri abbia ucciso Wolfgang Amadeus Mozart, diffusa dal film di Milos Forman e divenuta ormai una verità parallela. Federico Maria Sardelli, musicista e responsabile del Catalogo vivaldiano, al rapporto tra il Prete Rosso e le figlie di coro ha dedicato il libro "Lucietta. Organista di Vivaldi" (Sellerio) nel quale alterna un capitolo di ricostruzione storica a uno di fiction, chiaramente indicati, in modo da non ingenerare dubbi e confusioni. «Sono disgustato», osserva, «qui si gioca sulla notizia, sparata su tutti i media mondiali che Vivaldi fosse un predatore sessuale e che le musiche gliele scrivesse Anna Maria. Che la Constable dica che è fiction non la esime dalla responsabilità di quel che afferma: perché se scrive che Vivaldi era un predatore sessuale – cosa falsa – la responsabile di questa affermazione resta lei, non i media "cattivi". Nel romanzo storico si mescola realtà documentale e fantasia: non può essere solo fantasia, sennò è fantasy. Scrivere che Vivaldi abusa delle trovatelle e inventarsi che una di queste è l'autrice segreta e sfruttata della sua musica sono forzature ripugnanti destinate a creare disordine e alimentare, com'è successo, una ridda di fake news».

IL ROMANZO VIENE PRESENTATO COME «BASATO SU REALTÀ STORICHE», MA NULLA DI QUANTO RACCONTATO HA RISCONTRI

Quando il libro è uscito in inglese il quotidiano "The Guardian" ha intervistato Constable, ne è uscito un articolo intitolato "Vivaldi ha insegnato alle orfanelle veneziane: lo hanno in cambio aiutato a scrivere la sua musica?" con un ambiguo punto di domanda. «Ho cominciato a fare ricerche», dichiara l'autrice, continuando che le compie alla British Library e quindi non conosce l'italiano e non può leggere i documenti d'archivio originali, come dovrebbe fare ogni ricercatore che si rispetti, visto che la storia si fa sui documenti e non sui sentimenti. Invece Constable si comporta esattamente all'opposto: anche se gli storici che consulta le spiegano che il sentiero preso è sbagliato, lei persevera. Nicholas Lockey è un musicologo che insegna all'università di Princeton: «Mi mette in guardia dall'entusiasmarmi troppo», dichiara precisando che lo studioso afferma: «Per quanto ne sappiamo, Vivaldi non fu mai assunto per insegnare composizione alle figlie di coro».

IMMAGINAZIONE

Constable però non demorde: «Ma la mia immaginazione è in fermento e continuo a scavare». Ecco, appunto, immaginazione, ma le bufale nascono dall'immaginazione, non dalla realtà, altrimenti non sarebbero tali, solo che diventano vere a forza di essere ripetute, tipo la favola che Marco Polo sia croato. «Senza queste ragazze orfane, non avremmo il brano di musica più famoso del mondo», ovvero le Quattro Stagioni, conclude. «Le premesse dalla Constable», sostiene Sardelli, «sono puramente ideologiche, non storiografiche: "Siamo in un mondo dominato dagli uomini. Nella storia che racconto Vivaldi deterrà sempre il potere". Ecco qual è il punto: se gli uomini avevano il potere, bisogna inventarsi storie farlocche e appiccicarle a posteriori ai fatti storici».

Alessandro Marzo Magno

METEO

Domina l'anticiclone con punte di oltre 35-36°C.

DOMANI

VENETO
Condizioni stabili, con sole prevalente ma anche qualche disturbo pomeridiano sulle Dolomiti, dove non escludiamo locali temporali di calore. Caldo intenso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in lieve cedimento, con sole prevalente ma anche primi disturbi dal pomeriggio specie sull'Alto Adige, dove non escludiamo acquazzoni e temporali di calore. Caldo intenso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni stabili e anticicloniche, con sole prevalente e scarsi annuvolamenti pomeridiani sui rilievi. Caldo intenso, con afa su coste e pianure.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	30	Ancona	20	29
Bolzano	20	35	Bari	23	28
Gorizia	18	33	Bologna	20	35
Padova	20	33	Cagliari	18	28
Pordenone	20	32	Firenze	20	37
Rovigo	19	34	Genova	22	27
Trento	18	34	Milano	24	35
Treviso	20	32	Napoli	23	28
Trieste	23	27	Palermo	20	28
Udine	20	32	Perugia	19	35
Venezia	22	27	Reggio Calabria	24	29
Verona	21	34	Roma Fiumicino	20	31
Vicenza	20	34	Torino	23	35

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Tim Summer Hits 2025** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Andrea Delogu
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **TV7** Attualità

Rai 2
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La nave dei sogni: Tanzania** Fiction
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
17.10 **The Rookie** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La TV nel pozzo** Documentario. Di Andrea Porporati
23.10 **Skam Italia** Serie Tv
0.20 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.10 **Gli imperdibili** Attualità
16.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.15 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
18.10 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Vita da artista** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Rookie Blue** Serie Tv
9.00 **Gli imperdibili** Attualità
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Nancy Drew** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Agente speciale 117 al servizio della Repubblica - Missione Rio** Film Azione
15.55 **30x70 - Se dico donna - Roberta Petrelluzzi** Varietà
16.00 **30x70 - Se dico donna - Alida Cappellini** Varietà
16.05 **Rookie Blue** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Robin Hood - L'origine della leggenda** Film Avventura. Di Otto Bathurst. Con Taron Egerton, Jamie Foxx, Ben Mendelsohn
23.10 **Diabolik - Ginko all'attacco!** Film Thriller
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Wonderland** Attualità

Rai 5
6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Storia dei colori - blu** Doc.
7.25 **Camera con vista** Viaggi
8.20 **Overland 21** Documentario
9.10 **Il Pianeta Verde** Doc.
10.00 **American Genius** Doc.
10.45 **Geo Magazine** Attualità
13.10 **Overland 21** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Mostruosamente Villaggio** Documentario
17.20 **Stanislav Kochanovsky e Maria Dueñas** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night in pillole** Documentario
19.30 **Lascaux IV, una sfida tecnologica** Documentario
20.20 **Overland 21** Documentario
21.15 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.30 **Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi** Documentario
0.25 **Franco Battiato in tournée** Musicale
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.15 **Movie Trailer** Show
6.20 **4 di Sera** Attualità
7.05 **La Promessa** Rubrica
7.50 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.50 **Endless Love** Telenovela
10.50 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4** Attualità
12.20 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.05 **L'incredibile storia di Winter il delfino** Film Drammatico
19.00 **Tg4** Attualità
19.33 **Meteo.it** Attualità
19.35 **La Promessa III** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.55 **All Rise** Serie Tv
1.50 **Ieri E Oggi In Tv Special** Show
3.15 **Movie Trailer** Show

Canale 5
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **La Forza Di Una Donna I** Telenovela
15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **The Family** Serie Tv
16.20 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tradimento** Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu
22.20 **Tradimento** Serie Tv
23.20 **Tradimento** Serie Tv
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Paperissima Sprint** Varietà
1.30 **L'isola di Pietro** Fiction

Italia 1
6.10 **CHiPs** Serie Tv
6.45 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset - Il Mondiale Dei Sogni** Calcio
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.10 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.05 **Ncis - Unità Anticrimine** Telefilm
20.55 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.40 **Creed II** Film Drammatico. Di Steven Caple Jr.. Con Michael B. Jordan, Sylvester Stallone, Tessa Thompson
0.25 **Fighting** Film Azione

Iris
6.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.25 **La tigre è ancora viva - Sandokan alla riscossa** Film Avventura
10.00 **Se mi lasci ti cancello** Film Drammatico
12.25 **Tanto va la gatta al lardo...** Film Commedia
14.20 **Un americano a Parigi** Film Commedia
16.50 **City Hall** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Una donna promettente** Film Thriller. Di Emerald Fennell. Con Carey Mulligan, Alison Brie, Bo Burnham
23.30 **Emma** Film Commedia
1.50 **Un americano a Parigi** Film Commedia
3.40 **Ciak News** Attualità
3.45 **City Hall** Film Drammatico
5.25 **Note di Cinema** Show
5.35 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
8.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.00 **Celebrity Chef** Cucina
11.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.55 **Celebrity Chef** Cucina
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Ancora un'estate** Film Thriller. Di Catherine Breillat. Con Léa Drucker, Nelia Da, Samuel Kircher
23.25 **Mektoub, My Love: Canto Uno** Film Drammatico
3.00 **Piccole labbra** Film Dramm.

Telenuovo
17.40 **Studionews** Rubrica di informazione
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura** Rubrica di informazione
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Attenti al Ladro - Film:** commedia, Usa 1991 di Michael Lindsay-Hogg con Andie MacDowell e John Malkovich
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX
8.15 **A caccia di tesori**
10.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
22.20 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.
23.20 **Border Security: acque di confine** Documentario
1.10 **Colpo di fulmini** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.00 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
9.50 **4 Hotel** Reality
11.10 **Foodish - Anteprima** Cucina
11.15 **Foodish** Cucina
12.30 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Inganno seducente** Film Thriller
15.30 **Innamorarsi a Mariposa Beach** Film Commedia
17.15 **Sulle orme dell'amore** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.40 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality

NOVE
11.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **24 ore per morire** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.45 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova
13.00 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **QSVWEB** Rubrica sportiva
22.30 **Supermercato** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film: Le Donne e il desiderio**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Est-Ovest**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
16.45 **Start**
17.30 **Tg flash** Informazione
18.00 **Italpress**
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – diretta**
19.45 **Partita calcio: FRIÙL VS RAPPRESENTATIVA FVG**
21.00 **Sul Cappello che noi portiamo – diretta**
22.30 **Screenshot**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
6.00 **Speciale Festa di Sant'Antonio da Padova** Evento
12.00 **Tg Friuli in diretta** Informazione
13.45 **Speciale Festa di Sant'Antonio da Padova** Evento
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Speciale Adunata Triveneta Alpini Conegliano 2025** Evento
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Tg Friuli in diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti offre delle aperture nel **lavoro**, grazie alle quali ritrovi una spontaneità che la presenza di Saturno nel segno ora mette a dura prova. Il contrasto tra ragione e istinto diventa un rompicapo insolubile e in certi momenti non capisci più come uscirne. Ma per tua fortuna la vita è piena di contraddizioni, le soluzioni sono molto più numerose e si annidano nei posti più impensati.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna continua a esserti favorevole e per te è davvero un'ottima cosa perché ti garantisce un canale privilegiato con le emozioni, cosa che ti consente di dare il meglio di te. Il suo aiuto potrebbe rivelarsi particolarmente utile nel **lavoro**, settore nel quale alcuni elementi di criticità ti rendono più pensieroso e a tratti preoccupato. Confrontati con altre persone per aprirti ad altre ipotesi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione sottolinea l'importanza di darti maggiore libertà rispetto al modo in cui consideri la tua situazione **economica**. È vero che ci sono dei nodi che non sai bene come scioglierе e che ti mantengono legato a una situazione che crea un certo disagio. Ma la scommessa consiste proprio nel riuscire a ribaltare il lato limitante dei nodi per farne dei punti di forza... e a te giocare piace.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna sempre all'opposizione del tuo segno ti consente di vedere le cose in maniera speculare, ribaltando alcune situazioni e scoprendone aspetti che ti era impossibile vedere. Accetta l'ipotesi di avere commesso degli errori e servitene per imparare cose a cui altrimenti non avresti mai accesso. Nel **lavoro** sei davanti a una situazione complessa e faticosa. L'aiuto degli altri è indispensabile.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna continua a portare la tua attenzione sul **lavoro**, offrendoti delle carte a cui non avevi pensato per superare limiti che credevi immutevoli. Alcune cose le puoi aggirare, anche se questo richiederà da parte tua dei compromessi che per te non sono così facili da accettare. Ma limitandoti a una contrapposizione fatta di ribellione e rifiuto difficilmente otterrai quel che vuoi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Lasciati guidare dalla Luna, che ti prende dolcemente per mano e ti parla di **amore**, convincendoti a lasciare da parte sfide e conflitti, scegliendo la dolcezza dei sentimenti e i doni che potrai ricevere dal partner. Mercurio, il tuo pianeta, si trova in una configurazione armoniosa che coinvolge Giove e Venere e questo ti aiuta ad ammorbidirti e a sintonizzarti sulla voce suadente dei sentimenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nel **lavoro** sussiste una certa irrequietezza, forse perché hai la sensazione di doveri muovere contemporaneamente in più direzioni e questo ti mette un po' in agitazione. Non dimenticare che sei un segno d'aria e che la leggerezza e la diplomazia per te sono qualità innate. L'unica vera difficoltà consiste nel dialogare con le emozioni, anche se per te restano un enigma, frequentarle non ti fa male.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Forse oggi nel **lavoro** potresti avere l'opportunità di fare un passo decisivo, affrontando una questione che richiede da parte tua una maggiore esposizione personale e che in qualche modo ti schiera da un lato o dall'altro. Ma nei fatti questo atteggiamento deciso e combattivo è qualcosa che ti appartiene e che non avrebbe senso censurare. Al contrario, manifestarlo potrebbe rivelarsi catartico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi sarebbe inutile scegliere una strada che richieda decisioni chiare e razionali, la configurazione ha una natura nettamente incerta e sfuocata, che non prevede soluzioni definitive. Accontentati di sondare le diverse opportunità che la situazione ti propone andando un po' a istinto. La situazione a livello **economico** è in trasformazione. Accetta le incertezze e prova a muoverti tenendone conto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il nervosismo e l'irrequietezza di ieri vanno sfumando lasciandoti in dono una maggiore disponibilità ad andare incontro agli altri, ad aprirti e a trovare le parole giuste per entrare in sintonia. La Luna nel segno scombina le convinzioni e le abitudini, liberandoti da schemi comportamentali troppo rigidi che invece di avvicinarti ai tuoi obiettivi scavano fossati. E c'è spazio anche per l'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ha qualcosa di scomodo per te e ti scalza dalle tue certezze, insinuando un dubbio e obbligandoti a uscire dalle strategie consolidate, accettando di scontrarti contro delle difficoltà nel **lavoro** per ritrovare l'agilità che tanto desideri. Mantieni una dimensione di gioco e invece di evitare l'aspetto difficile vagli incontro. È il modo migliore per trovare i tesori che nasconde.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ancora per oggi puoi fare leva sulle astuzie e sulla capacità di destreggiarti che ti offre Mercurio. Comportati come se fosse l'**amore** a guidare le tue scelte e cavalca l'entusiasmo che ne scaturisce e che ti rende vincente. Puoi considerarti fortunato e fare tesoro del buonumore. Più ritrovi l'agilità e l'innocenza che caratterizzano la dimensione di gioco e più tutto andrà per il verso giusto.

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 12/06/2025

Bari	26	16	67	8	12
Cagliari	67	31	37	76	80
Firenze	3	63	28	9	43
Genova	68	38	53	86	85
Milano	66	41	88	7	53
Napoli	11	32	9	24	79
Palermo	7	44	76	30	35
Roma	3	64	30	65	29
Torino	40	46	31	32	39
Venezia	88	67	46	4	51
Nazionale	76	67	49	34	56

SuperEnalotto
61 21 81 76 69 79 — Jolly 77

MONTEPREMI	15.146.122,96 €	JACKPOT	11.388.375,76 €
6	- €	4	541,77 €
5+1	- €	3	36,18 €
5	52.608,46 €	2	6,34 €

CONCORSO DEL 12/06/2025

SuperStar — Super Star 76

6	- €	3	3.618,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	54.177,00 €	0	5,00 €

Sport

EUROPEO UNDER 21

Domani la Slovacchia ma per Nunziata è già duello con la Spagna

Buona la prima dell'Italia Under 21 nel girone A dell'Europeo in Slovacchia, grazie alla vittoria per 1-0 con la Romania con il gol di Baldanzi al 26' e con molti episodi, compreso un rigore parato da Desplanches nel recupero del primo tempo. È già duello con la Spagna che ha battuto 3-2 i padroni di casa della Slovacchia con una rete al 90' di Tarrega, difensore del Valencia. Gli azzurrini di Carmine Nunziata torneranno in campo domani (ore 21) contro la Slovacchia per poi affrontare martedì (ore 21) la Spagna.

M.B.

AZZURRI Gattuso e Prandelli: Rino ha lasciato la Nazionale col Mondiale 2010, il tecnico di Orzinuovi ha cominciato subito dopo

CON GATTUSO TORNA PRANDELLI

▶La Figc sceglie Rino per la panchina dell'Italia e richiama l'ex ct come dirigente
Il nuovo progetto è affidato a uomini che in passato hanno reso grande la Nazionale

IL RETROSCENA

ROMA Ci vuole ancora un po', ma nemmeno molto. Uno, due giorni. Il nome è quello: Rino Gattuso, che da Marbella (dove tornerà oggi) si è presentato a Roma non per una semplice gita di piacere ma perché molto interessato al ruolo, quello di ct della Nazionale che dovrà (dovrebbe, finché non ci sarà l'ufficialità) sostituire Luciano Spalletti (che aveva indicato proprio Ringhio per la panchina dell'Under 21) esonerato dopo Norvegia-Italia e provare a condurre la Nazionale a un mondiale che non gioca da undici anni.

Le frenate, i depistaggi fisiologici di questi giorni sono riconducibili ai tempi tecnici inevitabilmente da rispettare da parte della Figc per, come ammette il presidente Gabriele Gravina da qualche giorno a questa parte, «capire la fattibilità del nuovo progetto». Che non riguarda solo il nome dell'allenatore, abbondantemente individuato e bloccato, e incontrato da Gigi Buffon proprio per conto della Federcalcio (Gravina ha incontrato ieri Gattuso, per formalizzare l'accordo con l'avvocato Giancarlo Viglione), ma a una ristrutturazione tecnico-dirigenziale ben più profonda. Che parte dal nome di Cesare Prandelli, l'uomo che ha avuto l'onore (e l'onere, visto che l'avventura è finita - male - con le due dimissioni e quelle del presidente federale dell'epoca, Giancarlo Abete) di portare l'Italia a giocare l'ultimo Mondiale nel lontano 2014 in Brasile. Cesare entrerà nei quadri dirigenziali della Figc, come coordinatore delle varie Nazionali giovanili (e dovrà supervisionare i vivai italiani per individuare i talenti del futuro) e del Club Italia, ricoprendo più o meno le mansioni di Arrigo Sacchi qualche anno fa, dopo l'esperienza da ct e la finale persa contro il Brasile nel 1994 (incarico portato avanti al 2010 al 2014). L'idea è vecchia, se ne parlava già lo scorso marzo, ma non ha avuto un seguito a livello pratico. Non c'erano le condizioni, troppi "no", ma ora torna d'attualità e l'incarico a Cesare, piace.

OBIETTIVO MONDIALE

Un lavoro, quello dell'ex ct azzurro, non direttamente a contatto con Gattuso, che conosce e del quale ha stima (è la cosa è reciproca), ma più esterno, più da garante, supervisore. Una specie di direttore tecnico. Non dovrà essere a Coverciano per i ritiri o in giro con la squadra per le partite, pur avendo la facoltà di farlo. Poi c'è in ballo la costituzione di uno staff azzurro direttamente nel Club Italia, con l'inserimento di figure sempre del passato, che hanno legato il nome ai colori della Nazionale, si parla di Andrea Barzagli (oppure Alberto Bollini) e Leonardo Bonucci, due amici di Rino, persone gradite anche a Prandelli: il primo faceva parte della spedizione mondiale del 2006, il secondo è stato capitano del suo Milan, seppur in una stagione non esaltante soprattutto per l'ex centrale dell'Italia. Tutte figure che non entrerebbero in contrasto con il lavoro tecnico di Ringhio, che non ne ha fatto una questione di soldi ma ha chiesto carta bianca sui convocati e che potrà occuparsi della squadra, coadiuvato dal suo staff, di due/quattro persone fidate, su tutti il vice Luigi Riccio, che lo affianca da anni nella sua avventura da allenatore in giro per l'Italia e l'Europa. Gattuso ha ottenuto la garanzia per tenere una totale indipendenza nelle scelte tecniche e tattiche e ha mostrato entusiasmo per l'incarico. Sa che la strada è in salita ma ha voglia di vincere lo scetticismo che lo circonda. Vuole dimostrare di non essere solo un guerriero ma un allenatore a tutti gli effetti. Accettata la sfida: contratto di un anno (un paio di milioni), fino al Mondiale. Poi si vedrà.

CESARE AVRÀ UN RUOLO DI COORDINATORE DEI VIVAI E DEL CLUB ITALIA AL FIANCO DEL NUOVO CT BONUCCI E BARZAGLI PIÙ POTERI A BUFFON

L'INCONTRO COL PRESIDENTE

Gravina continuava a parlare di «progetto» e di «non avere fretta», visto che gli impegni di squadra ricominceranno a settembre. Ma ci siamo: l'Italia ha bisogno di una nuova ripartenza, una specie di operazione simpatia, che vada oltre le qualità tecniche dell'allenatore e che possa essere utile per superare lo stato di crisi. Si vuole creare una struttura solida, dai connotati azzurri. Uomini di casa, insomma. In questo staff acquisisce un ruolo più centrale anche Gigi Buffon, che ha affiancato Spalletti in questi due anni, senza mai intervenire troppo nelle decisioni, ma soltanto osservandole. La Figc gli ha dato fiducia e lo vuole più centrale all'interno del club Italia. Non a caso è stato lui a contattare Gattuso, con cui ha vinto il Mondiale del 2006, e a portare avanti la trattativa, prima di ogni cosa illustrandogli le nuove intenzioni della dirigenza, che Rino ha accettato con entusiasmo. Se tutto, come sembra, si incastrerà alla perfezione, la Figc potrà annunciare (primi giorni della prossima settimana) il nuovo ct e i relativi programmi azzurri, per un obiettivo che non può più sfuggire, il Mondiale 2026. E' una partita importante questa, un po' come una finale. Quella da vincere per forza, in tanti si giocano il futuro. Prandelli ritroverebbe tanti suoi ragazzi, da Buffon a Barzagli fino a Bonucci e in più Gattuso con il quale ha da sempre un ottimo feeling. Una squadra nella squadra. E che sia la (s)volta buona.

SI RIPARTE DA FIGURE LEGATE ALL'AZZURRO RINGHIO HA OTTENUTO CARTA BIANCA SUI NOMI DEI CONVOCATI CONTRATTO DI UN ANNO

Alessandro Angeloni

SIMBOLI AZZURRI Dall'alto in basso gli ex difensori Leonardo Bonucci e Andrea Barzagli (in arrivo), e Gigi Buffon, già capo della delegazione azzurra

Cremonese e Parma, sfida per De Rossi Tutto pronto per il Pioli-bis a Firenze

LE TRATTATIVE

MILANO Mentre la Nazionale sta definendo allenatore e staff, ci sono squadre di serie A che sono ancora alla ricerca del proprio tecnico. La neopromossa Cremonese, che ha vinto i playoff contro lo Spezia, sta per salutare Giovanni Stroppa e potrebbe affidarsi a un ex campione del mondo del 2006, Daniele De Rossi. Ma i grigiorossi non sono gli unici. C'è, infatti, anche la Fiorentina che sta definendo i dettagli con Stefano Pioli. Il suo amore per Firenze è immenso e sta per risolvere il contratto con l'Al Nassr di Cristiano Ronaldo (che ha sondato Luciano Spalletti) per fare ritorno in viola. Alla ricerca c'è pure il Lecce. Qualche giorno fa ha detto addio a Marco Gianpaolo e ora sta chiudendo con Eusebio Di Francesco, che arriva da due retrocessioni di fila con Frosinone (2024) e Venezia (2025). Daniele De Rossi è in corsa – insieme ad Alberto Gilardino, Raffaele Palladino e Paolo Vanoli – anche per la panchina del Parma. Detto addio a Pippo Inzaghi, il Pisa sta pensando a Giampaolo, ma in lizza c'è anche Gilardino.

ALLENATORE Daniele De Rossi, 41 anni, ancora sotto contratto con la Roma sino al 2027, in attesa di trovare un'altra panchina in A

LE CESSIONI

Il Milan sta pensando, per ora, soltanto a vendere. È vicina la fumata bianca con l'Atletico Madrid per la cessione di Theo Hernandez. Nelle casse rossonere arriveranno altri 20 milioni di euro. È un affare che soddisfa tutti. In primis, il club di via Aldo Rossi che non perderà il giocatore a zero nell'estate 2026. Il Milan cercherà un terzino destro: sta sondando il terreno con lo Strasburgo per Guela Doué, fratello di Desiré Doué, l'esterno del Psg che ha siglato una doppietta nella finale di Champions League contro l'Inter. Per la fascia sinistra ci sono Zinchenko, Udogie e De Cuyper. Per il centrocampo c'è Ricci, mentre in attacco il Milan vorrebbe fare un grande acquisto da affiancare a Gimenez e Rafael Leao. I nomi sono suggestivi vanno da Vlahovic (ma il rapporto con Massimiliano Allegri è da ricomporre) a Osimhen. Il nigeriano piace anche alla Juventus (che segue anche Frattesi per la mediana), al Manchester United e al Galatasaray. I turchi hanno fatto un sondaggio per Calhanoglu, ma per il suo regista l'Inter ha già rifiutato due offerte dall'Arabia Saudita.

Salvatore Riggio

È UN CALCIO DELL'ALTRO MONDO

▶Scatta domani notte in Usa il torneo più ricco di sempre: un miliardo di montepremi
In campo 32 club, per l'Italia Inter e Juventus. Real Madrid, City, Bayern e Psg le favorite

L'EVENTO

Nel 1960, quando si giocava per la gloria e non certo per i soldi, vinse subito il Real Madrid di Di Stefano battendo il Peñarol in finale. Da domani, 14 giugno 2025, le squadre saranno 32 e la sfida tra la vincente della Coppa dei Campioni contro la squadra più forte del Sudamerica diventerà un vero e proprio mondiale per club che vale un miliardo di dollari. Lo ha voluto Gianni Infantino, il presidente della Fifa, contro tutti e contro tutti, ben sapendo che si sarebbe disputato dopo un anno massacrante dal punto di vista mentale e fisico: molti giocatori sono rientrati di corsa dalle rispettive nazionali per riunirsi alle loro squadre per partecipare anche a questa maratona americana che prenderà il via domani e si concluderà il 13 luglio con la finale in programma a New York. In quel giorno molti club avranno già ripreso la preparazione per la prossima stagione nonostante ci siano giocatori ancora impegnati nella vecchia: un tour de force senza precedenti e che si rinnoverà ogni quattro anni. Ai nastri di partenza, Real Madrid, Manchester City, Psg e Bayern di Monaco tra le prime favorite, con Inter e Juventus in rappresentanza di una calcio italiano alla deriva dopo il flop della nazionale di Spalletti.

CIFRE MAI VISTE

Dicevamo di un miliardo di dollari di montepremi, una cifra mai vista nemmeno nel corso della prima edizione della SuperChampions: 488 milioni di euro garantiti al nastro di partenza, altri 442 da destinare in base ai risultati sportivi, alle vittorie, ai pareggi e ai passaggi del turno. Le squadre più ricche saranno anche quelle più prestigiose, in arrivo dall'Europa, che si divideranno cifre che vanno dai 12 ai 26 milioni solo per partecipare (l'Inter ne avrà 24, la Juve poco meno di 20), poi ci saranno quelle del Sudamerica (14 milioni di media a testa), del Nord e Centro America, dell'Asia e dell'Africa (9 milioni) e ultima l'Auckland City, in rappresentanza dell' Oceania (3,3 milioni). Una pioggia di dollari (o di euro) che possono consentire al club che vincerà il mondiale di arrivare anche a 120 milioni complessivi: un successo vale 1,9 milioni di euro, un pareggio 900mila euro, il passaggio agli ottavi 7 milioni, 12,2 i quarti, 19,5 la semifinale e 37,2 milioni sono pronti per la finalista vincente contro i 27,9 riservati alla perdente.

ALLENATORI

Insomma, Infantino ha ottenuto il consenso generale solo offrendo una valanga di soldi in cambio di questi ultimi trenta giorni di calcio oltre ogni limite: ma lo spettacolo sarà garantito oppure sul campo non varranno i reali valori tecnici e agonistici delle squadre ma solo le energie fisiche rimaste alla fine di una stagione massacrante? Lo capiremo, probabilmente, già durante la partite dei gironi di qualificazione, che sono otto da quattro squadre: l'Inter affronterà il River Plate, il Monterrey e l'Urawa Reds mentre alla Juve è toccato in sorte il Manchester City di Guardiola con l'Al Ain e il Wydad Casablanca. Non sarà impossibile passare agli ottavi e incassare un'altra bella cifra ma ci saranno, naturalmente, le incognite legate agli allenatori. Cristian Chivu dopo lo scudetto conquistato con la Primavera dell'Inter e dieci partite in serie A sulla panchina del Parma si lancia nella grande avventura del post-Inzaghi, uno scudetto e due finali di Champions negli ultimi tre anni; Igor Tudor, invece, si è guadagnato la conferma arrivando al quarto posto in campionato e proprio alla vigilia della partenza per l'America è stato gratificato dal nuovo responsabile della gestione sportiva della Juve, il francese Comolli, di un mandato con scadenza 2027.

Inter e Juve, dunque, all'assalto di corazzate come City, Real (atteso anche qui un debutto annunciato: Xabi Alonso al posto di Ancelotti), Bayern, Psg e - perché no? - Chelsea, allenato dal nostro Maresca e candidato alla vittoria della prossima Premier.

Una volta si chiamava Coppa Intercontinentale e per prima, tra le italiane, la vinse proprio l'Inter nel 1964 in finale contro l'Independiente, poi è diventata Coppa Toyota e, infine, mondiale per club riservato alle squadre campioni in Oceania, Africa, Asia, Centro Nord America, Europa e Sudamerica. Come se non bastasse, ecco l'edizione firmata oggi da Infantino: 32 squadre partecipanti, un mondiale vero e proprio (teletrasmesso gratuitamente da Dazn e Mediaset) in attesa di quello per nazioni in programma nel 2026. E per aumentare lo spettacolo, non solo campioni come Mbappé, Vinicius, Griezmann, Musiala, Palmer, Haaland, Doué e Barcola ma anche arbitri dotati di telecamera sulla fronte, pronti a mostrare e a commentare in pubblico la moviola in campo, cioè le immagini del Var: da domani siamo tutti in America e non possiamo farci mancare nulla.

Alberto Dalla Palma

LA RASSEGNA DURA UN MESE E 63 GARE: FINALE IL 13 LUGLIO C'È L'INCOGNITA DELLA TENUTA FISICA DOPO UN ANNO MASSACRANTE

Lettere&Opinioni

«IL NUMERO DI DONNE IN GIUNTA? È UNA COSA ASSOLUTAMENTE GIUSTA E NON VEDO NESSUN PROBLEMA, MA NON È CON I NUMERI CHE SI FA LA PARITÀ, LA PARITÀ SI FA COL VALORE E NOI ABBIAMO PERSONE DI ALTISSIMO VALORE»

Marco Bucci, *governatore Liguria*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e dintorni

Inutili le polemiche sull'astensionismo, se i referendum non sono su temi chiari e semplici la gente non va a votare

Roberto Papetti

Caro direttore,
il fallimento dell'ennesimo referendum ha riportato alla luce un nodo della nostra democrazia. Non è una riflessione oziosa: l'uso strumentale dell'astensionismo da parte della politica stessa ne è un chiaro esempio. Celebre, in tal senso, l'invito all'astensione lanciato sia da esponenti di destra che di sinistra, entrambi al governo, come nel 2016 quando l'allora presidente del Consiglio Matteo Renzi disse: «L'astensione a un referendum che ha il quorum è sacrosanta e legittima». Una legittimità formale, certo. Ma è davvero legittimo che proprio chi guida le istituzioni inviti a depotenziare uno strumento di partecipazione diretta? C'è chi, con impazienza degna di miglior causa, lamenta lo "spreco" di risorse pubbliche. Ma davvero siamo disposti a considerare un costo – legittimo, previsto dalla Costituzione – alla stregua di un capriccio da tagliare? Il vero spreco, semmai, è non ascoltare. Far finta che l'astensionismo sia solo una variabile e non il sintomo di una crisi profonda. Non si tratta di pigrizia, ma di una forma di sfiducia. Sempre più cittadini scelgono di non partecipare, convinti che il loro voto non sposti nulla. E qui sorge un interrogativo scivoloso: può il quorum essere considerato come un ostacolo alla democrazia diretta?

Emanuele Maniscalco
Travesio(Pn)

Caro lettore,
separiamo i problemi. Se molti cittadini non vanno più a votare non è colpa di chi, oggi come ieri, a destra come a sinistra, in occasione di un referendum in cui è previsto il quorum decide di astenersi. Una scelta che si può discutere, che contrasta con il sentire "civico" di molti, ma che è a tutti gli effetti un "voto", anzi è la forma di contrarietà più netta e radicale rispetto ai quesiti referendari. Nel momento in cui è stato fissato un quorum, si è data, nei fatti, anche la possibilità di utilizzare l'astensione come strumento politico per opporsi all'abrogazione delle leggi sottoposte al giudizio degli elettori. Può piacere o no piacere, ma è così. La crescente fuga dal voto che registriamo ad ogni tornata elettorale, nazionale e locale, ha però altre ragioni: è figlia dell'indifferenza e della sfiducia, della lontananza della politica dai problemi reali e di sistemi elettorali che hanno tolto ai cittadini, consegnandola ai partiti, la possibilità di scegliere chi li deve rappresentare in Parlamento. Esprime il rifiuto di partecipare, non è un modo diverso di partecipare e di votare. Quanto ai referendum: mi pare evidente che, perchè tornino ad essere uno strumento utile ed efficace, occorra un ripensamento. Non solo legislativo. In un paese di 60 milioni di abitanti, aumentare la quota delle 500mila firme oggi necessarie per proporre un quesito, potrebbe avere un senso: per dare maggiore rappresentatività alle richieste e anche per disincentivare chi usa i referendum per avere un po' di visibilità mediatica e politica. Ma soprattutto è necessario chiamare i cittadini ad esprimersi su temi importanti e nel contempo chiari e comprensibili. Come sono stati in passato il divorzio, l'aborto o la scala mobile. O come potrebbe essere oggi il "fine vita". Pretendere di coinvolgere 30milioni e più di persone sul job's act è una pia illusione e, insieme, una dimostrazione di distacco dal paese reale. Infine il quorum. L'affluenza richiesta del 50% più uno dei votanti risponde a una logica democratica: a cancellare leggi che sono state approvate dalla maggioranza del Parlamento, cioè degli italiani, deve essere la maggioranza degli elettori. Cancellando il quorum si consegna nelle mani di minoranze, qualunque esse siano, il potere di contrapporsi e stravolgere le scelte del Parlamento.

Referendum / 1

Quesiti incomprensibili

Una veloce considerazione riguardo il contenuto delle cartelle delle ultime votazioni. Per l'uomo della strada come me, se devo andare a votare voglio anche leggere e capire quello che si chiede. A lei pare giusto che il cittadino, chiamato a farlo, non capisca quello che in maniera molto "politichese" venga richiesto e, non bastando, pretendere anche un voto? Non ho una laurea in giurisprudenza ma, quanto esposto, era praticamente incomprensibile.

Luciano Foraboschi

Referendum / 2

Cortocircuito da evitare

L'esito, tutto sommato prevedibile, della corposa tornata elettorale sui referendum offre il fianco a qualche considerazione. Il ricorrere all'uso del referendum va ben ponderato e riservato ad un solo preciso tema di assoluto coinvolgimento personale come già avvenuto per il divorzio o l'aborto, temi avulsi da ogni propensione politica. Nella fattispecie rilevo che da tempo i propugnatori, in particolare il segretario della Cgil Landini e la Schlein per il Pd, fin dall'insediamento del governo Meloni hanno manifestato in più circostanze il loro dissenso con esternazioni, pur lecite, piuttosto intrise di acredine, se non di livore. Componenti che non favoriscono serenità e lucidità di giudizio, prova ne è stata il promuovere, senza successo, ben 5 quesiti referendari connotati politicamente. Sento ora da parte di alcuni paladini delle forze sconfitte propendere per un abbassamento del quorum, ma così si andrebbe vieppiù svilendo il ruolo legiferante dei parlamentari eletti a favore degli elettori. Un cortocircuito in assoluto da evitare.

Luciano Tumiotto

Referendum / 3

Il confronto tra treno e neve

Sui risultati dei recenti referendum si è detto di tutto e di più e siccome sono stati caricati di significati politici, anche chi ha perso in modo inequivocabile, come al solito, è riuscito comunque a vedere degli aspetti positivi per la sua parte politica. Alcuni leader della sinistra avevano addirittura preconizzato che, se i votanti avessero raggiunto il numero di voti preso dalla Meloni alle ultime votazioni questo sarebbe stato un chiaro segnale di sfratto per il governo in carica. Nel commentare e analizzare i risultati finali dei referendum questo accostamento è stato ripreso (in modo più articolato) anche dalla Schlein. Vista questa capacità di trovare delle relazioni tra numeri apparentemente così diversi, vorrei da costoro una risposta ad una domanda che mi assilla da tempo immemorabile: va più forte il treno o è più bianca la neve?

Spera Pietro

Referendum / 4

Chi ha vinto davvero?

Diciamolo chiaramente, al Referendum, il campo largo, a sinistra, ha preso meno della somma dei Partiti che lo compongono. Infatti il 30% degli elettori, circa 14 milioni di elettori, recatisi alle urne, essendo quasi tutti ideologicamente schierati a sinistra, rappresenta una percentuale molto minore di quanti avevano votato per la Sinistra, alle precedenti Elezioni Politiche, il 45% circa, compresi Renzi e Calenda. Anche le ultime intenzioni di voto, secondo tutti i migliori sondaggisti, riportano dati analoghi, anzi in aumento, fino al 47%. È evidente dunque, che mancano all'appello circa la metà dei consensi, (circa sette milioni di voti) ottenuti alle scorse Politiche. Direi dunque che trattasi di sconfitta, e che sconfitta! Purtuttavia, Landini, ineffabile segretario Nazionale della CGIL, dopo il Referendum, in prospettiva di una sua prossima candidatura al Parlamento, può ritenersi moderatamente soddisfatto. E che sia soddisfatto, lo dimostrano le sue ultime dichiarazioni, in cui, pur ammettendo la sconfitta, dichiara "ripartiamo dai quattordici milioni di elettori che ci hanno dato fiducia". Parafrasando il grande, indimenticabile, Massimo Troisi, Landini riparte dunque da quattordici. Il che risulta più irto delle fatiche di Sisifo. Infatti, costretto, probabilmente, fra alcuni mesi, a dimettersi da Segretario della CGIL, reo di avere "politicizzato" la battaglia sui Referendum in materia di lavoro, portando alla sconfitta il più numeroso Sindacato Italiano, tenterà di lanciare un'OPA, sulla Segreteria Nazionale del PD, approfittando della contemporanea debolezza di Elly Schlein. Riuscirà questa volta il nostro ineffabile sindacalista?

Sebastiano Arcoraci

Automobili

I diktat europei

Ho sentito che tra non poco le auto euro 5 saranno quasi bandite dal centro città, perché inquinanti. Questo come al solito è l'Europa ce lo indica, allora mi vien da fare alcune considerazioni: in Italia dopo quattro dall'acquisto dell'auto, viene fatta la prima revisione che si ripete ogni due anni, se l'auto risulta idonea vuol dire che è efficiente in tutte le sue parti compreso i gas di scarico, allora perchè vietare la circolazione? A detta degli esperti l'auto elettrica non inquina, però c'è da considerare il maggior peso del veicolo che quando viaggia è come se avesse a bordo 4/5 persone per il peso delle batterie, questo comporta a maggior consumo di pneumatici e maggior consumo dei freni, tutti componenti che creano le famose polveri sottili, per non parlare di cosa viene impegnato per la produzione delle batterie. Consideriamo che con il maggior peso dei veicoli auto e bus elettrici le nostre strade si rovinano di più. Un tecnico che ha studiato il caso inquinamento auto, per quanto riguarda l'emissione gas di scarico ha detto che le attuali auto euro 6/7, è più sporca l'aria in entrata (cioè quella che respiriamo) di quella in uscita. Però se lo dice l'Europa obbediamo con un bel Sì Signore.

Alessandro Mazzon

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 12/06/2025 è stata di **36.987**

L'analisi

Dazi, il ruolo che l'Europa può giocare tra i grandi

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) matematiche (fa l'esempio dell'Inghilterra e del Portogallo che devono dividersi la produzione di vino e stoffa), che conviene sempre adottare il criterio della massima specializzazione in un determinato settore. Tale convinzione, sopravvissuta per due secoli, ha prodotto, però, una vulnerabilità che Ricardo non poteva prevedere. Se è solo uno il Paese che produce stoffa (o pannelli solari), basta una pandemia (o la chiusura dello Stretto di Suez) per impoverire tutti. È tale vulnerabilità che fornisce forza politica ad una ricetta - quella dei dazi – che, tuttavia, rischia di farci finire dalla padella nella brace. A guardare i dati dei primi mesi che hanno seguito l'ormai celebre "giornata della liberazione" (dal disavanzo commerciale) celebrata da Donald Trump il 2 aprile con la pubblicazione dei dazi "reciproci", sembrerebbe che la cura stia raggiungendo il proprio obiettivo. Ad aprile, il deficit commerciale degli Stati Uniti si è dimezzato (passando da quasi 140 a poco più di 60 miliardi di dollari) e ciò è interamente dovuto ad un crollo delle importazioni. Nel frattempo, i dazi (quelli al 10% che sono rimasti) producono circa 300 milioni di dollari al giorno di entrate addizionali per un Paese con un deficit pubblico elevato (7,1%); e, nonostante, ciò l'inflazione al 2,2% (come nell'area euro) sembra sotto controllo. Ma al di là dei risultati che si leggono nel brevissimo periodo, riportare i dazi ai livelli che non si vedevano da un secolo (dagli anni, cioè, nei quali gli Stati Uniti erano ancora lontani dall'essere il "centro del mondo"), può fare male a tutti. E molto male all'economia che ha letteralmente inventato la globalizzazione. Gli Stati Uniti importano molto di più degli altri perché ciò risponde ad un accordo non sempre esplicito – "noi lavoriamo sul disegno dei prodotti e voi vi occupate della manifattura, esattamente come succede per i telefoni intelligenti di Apple" – che gli stessi americani hanno proposto al mondo. E, del resto, per tornare ai numeri, ciò è dimostrato dal fatto che i calcoli che fa lo stesso dipartimento del commercio americano vede la crescita del Pil degli Stati Uniti decrescere dallo 2,4% nell'ultimo trimestre del 2024 ad una contrazione del – 0,2% nel primo del 2025. Per effetto anche delle tariffe.

Trump coglie, tuttavia, più di un "grano di verità" nel denunciare che il commercio mondiale non funziona più. A renderlo vulnerabile sono i monopoli che per eccessiva fiducia negli scambi, si sono formati lungo quelle che chiamiamo "catene di generazione del valore" e che attraversano un'economia globale che è cresciuta sulle specializzazioni. L'esempio più famoso è quello dei pannelli solari: la quota di mercato di un solo Paese (la Cina che ha avuto il merito di saper programmare) è superiore al 90% per la produzione dei componenti che ne sono essenziali (celle, moduli, semiconduttori). Anche senza arrivare ad una vera e propria guerra, basta, in teoria, la chiusura di un porto per far precipitare nel caos il sistema (e la sua transizione energetica). Si tratterebbe di immaginare uno strumento che vada oltre quell'organizzazione ospitata a Ginevra (Wto) che nacque per risolvere dispute tra Paesi e che, peraltro, è oggi paralizzata dalla mancata nomina (proprio da parte degli Stati Uniti) di giudici che quelle dispute dovrebbero risolvere. Abbiamo bisogno di una struttura capace di, innanzitutto, studiare e identificare le vulnerabilità nelle catene di fornitura. Valutare le probabilità che le strozzature si verifichino e l'impatto che possano avere per definire priorità. Che elabori e promuova strategie che ne diversifichino il rischio. Soprattutto attraverso investimenti in tecnologia che rendano meno essenziali certe forniture detenute monopolisticamente da un solo Paese (e non è solo la Cina a detenere posizioni di forza, perché dall'agricoltura alla moda sono molteplici le dipendenze di cui le stesse multinazionali non hanno una mappa). La soluzione è una riforma profonda dell'intero sistema che eviti una frammentazione della globalizzazione in macroaree che danneggerebbe soprattutto l'Europa che esporta una quota del proprio Pil (circa un terzo) molto maggiore della Cina o deli Stati Uniti (sono al 10%). L'Unione Europea potrebbe proprio nella riforma dei meccanismi di governo del commercio globale trovare una delle missioni che potrebbero restituirgli leadership: sia perché ne ha un interesse assai forte; sia perché può legittimamente posizionarsi come mediatore tra le grandi potenze. Deve trovare solo la fiducia di essere ancora capace di governare e non subire le vicende che hanno liquidato un ordine mondiale che non c'è più.

www.thinktank.vision

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 13, Giugno 2025

Sant'Antonio di Padova. Nato in Portogallo, entrò nell'Ordine dei Minori, diffondendo la fede tra le popolazioni dell'Africa, ma esercitò la predicazione anche in Italia e in Francia.

19°C 34°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 23:20 Cala 6:31

LUOGHI DEL CUORE FAI LA CHIESA DI SAN MARTINO A SOCCHIEVE IN TESTA ALLE PREFERENZE

Mazzotta a pagina XIV

Armoniosi loci
Parte da Sacile il tour musicale sul palco a forma di pianoforte

De Marco a pagina XV

Diamo un taglio alla sete
U.T. Gandhi e gli altri alla festa della solidarietà

Sabato e domenica alla cantina I Comelli si rinnova l'annuale festa multietnica con tantissimi ospiti musicali sul palco.

A pagina XIV

Soldi in Cina, scoperta maxi truffa

▶Anziani contattati da un call center albanese finiti nella rete di 15 falsi broker. La Finanza fiuta un raggiro da tre milioni

▶Indagini innescate da un 80enne che ha perso 75mila euro Oltre 200 vittime in tutta Italia, le chiamate da Paesi terzi

INDAGINI L'attività è della Finanza

Nel giro di due anni sono riusciti a raccogliere tre milioni euro convincendo i risparmiatori che gli investimenti avrebbero fruttato lauti guadagni. Non era così. La truffa plurimilionaria è stata scoperta dalla Guardia di finanza di Pordenone nel 2022. A innescare le indagini è stato un pordenonese di 83 anni. Un call center albanese lo aveva contattato promettendogli rendimenti con margini ben diversi rispetto agli istituti bancari. Gli investigatori hanno denunciato 15 falsi broker, ma non hanno potuto recuperare 3 milioni di euro finiti in Cina.

A pagina 11 nel nazionale e a pagina II e III

Concertoni 2026 allo stadio, si lavora a una quarta data

▶«Pensiamo a star internazionali In futuro sette-otto eventi all'anno»

Con le date appena annunciate di Vasco Rossi, di ritorno a Udine dopo 18 anni di assenza il 28 e 29 giugno 2026, e lo show di Eros Ramazzotti, che farà tappa in città il 6 giugno del prossimo anno con il suo "Una storia importante world tour", il capoluogo friulano festeggia la ripartenza in grande stile della stagione dei "concertoni" allo Stadio Friuli-Bluenergy stadium. Un'impresa che, dopo i primi tentativi fatti nel 2024 (ma con un'altra società in cabina di regia) con i concerti di Zucchero e dei Negramaro, sembrava una "mission impossible". E invece.

Invece Fvg Music Live e VignaPr, in collaborazione con Promoturismo Fvg, il Comune di Udine e l'Udinese, per il 2026 calano un tris di date, che potrebbe diventare un poker, con un altro nome, stavolta internazionale. Come spiega Luca Tosolini, amministratore di Fvg Music Live, la scelta vincente è stata quella di coinvolgere sin da subito l'Udinese.

De Mori a pagina VII

Maltempo La ripartizione degli aiuti

Grandinata record del 2023 A Mortegliano il "tesoretto"

Le amministrazioni locali interessate sono 96 per 259 interventi. I 68,258 milioni sono suddivisi in due annualità: 33,6 milioni per il 2025 e 34,6% milioni per il 2026. Ma la Regione anticipa alcuni fondi.

Lanfrit a pagina VII

Il parere
Fotovoltaico a Udine sud il Comune dice di no

Sul fotovoltaico, stavolta, l'amministrazione comunale di Udine dice no. «Un parere» strettamente «tecnico», come precisa l'assessore Andrea Zini, che solo venerdì scorso, dopo le proteste del comitato dei residenti di via Nodari e via Lupieri (che aveva ipotizzato una raccolta di firme), contrario al progetto di un parco solare su una superficie di oltre 5 ettari vicino alla futura sede della Protezione civile.

De Mori a pagina VI

Polizia
Bloccato il presunto aggressore seriale

Nei giorni scorsi la Polizia di Stato di Udine, con il personale della Squadra Volante della Questura è intervenuta in diverse occasioni identificando un uomo italiano accusato di essere autore di aggressioni in danno di alcune persone, principalmente presso l'area verde Ardito Desio del quartiere San Domenico, nota anche come Parco di Cemento.

A pagina VI

Udinese
Grande Under 17 Conquistate le Final Four

Continua il sogno dell'Under 17 dell'Udinese di Alessandro Gridel. Un'altra pagina di storia è stata scritta a Trigoria con l'eliminazione della più quotata Roma e l'accesso alle final four che si giocheranno ancora nel Lazio, tra Latina e Frosinone. In semifinale l'avversario sarà il Torino, mentre l'altra sfida vedrà di fronte Juventus e Milan.

A pagina IX

Basket
Ora l'Oww punta a Galloway: trattative in corso

Il prossimo obiettivo di mercato dell'Old Wild West Udine si chiama Langston Galloway. La discussione con il giocatore e il suo agente è già stata avviata, ma potrebbero rappresentare un ostacolo le elevate richieste economiche poste sul tavolo delle trattative dal 33enne giocatore che ha frequentato a lungo in carriera la Nba, spesso e volentieri con contratti brevi.

A pagina X

L'operazione delle Fiamme gialle

Investimenti truffa, dirottati in Cina 3 milioni di risparmi

▶La Finanza denuncia 15 falsi broker siciliani Quattro a processo per abusivismo finanziario

▶Indagini innescate da un pordenonese di 83 anni che ha perso 75mila euro

L'INCHIESTA

Nel giro di due anni sono riusciti a raccogliere tre milioni euro convincendo i risparmiatori che gli investimenti, criptovalute comprese, avrebbero fruttato lauti guadagni. Non era così, ma le vittime del raggiro lo hanno scoperto soltanto nel momento in cui hanno tentato di recuperare il proprio denaro. La truffa plurimilionaria è stata scoperta dalla Guardia di finanza di Pordenone nel 2022, sotto il coordinamento dell'allora procuratore Raffaele Tito, in quel periodo reduce dalla mega inchiesta sulla mega truffa della Venice Investment Group, con la condanna principale nei confronti del portogruarese Fabio Gaiatto confermata in Cassazione. A innescare le indagini è stato un pordenonese di 83 anni. Un call center albanese lo aveva contattato promettendogli rendimenti con margini ben diversi rispetto agli istituti bancari. Si è convinto che era un buon affare e ha versato 75mila euro, soldi che non è più riuscito a recuperare. Nella stessa situazione si sono ritrovati un 86enne di Trieste e tre udinesi di 84, 78 e 74 anni.

IL COVO PALERMITANO

L'inchiesta si è sviluppata a Pordenone e ha impegnato gli investigatori del Nucleo di Polizia Economico finanziaria che hanno ricostruito l'attività 15 falsi broker siciliani. Agivano da Palermo ed è per questo che il corposo fascicolo d'indagine è stato trasmesso per competenza ai magistrati del capoluogo siciliano. Il processo, per l'ipotesi di abusivismo finanziario, è stato incardinato soltanto per i principali broker, tutti palermitani. Sono Maurizio Giacolone, 48 anni, Luca Falsone (39), Benedetto Messina (41) e Aurelio Sultana (52). La prima udienza stata celebrata il 4 giugno.

OLTRE 200 VITTIME IN TUTTA ITALIA CONTATTATI ATTRAVERSO UN CALL CENTER DELL'ALBANIA

SOCIETÀ SCHERMO

Se in Friuli Venezia Giulia le vittime sono soltanto cinque, nel resto di italiana il raggiro ha coinvolto oltre 200 risparmiatori italiani e del resto d'Europa. Quindici sono i broker denunciati dalle Fiamme Gialle nel corso dell'operazione battezzata Panormus per truffa e abusivismo finanziario partendo dalla querela dell'anziano di Pordenone che aveva investito su prodotti finanzieri inesistenti. Il gruppo avvalendosi di 36 società "schermo" che erano state costituite nel Regno Unito, in Romania, Ungheria e Polonia. È così che sono stati movimentati tre milioni di euro. All'inizio nessuno si era insospettito. Tutti erano convinti di avere a che fare con agenti e intermediari autorizzati. E tutti erano sicuri di investire su reali piattaforme di trading. Come mai nessun dubbio? Semplice. I broker avevano fatto scaricare e installare a tutti un'applicazione dove ogni giorno si poteva verificare l'andamento dei mercati e dei propri investimenti. Ovviamente la freccetta era sempre puntata verso l'alto, così da mostrare quanto fossero remunerativi dli investimenti fatti da quelli in realtà erano falsi intermediari. E grazie a quella freccetta i risparmiatori sono stati convinti a fare bonifici a favore delle 36 società sparse in tutta Europa.

INDAGINE L'attività è del Nucleo di Polizia economico finanziaria

SOLDI SPARITI

I falsi broker dirottavano il denaro in soprattutto in Cina, così da ostacolarne il rintraccio una volta scoperta la truffa. Per ricostruire la fitta ragnatela di contatti e le dinamiche del gruppo, le Fiamme Gialle pordenonesi hanno esaminato decine di rapporti bancari, sia italiani che esteri (ottenuti grazie a numerosi ordini d'indagine europei. Hanno raccolto la testimonianza di decine di investitori sparsi in tutta Italia, tutti convinti di essersi affidati a un gruppo solido. Determinanti sono state le perquisizioni eseguite in Sicilia, grazie alle quali è stato possibile ricostruire i viaggi fatti all'estero dal gruppo per costituire le società "schermo" e individuare ulteriori imprese non autorizzate ad operare nel campo finanziario. Vi sono poi 78 segnalazioni per operazioni sospette giunte dal sistema bancario che hanno contribuito a rafforzare l'indagine.

C.A.

AI RISPARMIATORI AVEVANO FATTO SCARICARE UN'APP PER CONTROLLARE L'ANDAMENTO DEI RENDIMENTI

L'appello: «Non vergognatevi, denunciate»

▶Il colonnello Cardia invita alla prudenza e a non tacere una volta finiti nella ragnatela tesa dai truffatori in rete

▶«Rivolgetevi a intermediatori abilitati e diffidate da soggetti che promettono rendimenti assolutamente fuori dal mercato»

FIAMME GIALLE Il comandante provinciale della Guardia di finanza di Pordenone, Davide Cardia, invita i risparmiatori truffati ad abbattere il muro della vergogna e a denunciare i raggiri

IL FENOMENO

Sembrava che il caso della Venice Investment Group, la società con base operativa tra Portogruaro e la Croazia, potesse aver messo in guardia i risparmiatori del Nordest e soprattutto del Friuli Venezia Giulia. Con la truffa che ricalcava lo schema Ponzi, ampiamente indagata dalla Guardia di finanza con la Procura di Pordenone, i primi investitori hanno guadagnato, gli altri hanno raccolto soltanto un segno rosso. Le cronache hanno dato ampiamente risalto alla vicenda, seguendo passo dopo passo anche il processo, che per alcuni imputati è ancora in corso in primo grado. Nonostante ciò, i risparmiatori hanno continuato ad affidarsi a broker abusivi. A inseguire promesse che nessuna banca si sognerebbe di fare. I raggiri sono tantissimi, ma soltanto una parte viene denunciata. Ci sono ancora molte persone che si vergognano e non denunciano. «Indagini di questo tipo confermano come un dialogo costruttivo con le forze dell'ordine, scevro dalla vergogna di essere stati turlupinati, sia in grado, oltre che di limitare i danni, di consentire la ricostruzione della rete criminale», sono le parole del comandante provinciale della Guardia di finanza di Pordenone, il colonnello Davide Cardia, che invita le vittime a non tacere, ma a farsi avanti e a denunciare per interrompere la catena di reati realizzata dagli organizzatori di queste raccolte abusive di denaro.

LA DENUNCIA

L'83enne pordenonese che si è affidato al finti broker siciliani, rivolgendosi alla Guardia di finanza ha scoperchiato un raggiro milionario. È grazie alla sua denuncia e ai dati forniti agli investigatori del Nucleo di Polizia economico finanziaria, che è stato possibile individuare i truffatori a Palermo, seguire il percorso dei bonifici fatti dalle vittime alle 36 società "schermo" sparse tra il Regno Unito, la Romania, l'Ungheria e la Polonia. Purtroppo, in due anni, ben tre milioni di euro sono stati convogliati verso altri rapporti finanziari che si trovano principalmente in Cina, circostanza che ha ostacolato il successivo rintraccio del denaro. Ed è sempre grazie al risparmiatore pordenonese che sono stati rintracciati gli altri quattro anziani di Trieste (ha perso 60mila euro) e di Udine che si erano affidati ai 15 broker improvvisati di Palermo

I RAGGIRI ANDATI A BUON FINE NONOSTANTE INCHIESTA E PROCESSO SULLA VENICE INVESTMENT GROUP

NON È STATO POSSIBILE RECUPERARE I MILIONI DI EURO DEPOSITATI SU CONTI CINESI

LE RACCOMANDAZIONI

Internet ha dato la possibilità agli utenti di testare tipi di investimento che non prevedono i classici intermediari bancari. Si pensa, da soli, di poter far cassa con prodotti di investimento nuovi. Le piattaforme di trading online hanno una grande attrazione. Ma non tutti hanno gli strumenti per distinguere le piattaforme legali da quelle realizzate dai truffatori. «La raccomandazione principale, in caso di investimenti - spiega il colonnello Davide Cardia -, è quella di rivolgersi sempre ed esclusivamente ad intermediari abilitati e mai a persone o società che promettono rendimenti assolutamente fuori dal mercato».

LA PREVENZIONE

Le associazioni dei consumatori sono molto impegnate sul fronte della prevenzione. Le segnalazioni da parte delle vittime dei broker non abilitati continuano ad arrivare, un fenomeno inarrestabile, che colpisce chiunque, non soltanto gli anziani che vengono agganciati attraverso i call center. Online si possono trovare i vari vademecum per evitare di cadere nelle trappole dei truffatori. In caso di dubbi una telefonata al 117, il numero d'emergenza della Guardia di finanza, può essere utile per smascherare eventuali offerte truffaldine.

C.A.

Le manovre della Regione

MALTEMPO Le vigne devastate da vento e grandine ad Azzano Decimo e i tetti distrutti dalla furia del meteo del luglio 2023

Maltempo e grandine I soldi a 96 Comuni

▸Ecco come saranno spesi i 68 milioni del governo: previsti 259 interventi Il Friuli anticipa i fondi del 2026 all'estate. Arrivate quasi 30mila istanze

L'OPERAZIONE

Tra luglio e agosto di due anni fa, una grandinata inedita e maltempo eccezionale hanno colpito pesantemente, con epicentro Mortegliano, una novantina di Comuni in Fvg, i quali ora avranno a disposizione 68 milioni per intervenire sulle opere pubbliche disastrate. È l'importo, con relative tempistiche di spesa, contenuto nel decreto con cui il Governo, attraverso il ministero dell'Interno, ha stanziato complessivamente 235 milioni per rispondere ai danni delle strutture pubbliche di cinque regioni. In termini percentuali, e anche assoluti, la regione è quella che ha ottenuto le maggiori risorse – Veneto 65,9 milioni, Lombardia 51,44 milioni, Abruzzo 41,97 milioni e 4,8 milioni l'Emilia Romagna – in virtù di una ricognizione «realistica, coerente e puntuale dei danni subiti», ha affermato il presidente Massimiliano Fedriga, che ieri a Udine davanti a una foltissima platea di amministratori ha presentato i dettagli del decreto governativo con l'assessore con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi.

I DETTAGLI

«Un obiettivo che abbiamo raggiunto in virtù di una importante collaborazione con il sistema dei Comuni», ha proseguito Fedriga, indicando la prossima meta: «Investire bene le risorse e investirle velocemente». Per questo, ha assicurato, «la Regione sarà a fianco dei Comuni» nel rapporto che gli enti locali dovranno avere con il Ministero dell'Interno, posto che le risorse sono state destinate da Roma direttamente a loro. «Il riparto delle risorse è stato fatto in rapporto alle ricognizioni delle necessità che ogni Comune ha presentato», ha spiegato l'assessore Riccardi, illustrando nel dettaglio il provvedimento. Le amministrazioni locali interessate sono 96 per 259 interventi. I 68,258 milioni sono suddivisi in due annualità: 33,6 milioni per il 2025 e 34,6% milioni per il 2026. E qui sta un'altra novità: «La Regione anticiperà, con l'assestamento di luglio, la disponibilità dei 35 milioni che lo Stato mette a disposizione per il prossimo anno, in modo da dare ai Comuni la possibilità di procedere più speditamente nel ripristino delle opere non mettendo al contempo in sofferenza i propri bilanci», ha illustrato l'assessore. Riccardi ha anche fatto il punto sui danni – 29.364 istanze da privati e imprese per 665,1 milioni – e delle risorse fino ad ora erogate: la Regione ha stanziato 191 milioni e 180mila euro, di cui 6,1 milioni per l'emergenza tra luglio e agosto; 150 milioni per i ristori a privati e imprese; gli attuali 35 milioni di anticipo ai Comuni. Dallo Stato sono arrivati 118,178 milioni, dei quali 7,7 milioni per gli interventi urgenti; 42, 1 milioni per i contributi prime misure e gli attuali 68,258 milioni dal Fondo Ministero dell'Interno. Da Roma atteso un ulteriore stanziamento, il cui importo per ora non è quantificabile, dedicato a contributi per la resilienza.

SOLDI INTERNI

Riguardo ai 150 milioni regionali per i ristori a privati e aziende, l'assessore Riccardi ieri ha evidenziato che, rispetto alle prime richieste, le erogazioni oggi risultano inferiori. «Un fenomeno che crediamo – ha osservato – sia attribuibile al fatto che privati e aziende potessero contare su significative coperture assicurative». Quindi, potrebbe generarsi un avanzo rispetto all'originario stanziamento regionale. Se così fosse, «quelle risorse saranno investite per lo stesso obiettivo», ha precisato Fedriga. Il presidente, inoltre, non ha escluso che anche l'anticipo dei 35 milioni ai Comuni possa restare nelle disponibilità degli enti locali. Per ammontare delle risorse, è Mortegliano il Comune che riceverà di più: 13,5 milioni, che serviranno a sistemare «11 immobili comunali, di cui due ancora inagibili», ha specificato il sindaco Roberto Zuliani, soddisfatto dell'importo. A Paularo 7,2 milioni, 6,4 a Sauris, 4,3 a Resia, 3,6 ad Arta Terme. L'importo più consistente nel Pordenonese è a Brugnera, 1,443 milioni per il ripristino di immobili e viabilità.

Antonella Lanfrit

Vini Dop e Igp, sprint economico per le esportazioni

LE ECCELLENZE

«Con l'approvazione della delibera di Giunta e l'apertura del bando regionale, mettiamo a disposizione delle imprese vitivinicole del Friuli Venezia Giulia oltre 2,4 milioni di euro per rafforzare la presenza dei nostri vini Dop e Igp nei mercati dei Paesi extra Ue. Si tratta di un'opportunità concreta per valorizzare la qualità e l'identità delle nostre produzioni e consolidare la competitività del comparto a livello internazionale». Così l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier annuncia l'attuazione, da parte della Regione, delle disposizioni del ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste relative alla misura di promozione sui mercati dei Paesi terzi prevista dall'Organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo. Per la campagna vitivinicola 2025, il Friuli Venezia Giulia dispone di 2.430.340 euro, destinati al cofinanziamento di progetti che puntino alla promozione dei vini a denominazione di origine protetta (Dop) o a indicazione geografica protetta (Igp). «Il settore vitivinicolo - ha aggiunto Zannier - rappresenta un asset strategico per l'economia agricola regionale e questa misura di sostegno, che consente di finanziare azioni di informazione e promozione, è uno strumento fondamentale per supportare le imprese nella penetrazione commerciale all'estero, in particolare in mercati ad alto potenziale ma altamente competitivi».

AGRICOLTURA La vendemmia in un vigneto friulano

Il bando rimarrà aperto fino al 31 luglio 2025. Le domande devono pervenire tramite servizio "Promozione vino Paesi terzi - Masaf", presente sul portale Sian (https://www.sian.it/portale/). Per la campagna 2025-2026 è ammessa la presentazione di soli progetti della durata di dodici mesi. Gli importi massimi del contributo non possono eccedere, per i progetti regionali, i seguenti i limiti: 350mila euro (progetto con un solo partecipante), 500mila euro (progetto da due e dieci partecipanti), 700mila euro (progetto da 11 a 30 partecipanti), 750mila euro (progetto con più di 30 partecipanti). Per i progetti multiregionali con capofila la Regione Friuli Venezia Giulia l'importo massimo di contributo pubblico non può comunque eccedere i 350mila euro per progetto se con due partecipanti e i 500mila euro per progetto se con più di due partecipanti. Per il finanziamento dei progetti multiregionali vengono riservati 400mila euro, equamente divisi tra i progetti nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila e i progetti con capofila un'altra Regione, con possibilità di compensare tra loro le due tipologie qualora le risorse dovessero risultare insufficienti. La percentuale massima di contribuzione è pari al 50 per cento delle spese sostenute per realizzare il progetto.

Fotovoltaico a Udine sud il Comune ora dice di no

▶Zini: «È un'area tutelata in cui è prevista una ciclabile»
I residenti: «Una buona notizia, comunque faremo un comitato»

IL CASO

UDINE Sul fotovoltaico, stavolta, l'amministrazione comunale di Udine dice no. «Un parere» strettamente «tecnico», come precisa l'assessore Andrea Zini, che solo venerdì scorso, dopo le proteste del comitato dei residenti di via Nodari e via Lupieri (che aveva ipotizzato una raccolta di firme), contrario al progetto di un parco solare su una superficie di oltre 5 ettari vicino alla futura sede della Protezione civile, aveva precisato che le verifiche tecniche degli uffici erano in corso, ma che «il Comune purtroppo non ha alcuna sostanziale potestà di decisione sulle aree dove questi impianti sono richiesti, in particolare per quelli previsti con procedure semplificate dove non è nemmeno contemplato un parere da parte dell'amministrazione comunale». Anche nel caso della proposta per l'area fra via dei Tre Galli e via del Partidor, presentata il 5 maggio scorso, era stata seguita la strada di una procedura abilitativa semplificata, ma, come chiarisce Zini, in questi casi «controlliamo la documentazione di progetto e verifichiamo».

LE VERIFICHE

Ieri, è arrivata la conferma del parere negativo del Comune sulla proposta che prevede la realizzazione di un impianto con una potenza nominale di 4.060 kilowatt e una potenza di picco di 4.193,28 kWp (con una parte destinata a Comunità energetica rinnovabile per circa 999 kWp). In realtà, come si apprende dalla nota ufficiale, gli uffici avevano comunicato già il 30 maggio un preavviso di diniego, poi formalizzato il 10 giugno. Secondo i funzionari comunali, infatti, si legge, «la documentazione presentata è risultata incompleta» e sarebbero stati ravvisati «elementi di incompatibilità con il contesto urbanistico e ambientale». Per esempio, il parco sarebbe stato troppo vicino alla viabilità secondaria e l'area di progetto ricade «in una zona tutelata» in prossimità della Roggia di Palma «soggetta a vincoli paesaggistici». Infine, il piano regolatore prevede in quella fascia di terreno una nuova ciclopedonale (già finanziata la progettazione, con cantiere previsto dal 2026) per collegare la stazione a Cussignacco. Come spiega Zini, «dopo un'attenta valutazione da parte degli uffici, è stato deciso di dare un parere negativo. Questo perché la documentazione fornita è carente e non consente di procedere con una Pas e perché l'area è delicata dal punto di vista ambientale e urbanistico. C'è il passaggio della Roggia di Palma, e in più il nostro Piano regolatore prevede lì una pista ciclopedonale per la quale abbiamo già impegnato dei fondi». L'assessore ha voluto anticipare l'informazione, che avrebbe dovuto fornire al consiglio di quartiere del 17 giugno, perché «ho percepito un certo allarme tra i cittadini, e voglio rassicurarli. Il Comune si è mosso con tempestività e ha impiegato meno di un mese per concludere e comunicare che l'intervento, così come proposto, non è attuabile. L'azienda potrà eventualmente attivare altre forme autorizzative, ma in quel caso si dovrà verificare quali saranno gli strumenti del Comune per gestire al meglio una nuova richiesta». Zini ricorda che, per progetti su terreni privati «i Comuni dispongono di strumenti limitati per governare scelte che dipendono da soggetti esterni. Tuttavia, laddove possiamo agire, lo facciamo con fermezza e chiarezza. In merito stiamo anche studiando delle linee guida».

Il portavoce del gruppo di residenti di via Nodari e via Lupieri, Enrico Bovino, parla di «un'ottima notizia, anche perché guardando ai disegni del progetto presentato l'impianto fotovoltaico sarebbe stato veramente immenso e avrebbe di fatto impedito la realizzazione del desiderato parco alberato Udine Sud-Cussignacco, l'unico "impianto naturale" che possa compensare i cittadini residenti dell'asfalto, cemento e smog derivanti da tutte le attività che sono sorte in quel fazzoletto di terra. Costituiremo il Comitato Udine Sud per seguire la realizzazione del percorso ciclopedonale e per valorizzare la Roggia di Palma, spingere per la realizzazione di un bosco urbano nonché per cercare di risolvere tutti quei problemi esistenti in zona». Fra i partiti che sostengono la coalizione detoniana, il coportavoce di Europa Verde Claudio Vicentini rammenta che solo pochi giorni fa l'assessore aveva «annunciato sostanzialmente di non aver alcun potere decisionale e di indirizzo in merito ai progetti di parchi fotovoltaici presentati. Le proteste dei cittadini di via Lupieri, Nodari e Marsala fortunatamente hanno sortito i propri effetti. Finalmente l'amministrazione comunale sta realmente prendendo in considerazione la situazione ambientale e sociale in cui versano i cittadini di Udine Sud. Benissimo ha fatto Zini e speriamo che dal diniego al fotovoltaico si passi alla realizzazione di un bosco urbano».

Camilla De Mori

IMPIANTI La zona indicata per la realizzazione del maxi impianto per la produzione di energia tramite il fotovoltaico

Nel secondo semestre i lavori per innalzare il marciapiede al servizio dei binari sette e otto

LAVORI

UDINE Nel secondo semestre di quest'anno dovrebbero partire i lavori per l'innalzamento del marciapiede 4 in stazione a Udine (a servizio dei binari 7 e 8) e l'inserimento dell'ascensore. Nel 2026-2027, invece, dovrebbe toccare ai binari 3-4. Lo si è appreso grazie a una risposta del ministero in Parlamento.

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha risposto ad una interrogazione parlamentare in forma scritta, presentata dalla deputata M5S Gilda Sportiello, sul tema dei servizi di stazione e dell'accessibilità della stazione di Udine per le persone a mobilità ridotta. Un'interrogazione che parte da lontano, visto che era nata dalle segnalazioni avute durante la visita di Fico durante la campagna elettorale 2023, come ricorda Cristian Sergo.

Il ministero ha sottolineato che la stazione di Udine rientra nell'elenco prioritario del Piano integrato stazioni di Rfi. Nei prossimi due anni, si proseguirà per completare l'adeguamento dell'accessibilità su tutti i marciapiedi, riqualificare le pensiline, completare i percorsi tattili, installare ulteriori ascensori e riqualificare sottopassi e accessi. Nel secondo semestre 2025 è previsto l'avvio dei lavori per l'innalzamento del marciapiede 4 (binari 7-8) a 55 centimetri e l'inserimento dell'ascensore. Nell'anno 2026/2027 sarà la volta del marciapiede 2 (binari 3-4). Questo rientra nella ridefinizione del nodo di Udine, che include anche la riorganizzazione della circolazione dei treni. Nella risposta il ministero ha voluto specificare che gli ascensori dei marciapiedi 1 e 3 (binari 1 e 5-6) sono operativi da marzo 2023 (va detto, con alterne vicende, fra guasti e ripartenze). I nuovi servizi igienici sono aperti da giugno 2023 e gestiti con accesso a pagamento. Interventi per valorizzare il fabbricato viaggiatori sono pianificati oltre il 2026.

Arrestato dalla Polizia il presunto aggressore seriale

INTERVENTI

UDINE È finalmente finita la spirale di violenza che da giorni stava mettendo in allarme il quartiere San Domenico di Udine. La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino italiano, già noto alle forze dell'ordine, protagonista di una serie di episodi di violenza gratuita nell'area verde Ardito Desio, conosciuta dai residenti come il "Parco di Cemento".

GLI EPISODI

Nel giro di poche ore, tra il 2 e il 4 giugno, l'uomo ha aggredito una coppia di anziani – costretti poi alle cure del Pronto Soccorso – e un passante che presentava un evidente ematoma all'occhio. Precedentemente era stato segnalato per un pestaggio ai danni di due giovani in piazza I Maggio.

Nei giorni successivi, lo stesso soggetto avrebbe rincorso un altro individuo brandendo un mattone, per poi minacciare diversi passanti con un bastone. Malgrado le numerose denunce e il suo già vigente divieto di dimora nel comune di Udine – disposto da una precedente misura cautelare – l'uomo continuava a muoversi liberamente in città. È stata la ripetuta attività segnaletica della Squadra Volante a consentire l'aggravamento della misura: il divieto di dimora è stato convertito in custodia cautelare in carcere.

FURTO A PASIAN DI PRATO

Altro fronte, altro allarme. Questa volta a Pasian di Prato, dove una donna del 1938 è stata raggirata e derubata nella propria abitazione. L'episodio si è verificato attorno alle 13: una sconosciuta si è presentata alla porta chiedendo con un pretesto di poter usare il bagno. Una volta dentro, ha approfittato di un momento di disattenzione della padrona di casa per sottrarre diversi monili in oro per un valore stimato di circa 2.000 euro.

La ladra si è dileguata in pochi minuti, rendendo vano l'intervento dei carabinieri giunti sul posto. Le indagini sono state affidate ai militari dell'Arma della stazione di Martignacco, competente per territorio. Si cerca ora di risalire all'identità della responsabile, che potrebbe aver agito con modalità simili in altri contesti.

PILOTA INGLESE FERITO

Sempre nel pomeriggio, un'emergenza si è verificata in alta quota, sul versante est del Monte Cuarnan, tra i 1100 e i 1200 metri di altitudine. Un pilota di nazionalità britannica, classe 1978, partecipante alle gare di volo libero in corso a Bordano, è precipitato in un canalone roccioso.

Scattato l'allarme, sono intervenuti tempestivamente i tecnici del Soccorso Alpino e l'equipe dell'elisoccorso regionale. Il ferito è stato raggiunto con l'ausilio del verricello, stabilizzato sul posto e trasportato in barella all'ospedale di Udine. Le sue condizioni non sarebbero al momento considerate critiche, ma la dinamica dell'incidente è ancora in fase di ricostruzione.

IL DIVIETO DI DIMORA È STATO CONVERTITO IN CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE

POLIZIOTTI Fondamentale l'attività della Squadra Volante

FIAMME NELL'EX CASERMA

Infine, un violento incendio ha colpito nel pomeriggio l'ex caserma Nadalutti di Premariacco, area militare dismessa dal Demanio e oggi in fase di smantellamento.

Le fiamme, divampate attorno alle 15, hanno distrutto gran parte delle travi del sottotetto, ma non risultano persone coinvolte.

I Vigili del Fuoco, intervenuti tempestivamente, hanno messo in sicurezza l'area, mentre gli inquirenti stanno lavorando per chiarire le cause del rogo. Al momento si esclude l'origine accidentale legata a fonti di calore. L'intera zona è oggetto di demolizione.

D.Z.

«Dopo Vasco ed Eros una quarta data»

▶Luca Tosolini (Fvg Music Live): «In futuro, se va bene pensiamo a sette o otto show ogni anno allo stadio di Udine»

▶Operazione da 3,5 milioni. Vignando (Vigna Pr): «Importante sinergia con Udinese, Regione e Comune per questo risultato»

EVENTI

UDINE Con le date appena annunciate di Vasco Rossi, di ritorno a Udine dopo 18 anni di assenza il 28 e 29 giugno 2026, e lo show di Eros Ramazzotti, che farà tappa in città il 6 giugno del prossimo anno con il suo "Una storia importante world tour", il capoluogo friulano festeggia la ripartenza in grande stile della stagione dei "concertoni" allo Stadio Friuli-Bluenergy stadium. Un'impresa che, dopo i primi tentativi fatti nel 2024 (ma con un'altra società in cabina di regia) con i concerti di Zucchero e dei Negramaro, sembrava una "mission impossible". E invece.

IL NUOVO CORSO

Invece Fvg Music Live e VignaPr, in collaborazione con Promoturismo Fvg, il Comune di Udine e l'Udinese, per il 2026 calano un tris di date, che potrebbe diventare un poker, con un altro nome, stavolta internazionale. Come spiega Luca Tosolini, amministratore di Fvg Music Live, la scelta vincente è stata quella di coinvolgere sin da subito l'Udinese. «Ci sembrava intelligente partire con chi ha in concessione lo stadio. Li abbiamo convinti del fatto che rendere l'impianto polifunzionale, unendo oltre al calcio anche altri elementi, fa anche i loro interessi. Così li abbiamo coinvolti in questa operazione e abbiamo annunciato prima Ramazzotti e ora Vasco, che faremo in collaborazione con l'Udinese Calcio». Il concerto del Blasco nazionale sarà organizzato da Live Nation Italia con Fvg Music Live e VignaPr, in collaborazione con Promoturismo, il Comune e l'Udinese calcio. I costi della risistemazione post-show del manto erboso del campo di gioco? «Noi abbiamo fatto concerti a Trieste, Lignano, Bibione... Siamo abituati a pagare eventuali danni che facciamo. È evidente che eventuali danni che dovessero essere arrecati alla struttura rientrano nei costi dello show. Di fidejussioni non abbiamo parlato, ma abbiamo assicurato che tutti i danni che saranno eventualmente fatti saranno pagati dall'economia dei concerti». L'altro nodo che si era posto in passato era legato alla capienza ridotta: perché non è più il vecchio stadio Friuli da 40mila spettatori. «In questo momento - prosegue Tosolini - la capienza è di circa 23mila persone. Abbiamo analizzato assieme alcuni progetti per aumentarla e ci stiamo lavorando con i nostri tecnici. Ovviamente, il concessionario è l'Udinese e assieme dovremo capire se e quando faremo questi lavori. Per il momento la capienza è sufficiente per i concerti annunciati. È ovvio che, con una capienza maggiore, lo stadio di Udine tornerebbe centrale. Lignano oggi fa quasi 28mila spettatori, per esempio». Però, aggiunge, «ci sono due elementi fondamentali: Udine è comunque la capitale del Friuli e per noi che ci chiamiamo Fvg Music Live è importante lavorare anche qui. La qualità dei posti della città e la qualità dell'impianto è nettamente superiore a tutti gli altri spazi. Portiamo gli artisti in un posto meraviglioso. Non è un elemento trascurabile». L'operazione concertoni del 2026 può contare sul «contributo fondamentale della Regione e del Comune». L'entità delle risorse pubbliche non è ancora stata definita, spiega. «Non ci sono ancora cifre. Abbiamo parlato anche direttamente con il presidente Fedriga, che ha dato la sua benedizione». Quindi, ora, Fvg Music Live e VignaPr hanno buttato il cuore oltre l'ostacolo? «Stiamo cercando una quarta data. Il nostro piano economico e finanziario si basa su 4 date. Stiamo lavorando per chiudere un altro evento importante. Tutta la stagione 2026 partiva da Vasco: l'idea era riaprire lo stadio con il botto e Vasco è oggettivamente il "botto". Ci piacerebbe portare un artista internazionale per la quarta data: stiamo lavorando a quello. Dal 2026 in poi l'idea è quella di portare allo stadio di Udine 7-8 eventi all'anno. Il programma è ambizioso». I maxi concerti 2026 sono un'operazione della portata complessiva di «circa 3,5 milioni», calcola Tosolini. «Abbiamo presentato uno studio fatto con l'Università di Udine, per misurare il ritorno di questi eventi e abbiamo visto che per ogni euro investito c'è un ritorno di circa 12-13 euro per la regione. Questo ci dà un grosso supporto per spingere ancora su questa operazione».

VIGNAPR

L'amministratore di VignaPr Srl, Luigi Vignando, chiosa: «Siamo contenti di poter fare rientrare finalmente anche Udine, che è la nostra città di origine. nel circuito dei grandi concerti. Per di più con Eros Ramazzotti che manca in regione da 20 anni e con Vasco che manca a Udine da 18 anni. Ci stavamo lavorando da diversi anni e ora finalmente ci sono le condizioni grazie alla sinergia che si è creata con Regione, Comune e Udinese».

Camilla De Mori

DAVANTI AL PALCO DEL TOUR DI VASCO 2025 **Una foto di Luca Tosolini, amministratore di Fvg Music Live**

Striscione provocatorio, va scontato il Daspo a un tifoso del Venezia

IL CASO

UDINE Tre anni lontano da qualsiasi impianto sportivo, qualunque sia lo sport o il campionato, per uno striscione provocatorio srotolato e alzato il 1. febbraio scorso al Bluenergy stadium di Udine in occasione del primo tempo di Udinese-Venezia. Uno striscione, che nelle ipotesi investigative, avrebbe innescato l'assalto bianconero, supportato dagli ultras arrivati da Salisburgo, al treno che rientrava a Venezia dopo la partita. Che il tifoso veneziano dovesse essere punito, non ci sono dubbi per i giudici del Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia. Ma che debba restare punito per la durata di tre anni, è sembrato eccessivo.

Il ricorso, presentato dagli avvocati Bruno Barel e Mario Panzarino contro il provvedimento del questore di Udine, è stato parzialmente accolto. Il Daspo resta, non è sproporzionato, visto che negli stadi non si possono portare striscioni o cartelli provocatori. La durata del divieto, però, va modificata, perché secondo i giudici amministrativi l'aggressione al treno fermato da una sassaiola alla stazione di Basiliano sarebbe stata organizzata in precedenza, non sarebbe una conseguenza dell'esposizione dello striscione.

SECONDO LA QUESTURA AVREBBE INNESCATO L'ASSALTO AL TRENO DEI TIFOSI VENETI DA PARTE DEI BIANCONERI

Nel settore ospiti i tifosi veneziani avevano esposto uno striscione con una scritta a caratteri cubitali: «30.10 Friulano in vetrina - Tredici maggio - Puna Offender". La Digos ha ritenuto quel messaggio provocatorio, perché chiaramente riferito a quanto successo al margine della gara di andata, giocata a Venezia il 30 ottobre. In quell'occasione un gruppo di ultras lagunari tese un agguato in stazione ferroviaria ai rivali bianconeri. Per i giudici del Tar tanto basta per giustificare un Daspo. Nove gli ultras veneziani accusati di aver portato lo striscione allo stadio. Dagli accertamenti, però, non emerge un ruolo «direttivo» da parte del tifoso a cui è stato inflitto un divieto di tre anni. Il Tar ricorda che la Questura «è tenuta ad accertare in concreto se la pericolosità del soggetto, desunta dalla sua condotta durante gli eventi sportivi, giustifichi l'applicazione della misura di prevenzione» eccedente il minimo previsto dalla legge. Da qui lo "sconto di pena" per il sostenitore del Venezia.

Servizio tv: Guarneri si difende, il Pd va alla carica

LA VICENDA

UDINE Ha fatto rumore il servizio tv di "Fuori dal coro" andato in onda l'altra sera. Il legale rappresentante della E-Health, Salvatore Guarneri, che gestisce in appalto alcuni servizi negli ospedali friulani (anche al nosocomio di Latisana), si difende e ridimensiona l'accaduto. Ma il Pd va alla carica e chiede «chiarezza». Nel video si vede anche la Polizia locale di Grado. Ma il Comune fa sapere che «la pattuglia intervenuta ha esclusivamente effettuato il riconoscimento dei soggetti e due righe di annotazione su quanto avvenuto per allegare agli atti». Guarneri assicura che «non mi sono sottratto al colloquio con la troupe della trasmissione Fuori dal coro», ma che aveva chiarito che era disponibile a parlare «ma non intendevo rilasciare interviste». Ma, «quando sono arrivato all'appuntamento, mi sono reso conto immediatamente che le intenzioni erano altre». Guarneri sostiene di aver «peccato di ingenuità nell'accettare l'incontro». L'imprenditore assicura che «la realtà dei fatti è ben diversa da come è stata montata nel servizio andato in onda, resta il rammarico per la mia reazione di fronte all'arroganza di chi, a mio avviso, non fa giornalismo ma ricerca audience nel modo più becero, evitando con cura la verità quando non fa comodo alla teoria che si intende sostenere. Premesso ciò, non intendo nascondermi né banalizzare quanto accaduto. Quel gesto, l'aver gettato il microfono, che può apparire eccessivo, ha un significato preciso e profondo: è stata la mia risposta a un modo di fare informazione che ritengo tossico, scorretto e strumentale. Per questo motivo, l'ennesima apparizione improvvisa, accompagnata da domande aggressive e microfoni puntati in faccia come armi, ha rappresentato per me un punto di rottura. Non ho insultato nessuno. Non ho aggredito nessuno. Non ho risposto con violenza. Ho compiuto un gesto netto, simbolico». Quanto ai medici ingaggiati per coprire gli appalti pubblici, Guarneri assicura che «tutti i collaboratori sono regolarmente assunti e contrattualizzati secondo le forme previste dalla legge con retribuzioni conformi ai contratti nazionali di riferimento» e ogni professionista «viene selezionato tramite un processo trasparente basato su titoli, competenze e verifiche curriculari, l'abilitazione e l'iscrizione agli ordini professionali come da normativa vigente». La società quindi «respinge fermamente ogni accusa infondata». Il segretario provinciale di Udine del Pd Luca Braidotti definisce «allarmante e sconcertante» «quanto emerge dall'inchiesta» tv. «La potenziale gravità delle implicazioni richiedono che sia il presidente Fedriga a intervenire e promuovere azioni di chiarezza sugli appalti ai privati e sulla qualità del servizio sanitario erogato ai cittadini nei presidi esternalizzati». «Sarà la magistratura che ha in carico l'indagine a fare chiarezza – sottolinea il segretario dem - sulle irregolarità segnalate e sulle dichiarazioni dei medici apparsi nel video. Intanto, in base a quanto si deduce delle immagini, possiamo condannare le intemperanze e i gesti scomposti del legale rappresentante della società E-Health». Per Francesco Martines (Pd), «il servizio che denuncia una situazione preoccupante delle condizioni in cui soggetti privati operano nella sanità pubblica e di come il legale rappresentante della cooperativa in questione reagisce davanti alle telecamere, non può lasciare indifferenti. Se ci sono delle indagini in corso, lasciamo che la giustizia faccia il suo corso. Dal punto di vista politico va fatta chiarezza».

Venerdì 13 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Sport Pordenone

L'INCHIESTA

Il caso Okoye rischia anche la società

Il caso socmmesse che ha coinvolto il portiere titolare dei bianconeri Maduka Okoye potrebbe avere conseguenze non solo sul giocatore, ma sull'intera società friulana che potrebbe pagare una possibile squalifica. Per questo diventa urgente uno sblocco della trattativa con il fondo Guggenheim Partners.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 13 Giugno 2025
www.gazzettino.it

GRANDE PROVA DELL'UNDER 17 CONQUISTATE LE FINAL FOUR

I ragazzi di Gridel pareggiano a Trigoria con la quotata Roma ma entrano nel novero delle big. In semifinale affronteranno il Torino

L'IMPRESA

Continua il sogno dell'**Under 17** dell'Udinese di **Alessandro Gridel**. Un'altra pagina di storia è stata scritta a Trigoria con l'eliminazione della più quotata **Roma** e l'accesso alle **final four** che si giocheranno ancora nel Lazio, tra Latina e Frosinone. In semifinale l'avversario sarà il **Torino**, mentre l'altra sfida vedrà di fronte Juventus e Milan.

Gridel aveva detto che la squadra non sarebbe andata nella Capitale a difendere il gol di **Marello** dell'andata e così è stato. I bianconeri sono passati in vantaggio con un'autorete a fine primo tempo, e poi hanno tenuto bene dopo il pareggio di **Modugno**. L'assedio finale dei padroni di casa non produce esiti e al triplice fischio è festa bianconera. Un traguardo meritato per i ragazzi dell'**Under 17**, che il 18 giugno affronteranno quindi il **Torino**.

LA CRONACA

"Da subito i ritmi della gara si tengono bassi, anche a causa del caldo; la Roma – riporta il match report del sito ufficiale bianconero – prova qualche iniziativa ma non riesce ad andare al tiro. Entrambe le formazioni ci provano soprattutto dalle fasce, ma ne nasce un'unica occasione per **Visintini**, chiuso all'ultimo da un difensore". Nel finale di tempo i bianconeri alzano i giri del motore e si rendono pericolosi con alcuni palloni alti recapitati in area, poi – a quattro minuti dall'intervallo – arriva il vantaggio, con **Tosti** che devia nella propria porta il pallone calciato da **Vettor**. I giallorossi provano subito la reazione, ma **Venuti** deve sporcarsi i guantoni solo in un'occasione sul suo palo.

IL SECONDO TEMPO

La ripresa si apre con l'immediato pareggio della **Roma** ad opera di **Modugno**, che raccoglie un cross sul secondo palo. I bianconeri non accusano il colpo e vanno subito vicini al nuovo vantaggio con una giocata simile, poi dalla fascia destra ne nasce un altro al termine di un'azione insistita, ma **Sbaccanti** disinnesca bloccando la sfera.

Anche la **Roma** si fa vedere a tratti, chiamando **Venuti** all'intervento, mentre i ragazzi di **Gridel** riescono a imbastire azioni interessanti senza però arrivare al tiro. **Anghileri** ha un'occasione da posizione favorevole ma non riesce a centrare la porta, poi ci prova **Romanin** scendendo sulla fascia dopo un recupero palla, venendo murato al momento del tiro. La **Roma** si butta in avanti nel finale e ha una tripla occasione, con due tiri dal limite e un colpo di testa da distanza ravvicinata: nessuno dei tre tentativi impensierisce **Venuti**.

Al fischio finale, si può fare festa. L'1-1, sommato al risultato dell'andata, spalanca ai giovani bianconeri le porte della semifinale del 18 giugno contro il **Torino**.

ROMA	**1**
UDINESE	**1**

GOL: pt 41' Tosti (aut.), st 5' Modugno
ROMA (4-3-2-1): Sbaccanti, Darboe (26'st Patitucci), Tosti, Balestra, Carlaccini (37'st Caviglia), Mariani, Pallassini (37'st Loreti), Ximenez Fasanella (13'st Vella), Maccaroni, Teixeira Falcetta, Modugno (37'st Raimondi). All. Toti.
UDINESE (3-4-2-1): Venuti, Fanin (25'st Mossolin), De Paoli, Romanin, Marello, Cigaina (38' st Gjergji), Ramku, Davia (38'st Germinario), Carrillo, Vettor; Visintini (21'st Anghileri). All. Gridel.
ARBITRO: Arnese.
NOTE: ammoniti Maccaroni (R), Davia (U).

IL MISTER

Al termine del match, prima di imbarcarsi sul treno di ritorno per Udine, **Alessandro Gridel** ha lasciato il suo commento a Tv 12. «Abbiamo disputato una grandissima partita. Arrivavamo dall'andata dove abbiamo vinto 1-0. Siamo venuti a Roma cercando di chiudere questa grande impresa e siamo riusciti a farlo, pareggiando 1-1. In realtà il 1-1 è un risultato che non racchiude neanche pienamente quello che abbiamo fatto, perché secondo me siamo stati in grande controllo della partita. Il primo tempo è stato di ritmo alto in cui siamo stati nella gara e siamo andati in vantaggio, secondo me, meritatamente. E il secondo tempo - ha aggiunto il mister dell'Under 17 - invece è stato il tempo dei quattro che abbiamo giocato di maggiore controllo anche se abbiamo subito gol. Però dopo il gol subito non è cambiato nulla anzi abbiamo gestito ancora di più il possesso, siamo stati nella loro metà campo e quindi siamo riusciti ad arrivare in semifinale ed è un grandissimo risultato per la società è un grande successo per questo gruppo. Adesso l'idea è quella di arrivare fino in fondo visto che abbiamo tutte le possibilità per farlo».

Stefano Giovampietro

I GIOVANI **Alcuni scatti della gara che si è disputata ieri tra l'Udinese e la Roma tra gli Under 17**

La salvezza nell'addio di Virgili

ACCADDE OGGI

Il 13 giugno 1954 l'Udinese è di scena a Firenze nel secondo incontro di spareggio per rimanere in A. Affronta il Palermo dopo aver battuto il 6 giugno a Milano la Spal per 2-0. Ai bianconeri di Giuseppe Bigogno basta un pari per evitare la retrocessione e alla fine uscirà il segno ics, 1-1.

La partita è spigolosa, caratterizzata da numerosi falli. Vanno in vantaggio i rosanero con Cavazzuti il cui tiro all'incrocio è imprendibile per il portiere Romano; poi, su calcio di rigore per un fallo di mani di un difensore del Palermo, pareggia Zorzi. La gara è stata intensa, agonisticamente accesa, le due squadre hanno profuso ogni energia fisica e mentale, si sono equivalse nella lotta, il risultato è giusto e salva, come detto, l'Udinese, ma condanna il

Palermo. Quel giorno a Firenze l'Udinese è scesa in campo con: Romano, Zorzi, Toso, Invernizzi, Stucchi, Orzan; Castaldo, Menegotti, Virgili, Beltrandi Mozzambani. Sarà l'ultima partita in bianconero per Giuseppe "Pecos Bill" Virgili *(nella foto)* che poi sarà ceduto alla Fiorentina in cambio di 75 milioni e dell'intero cartellino di Beltrandi che militava con l'Udinese a titolo di prestito. Pochi giorni dopo l'Udinese sarà ricevuta nella sede municipale di Udine per i ringraziamenti di rito dal sindaco Giacomo Centazzo e da altre autorità cittadine.

G.G.

La "spina dorsale" è da rifare In partenza Sanchez e Brenner

LA SITUAZIONE

L'argomento del giorno in casa bianconera continua ad essere la trattativa per le cessione dell'**Udinese Calcio** al fondo **Guggenheim Partners** il cui amministratore delegato è **Mark Walter** per una cifra non inferiore ai 200 milioni, ma è chiaro che i **Pozzo** non possono rimanere fermi immobili e attendere gli sviluppi di tale trattativa, anche se la date della fumata bianca sta ulteriormente slittando. **Gino Pozzo**, che si avvale della competente collaborazione di **Gianluca Nani**, è più che mai impegnato anche sul fronte del mercato che si annuncia estremamente delicato dato che c'è molta carne al fuoco e gli acquisti sono subordinati alle cessioni alcune delle quali sono estremamente importanti perché coinvolgono la spina dorsale della squadra bianconera ancora affidata alle cure di **Kosta Runjaic**.

SITUAZIONE

Gianluca Nani afferma che la società non è nella necessità di dover vendere. Tutto vero, la situazione economico-finanziaria dell'**Udinese** è tra le più sane del panorama calcistico nazionale, ma dipende anche dal potenziale acquirente e a fronte di un'adeguata offerta, **Bijol**, **Solet** e **Lucca** non potranno essere blindati. **Bijol** oltretutto è da un anno che chiede di essere ceduto e dopo tre stagioni di militanza in Friuli, in cui ha fatto un ulteriore salto di qualità tanto da essere considerato uno dei migliori difensori centrali in campo europeo, ambisce ad approdare ad un grande club che gli dia la possibilità di conquistare risultati importanti, soprattutto di poter strappare un ingaggio che l'**Udinese** non può permettersi di garantire. Oltretutto tenere controvoglia un giocatore è pericoloso, senza contare che tra un anno il valore del cartellino dello sloveno potrebbe valere meno dei 25 milioni che la proprietà richiede ai numerosi sodalizi che lo stanno corteggiando. Senza contare che pure il procuratore del giocatore ha tutti gli interessi (economici) a favorire la cessione del suo assistito. Anche **Solet** e **Lucca** sperano nel gran salto, anche per loro le offerte non mancano, ma devono essere tali convincere i **Pozzo**. La loro cessione deve rappresentare un affare. Poi sul capo di **Okoye**, ma su tutta l'**Udinese**, pende la spada di Damocle rappresentata dalla possibile squalifica per il caso scommesse, per cui l'**Udinese** deve intervenire per rifare la spina dorsale della squadra. Un compito non facile, ma **Gino Pozzo** sa già dove intervenire non solo per sostituire degnamente i possibili partenti ed eventualmente **Okoye**, ma anche per rinforzare la squadra per consentire di iniziare il prossimo campionato con mire ambiziose, puntando a qualcosina di più di una semplice salvezza. Anche **Sanchez**, che accusa **Runjaic** di non averlo capito, lascerà l'**Udinese**, come **Brenner** che mai si è ambientato, per cui là davanti serviranno almeno due attaccanti per completare la rosa con **Thauvin** e **Bravo** che è atteso al salto di qualità. In difesa appare difficile la riconferma di **Giannetti** e di **Tourè**, mentre potrebbe essere riconfermato **Kabasele** che ha sempre risposto presente quando è stato utilizzato da **Runjaic**. Ma anche in questo caso le alternative a questi elementi e per ovviare alle cessioni di **Solet** e di **Bijol** sono da tempi riportate sul taccuino di **Gino Pozzo**.

E il centrocampo? **Atta** è già stato riscattato, pure **Modesto** dovrebbe essere interamente dell'**Udinese**, mentre potrebbe partire uno tra **Lovric**, **Payero** e **Zarraga**. L'esterno destro **Ehizibue**, invece, non si tocca: **Runjaic** ha piena fiducia in lui, tatticamente il giocatore ha sempre fatto sua la sua parte con estrema diligenza. È pure previsto, nel rispetto della logica societaria, l'arrivo di alcuni talenti che lo scouting dell'Udinese ha seguito per parecchio tempo.

Guido Gomirato

BRENNER SOUZA DA SILVA **Il brasiliano non si è mai ambientato e verrà ceduto**

L'OWW PUNTA GALLOWAY SI TRATTA SULL'INGAGGIO

▶La discussione con il giocatore e il suo agente è già stata avviata dal duo Gracis-Vertemati

▶Cividale ha raggiunto l'intesa con Freeman, manca solo la firma. Apu, abbonamenti al via

BASKET - SERIE A

Il prossimo obiettivo di mercato dell'**Old Wild West** Udine si chiama **Langston Galloway**. La discussione con il giocatore e il suo agente è già stata avviata dal duo di mercato **Gracis-Vertemati**, ma a quanto ci risulta potrebbero rappresentare un ostacolo le elevate richieste economiche poste sul tavolo delle trattative dal nativo di Baton Rouge, Louisiana, 33 anni compiuti lo scorso 9 dicembre.

CHI È

Guardia/playmaker di 188 centimetri per 91 chilogrammi, **Galloway** ha frequentato a lungo in carriera la Nba, spesso e volentieri con contratti brevi (i classici 10-day contract). L'esperienza più significativa, quella ai Detroit Pistons, con i quali firmò un contratto di 21 milioni di dollari per tre stagioni. In Italia è arrivato nel 2023, a Reggio Emilia, dove ha disputato un signor campionato di A da 16.9 punti a partita tra regular season e playoff, tirando con il 36 per cento da oltre l'arco e con il 90 per cento dalla lunetta. Passato quindi ai Trapani Shark, ha prodotto quest'anno in stagione regolare una media realizzativa di 12.8 punti/gara, scesa a 10.2 nei playoff.

GESTECO

Sempre in tema di mercato, è in chiusura l'accordo tra la **Gesteco Cividale** e il lungo americano **Deshawn Freeman**, classe 1994, 203 centimetri per 102 chilogrammi, nelle scorse due annate alla Fortitudo Bologna nelle quali ha dimostrato di essere un ottimo animale da pitturato. Nell'ultimo campionato di serie A2 ha fatto registrare in stagione regolare una media di 14.4 punti e 8.2 rimbalzi a partita, con il 61 per cento dal campo da due. A quanto ci risulta **Freeman** e **Ueb** hanno raggiunto un'intesa su tutto, manca solamente - o perlomeno non c'è ancora nel momento in cui buttiamo giù queste righe - la firma del giocatore, che verrà presentato ufficialmente alla stampa e ai tifosi lunedì 16 giugno.

IN USCITA

Quanto infine alle operazioni in uscita, è ufficiale l'approdo dell'ex playmaker bianconero **Lorenzo Caroti** alla Givova Scafati, mentre per il lungo giallonlù **Giacomo Dell'Agnello** la prossima destinazione dovrebbe essere in effetti proprio Avellino, come avevamo ipotizzato nei giorni scorsi.

UN PASSATO ANCHE NELL'NBA Langston Galloway in passato ha firmato un contratto da 21 milioni di dollari per tre stagioni con i Detroit Pistons. In Italia ha giocato a Reggio Emilia e a Trapani

CAMPAGNA ABBONAMENTI

"**A di Apu**": così è denominata la campagna abbonamenti che prenderà il via nella mattinata di oggi alle 10. Sono previste tre fasi e c'è, da parte della società bianconera, l'intento di premiare la fedeltà dei tifosi con prelazioni e prezzi contenuti. La prima fase si svolgerà sino all'11 luglio e consentirà agli abbonati della passata stagione di confermare il proprio posto a sedere. Per cambiare posto o settore continuando a beneficiare della tariffa agevolata dovranno invece attendere la fase successiva che si svolgerà dal 16 al 23 luglio. Durante la terza fase, dal 28 luglio al 26 settembre, ci sarà la vendita libera. Tre sono anche le fasce di prezzo, ossia Intero, Over 65 (per i nati fino al 1960) e Under 16 (per i nati dal 2010). Gli abbonamenti potranno essere acquistati tramite la piattaforma di VivaTicket. Sono inoltre disponibili tariffe "Special" che consentiranno l'accesso a dodici delle quindici gare casalinghe (sono escluse quelle contro Pallacanestro Trieste, Olimpia Milano e Virtus Bologna). A poterne usufruire sono atleti e atlete giovanili di Apu e MiniApu, tesserati di associazioni affiliate al progetto Apu Young Stars, studenti regolarmente iscritti all'Università di Udine o di Trieste, abbonati all'Udinese Calcio stagione 2025/2026. Chi aveva l'abbonamento Special lo scorso anno e desidera l'accesso a tutte le quindici gare può effettuare la conversione in uno normale. Per le persone in possesso di un certificato d'invalidità superiore al 70 per cento l'abbonamento alle gare interne dell'Oww è gratuito. L'eventuale accompagnatore pagherà invece la tariffa intera per il settore scelto. Per attivare questa opzione è sufficiente scrivere a: biglietteria@apudine.it.

Carlo Alberto Sindici

Anche un team australiano alla Coppa "Granzotto"

CICLISMO

Ci sarà pure una formazione australiana al via della 53^ Coppa fratelli Granzotto, tradizionale gara ciclistica riservata agli juniores il programma domani con partenza alle 10 da via Forum Iulii a Corno di Rosazzo. Promossa dal Gs Giro Ciclistico del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Asd Corno sezione Ciclismo, la gara registra 140 atleti iscritti alla Federazione ciclistica italiana provenienti da varie regioni italiane e con rappresentative che giungeranno anche da Slovenia, Croazia e Austria, oltre, come detto, ad una formazione australiana.

La gara, che in questa edizione vedrà l'assegnazione della maglia di campione provinciale di Udine, fu vinta lo scorso anno da Stefano Sacchet del Gs Caneva.

IL PERCORSO

Il percorso prevede due tracciati, il primo di 17,4 km da ripetersi quattro volte, il secondo di 20 km da ripetersi due volte. I circuiti toccano varie frazioni dei comuni di Corno di Rosazzo, Cividale, Prepotto e Dolegna del Collio, mentre l'arrivo, posto a Corno di Rosazzo, è previsto verso le 12.30.

La gara viene disputata ogni anno dai migliori ciclisti juniores del momento che poi passano al professionismo. Come nel caso del buiese Jonathan Milan che vinse la 47^ edizione della Coppa Granzotto.

Particolarmente impegnativa, per quanto collaudata, l'organizzazione della corsa che fa capo al patron Giovanni Cappanera che si dice soddisfatto per la grande partecipazione di squadre registrata.

L'iniziativa sportiva va ad arricchire il già nutrito programma della Fiera regionale dei vini di Corno di Rosazzo che animerà in centro collinare nel prossimo week end.

"Trofeo Gortani", il via a Chiusaforte Esordio nel segno di Simonetti e Patat

CORSA IN MONTAGNA

Ha preso il via da Chiusaforte il classicissimo Trofeo Gortani di corsa in montagna, la manifestazione in dieci prove organizzata dal Csi Udine. Sono stati 164 gli atleti in gara, con le categorie Assoluti-Amatori maschili che, a causa dell'abbondante pioggia, non sono state impegnate sul tradizionale "Gir di Patòc", bensì sul percorso riservato alle categorie femminili. Tra le società si è imposta l'Aldo Moro, che ha preceduto il Gs Alpini Udine e l'Atletica Moggese.

Il primo a tagliare il traguardo sui 7.500 metri uomini è stato Giulio Simonetti, che colleziona così l'ennesimo successo in carriera nel Gortani. L'esponente della Moggese chiude in 29'47", precedendo il compagno di squadra Daniele Matiz (33'18"), Patrick Merluzzi dell'A. Moro (33'28"), Stefano Nascimbeni della Timaucleulis (33'31") e Denis Neukomm della Stella Alpina (34').

IL PODIO DEI SENIOR Un altro successo per Giulio Simonetti

La prova assoluta femminile, sulla distanza di 5.000 metri, ha visto prevalere Francesca Patat del Val Gleris in 25'20", seguita da Antonella Franco dell'A.Moro (27'48"), Gessica Picco della Prealpi Giulie (28'23"), Chiara Forabosco della Piani di Vas (32'31") e Cristina Cossettini della Stella Alpina (32'44"). I vincitori di categoria sono Sofia Moroldo (Mario Tosi) e Fulvio Romanin (Moggese) nei Cuccioli; Tajda Tahiri (Alpini Udine) e Denis De Alti (Gemonatletica) negli Esordienti; Maddalena Bonanni (A.Moro) e Alessio Peronio (Moggese) nei Ragazzi; Zoe Pividori (Val Gleris) e Lukas De Monte (Stella Alpina) nei Cadetti; Cristina Treu (Timaucleulis) e Dan Diaconita (A.Moro) negli Allievi; Laura Pavoni (Stella Alpina) e Cristian Cavalli negli Junior; Franco e Simonetti nei Senior; Patat e Matiz negli Amatori A; Forabosco e Stefano Maier (A.Moro) negli Amatori B; Lydia Bressan (Buja-Treppo) e Mauro Della Torre (Dolce Nordest) nei Veterani; Maurizio Pugnetti (Carniatletica) nei Veterani B. Prossimo appuntamento sabato 21 a Muina di Ovaro per le sole categorie giovanili.

In contemporanea a Valdilana (Biella) si è svolto il Campionato italiano Fidal di trail corto sulla distanza di 32 km e un dislivello di 1.800 metri. Alla manifestazione ha partecipato il 35enne dell'Aldo Moro Michael Galassi, che ha ottenuto un bel quinto posto. La prestazione è da considerare molto positiva, in quanto si tratta del maggior chilometraggio percorso in gara da Galassi (vice campione mondiale Giovani di biathlon nel 2009 e già azzurro dello skiroll), che viene dalla corsa in montagna, dove i percorsi sono molto più brevi. Il titolo italiano è andato a Daniel Pattis con il tempo di 2h45'21", mentre Galassi ha tagliato il traguardo con un ritardo di 12 minuti.

Bruno Tavosanis

De Agostini Academy Conclusa la stagione di Terre di Nordest

CALCIO FEMMINILE

Il centro sportivo della De Agostini Academy di Cassacco ha ospitato il secondo e ultimo raduno stagionale del progetto Calcio+17, iniziativa federale che prosegue il percorso avviato con Calcio+15, con l'obiettivo di monitorare e accompagnare nel tempo le ragazze che hanno preso parte alle selezioni territoriali nelle stagioni precedenti.

Venti le atlete presenti, appartenenti alle annate 2008 e 2009, da società delle province di Udine, Gorizia, Pordenone, Trieste e Treviso. L'allenamento, organizzato dallo staff della selezione territoriale Terre di Nordest, ha previsto una fase di attivazione, esercitazioni di tecnica funzionale, una partita a tema e infine una partita a tutto campo: un pomeriggio intenso, partecipato e vissuto con grande entusiasmo dalle ragazze.

A guidare il gruppo il selezionatore Massimiliano Petrella, affiancato dalla team Manager Barbara Lesa, dalla collaboratrice tecnica Diasnia Simeoni e dal medico Giovanni Piccolo. Fondamentale nell'occasione il supporto della De Agostini Academy, che ha messo a disposizione una struttura sportiva in condizioni eccellenti, confermando ancora una volta la volontà di sostenere attivamente i progetti del settore giovanile e scolastico della Figc. L'appuntamento ha segnato la conclusione ufficiale della stagione 2024/2025 per lo staff Terre di Nordest, che ha totalizzato 14 incontri nella categoria U15 femminile tra raduni tecnici, test match e gare ufficiali, oltre ai due momenti dedicati all'U17. Dall'Sgs regionale è andato un ringraziamento alle società che hanno reso disponibili le atlete, allo staff tecnico e ai collaboratori per il costante supporto nel percorso svolto.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Fusioni, cambio di nome o di sede entro il 15 luglio

Fino al 15 luglio, le società possono depositare le istanze di mutamento di denominazione sociale, cambio di denominazione e sede, fusione o scissione. Il tutto esclusivamente tramite il portale Anagrafe Figc. Per avere supporto: supportotecnico@figc.it oppure agonistica.fvg@lnd.it o segreteria.fvg@lnd.it.

sport@gazzettino.it

Venerdì 13 Giugno 2025
www.gazzettino.it

NUOVO ARRIVO Simone Toffoli (in maglia bianca) rientra dopo l'esperienza nell'Eccellenza veneta con il CareniPievigina

RAMARRI FORMATO FAMIGLIA TAMAI, RIVOLUZIONE CONTINUA

▶Dopo Carlo e Marco Meneghetti approdano in neroverde i fratelli Luca e Simone Toffoli

▶Le "Furie rosse" perdono anche Stiso e Lirussi che rinforzeranno il Lavarian Mortean Esperia

CALCIOMERCATO

Eccellenza. Arriva, con il crisma dell'ufficialità, la seconda coppia di fratelli in casa del **Nuovo Pordenone 2024**. Dopo **Carlo** (difensore) e **Marco** (portiere approdato dalla Spal Ferrara) **Meneghetti**, ecco anche **Luca** e **Simone Toffoli**. Entrambi attaccanti con **Simone** che rientra dopo l'esperienza con il Careni Pievigina, pari categoria in Veneto. Agli ordini del blindato **Fabio Campaner** - condottiero del salto - vestiranno, dunque, il neroverde, **Andrea Mason** (dal Fontanafredda) e il già citato **Marco Meneghetti** (dalla Spal Ferrara) entrambi portieri. In difesa **Filippo Cotti Cometti** (dalla Sanvitese). In mezzo al campo **Lorenzo Zucchiatti** (sempre via Fontanafredda) con **Matteo Consorti** (dal Tamai). A chiudere gli attaccanti **Simone Toffoli** e **Carlo Zorzetto** (dal Tamai). In uscita **Martino Loperfido** (portiere) accasatosi a Corva (Promozione), **Andrea Zanin** (centrocampista) diretto in Veneto a rinforzare la Leo, **Renato Imbrea** (difensore) che resta sul taccuino del Corva. A centrocampo **Matteo Moras**, invece, sta per accasarsi alla Virtus Roveredo (Prima categoria). La lista prosegue con **Marco Zanin** e **Daniel Piaser** (altri metronomi), **Alessandro Zilli** (difensore), **Giovanni Trentin** (attaccante, alla Cordenonese 3S, in Prima) per chiudere con l'esperto numero uno **Andrea Zanier**.

FONTANAFREDDA

Si muovono i rossoneri che saranno guidati da **David Rispoli**, già mister delle giovanili dell'Udinese con un trascorso nella squadra senior del Vivai Rauscedo Gravis. Alla sua corte, oltre i riconfermati, si aggiunge l'esperto centrocampista **Francesco Mestre** (via Casarsa), con trascorsi Tamai, Chions, Brian Lignano e Maceratese (in C). Sta per approdare in rossonero pure il giovane attaccante (classe 2006), **Esteban Borda** che ha salutato la Cordenonese 3S (Prima categoria). Il fratello **Sebastian** (difensore) in forza al Maniago Vajont (Promozione) pare invece diretto verso la Reanese. Tappa di "avvicinamento" a Gemona dove studia.

TAMAI

Continua la rivoluzione dei ranghi in casa delle "Furie Rosse". Dopo la partenza dell'attaccante **Carlo Zorzetto** e del capitano **Alessio Mortati**, metronomo andato a rinforzare il pari categoria Fiume Bannia, ecco che **Gianluca Stiso** (altro metronomo) ed **Eric Lirussi** (attaccante) vanno a rinforzo del neo arrivato Lavarian Mortean Esperia. L'uomo mercato, dirigente di lungo corso, non sta di certo a guardare. Accordo trovato anche con il difensore **Enkel Gjini** che, al pari di **Barbosa** - saluta il Maniago Vajont. **Gjini**, di fatto, segue la strada intrapresa pure da **Serban Florin Gurgu** (furetto d'attacco). Di rientro dalla Leo (in Veneto) c'è invece il portiere **Enrico Manente**, mentre in difesa ecco **Samuele Guizzo** dal Fiume-Bannia e **Gianluca Parpinel** dal Rive d'Arcano Flaibano. Chiude momentaneamente la lista il centrocampista **Andrea Brusin** che saluta la pari categoria Sanvitese.

STRADE OPPOSTE

È scambio sull'asse Corva (Promozione)-Union Pasiano (Prima). Se in biancazzurro è arrivato nientemeno che **Ermal Haxhiraj** a puntellare l'attacco, da Corva a Pasiano ecco l'eclettico **Maichol Caldarelli**. Intrapresa la strada diametralmente opposta. Sempre in casa pasianese, infine, sono arrivati il centrocampista **Christian Rosolen** (dal San Leonardo) e, sempre da Corva, ecco **Mattia Vaccher**. In difesa, approda - alla corte del riconfermato timoniere **Giulio Cesare Franco Martin** - **Tommaso Bortolin** (via Pravis 1971). Tra i pali infine, **Giacomo Libanoro** (dalla Virtus Roveredo, pari categoria) ed **Edoardo Mason** (via Sacilese, Seconda).

Cristina Turchet

Fiume Veneto Bannia alle grandi manovre può essere un outsider

▶Il diesse Turchetto sminuisce: «Saremo forse sesti o settimi»

CALCIO - ECCELLENZA

Da Trieste è appena salito dall'Eccellenza alla Serie D il **San Luigi**, facendovi ritorno. Con il bomber **Gianluca Ciriello** passato dal Brian Lignano al **Muggia** arriva un altro scossone calcistico in terra giuliana. Sembra proprio che sul golfo triestino vi sia l'epicentro più significativo della recente crescita pallonara di tutto il Friuli Venezia Giulia.

Dall'altra parte del territorio regionale, in zona pordenonese, si cerca di assestare dei colpi che possano controbattere. Il **Pordenone** sta facendo squadra non solo per consolidarsi nella categoria acquisita con largo anticipo, dopo essere stati "paracadutati" in Promozione. A **Tamai** non fanno proclami, ma quel "migliorare quanto fatto" in seguito all'arrivo per 3 stagioni da secondi in classifica è un chiaro intento oltre confine. Dopo il passo indietro dalla Quarta serie, a **Chions** le disponibilità non sono dozzinali e la campagna acquisti procede speditamente, rivoluzionando di nuovo l'organico.

FIUME IN PIENA

Sono quelli elencati sopra i club nostrani "votati" ad inseguire quanto meno il podio del massimo campionato regionale dei dilettanti, visto che tutti al primo posto non potranno starci? Probabilmente sì, con altri che cercando di inserirsi nei quartieri più alti: il **Fiume Veneto Bannia**, ad esempio. Il mercato è ancora aperto, comunque a disposizione del riconfermato allenatore **Massimo Muzzin** sono arrivati – fra difesa e attacco - i fontanafredesi **Mirko Gregoris**, **Nicola Cao** e **Nicola Salvador**; in mezzo al campo giostra **Alessio Mortati** che ha lasciato maglia e fascia a Tamai, dall'Unione Fincantieri Monfalcone è arrivato **Gianluca Goz** (in provincia già con Cordenons e Spal Cordovado), fra i nuovi giovani c'è il nome del diciottenne **Rocco Greco** dal Chions e già nelle giovanili del Pordenone.

È un **Fiume Veneto Bannia** che punta alto? Certe manovre farebbero propendere per una risposta affermativa. Si nascondono i neroverdi, parlando ancora di salvezza tranquilla. «Anche noi vogliamo migliorare la posizione dell'anno scorso», sono le parole del direttore sportivo **Cristian Turchetto** sull'archiviato decimo posto a 46 punti, migliorando il quattordicesimo a 41 della stagione precedente. «Teniamo pure conto che chi è uscito non rappresenta "scartine"», aggiunge Turchetto. Il riferimento è ai vari **Andrea Manzato**, **Gianluca Dassiè** (candidato ad allenare la Juniores regionale), **Gabriele Iacono**, **Alessio Zambon**, **Andrea Fabretto** e **Samuele Guizzo**.

«Vedrete che campionato di Eccellenza sarà», da lustrarsi gli occhi secondo la prospettiva presentata dal diesse fiumano. «Vanno considerati almeno Muggia, Chions, Pordenone e Tamai, noi forse riusciamo ad arrivare sesti o settimi», tanto per voler restare a fari spenti.

Roberto Vicenzotto

DIRETTORE SPORTIVO Cristian Turchetto

Pulcini, il torneo che premia disciplina e fair play

▶Organizzato da Rauscedo/Gravis Domenica le gare

CALCIO

Non vince chi segna più gol. E la coppa non va al primo classificato, al bomber o al portiere più abile tra i pali. Quello organizzato dalla Asd Vivai Coop Rauscedo/Gravis è un torneo che premia soprattutto atleti e squadre che si sono comportati meglio, quello più rispettosi ed educati. È questa la regola del Torneo nazionale "Festa del Fair Play" che si disputerà domenica nel campo sportivo Pasquin di via Colonia 10 a San Giorgio della Richinvelda, dove sono attesi decine e decine tra bambini, bambine, tecnici e genitori. Insomma, una grande festa del calcio rivolta alla categoria Pulcini misti. Coinvolte otto squadre. Oltre a quella della società organizzatrice, l'Asd Vivai Coop Rauscedo/Gravis, partecipano al torneo il San Luigi Calcio, l'As Rivolto, l'Asd Palmarket Pagnacco, l'Asd Comunale Fontanafredda, l'As Cavazzo, l'Us Valvasone Arzene San Martino e l'Acd La Rocca Monselice. La particolarità del torneo è che nella classifica finale a pesare sarà la miglior posizione nel punteggio relativo alla disciplina e al fair play dimostrati in campo e sulle panchine.

BABY CALCIATORI Rispetto ed educazione fanno punteggio alla Festa del Fair Play

VOLLEY - SERIE A2

ERNASTOWICZ RINNOVA «OBIETTIVO SUPERLEGA»

▶Il polacco della Tinet: «È un campionato tosto, competitivo e con squadre di altissimo livello»

▶«In questa stagione ho avuto qualche passaggio a vuoto, specie nei play off e voglio migliorare»

Prosegue in casa Tinet la sequela di conferme per la prossima stagione di A2 maschile. Dopo quello di **Jernej Terpin**, del capitano **Nicolò Katalan**, dello schiacciatore **Kristian Gamba**, del regista **Alessio Alberini** e di **Simone Scopelliti** è stato rinnovato pure il contratto al polacco **Marcin Ernastowicz**.

LE MOTIVAZIONI

Un giocatore che ha conquistato tutti grazie alla sua tranquillità, all'applicazione in palestra e alla capacità tecnica di fare tante cose utili per la squadra ma che, al momento giusto, sa usare anche il carattere forte. Queste le ragioni principali che hanno indotto la dirigenza gialloblù a puntare ancora sul 28enne polacco per uno dei due spot titolari di posto 4. D'altronde il giocatore di Gostyn, è stato stabilmente tra i Top 20 nella classifica dei realizzatori terminando la stagione con 382 punti marcati. Bene anche a muro con 44 palloni punto catturati e un'efficienza molto alta in tutti i fondamentali caratterizzanti il suo ruolo che lo hanno fatto considerare, statisticamente parlando, come il nono miglior schiacciatore del campionato.

IL GIOCATORE

«Sono molto contento di restare a Prata - commenta così il rinnovo del contratto lo schiacciatore gialloblù -. Nello scorso torneo abbiamo raggiunto risultati superiori a quelle che erano le attese di inizio stagione. Abbiamo perso in semifinale con Cuneo dopo tre match durissimi e la Coppa Italia è scivolata via per un soffio, ma abbiamo dimostrato di poter giocare una pallavolo di altissimo livello. Sono molto orgoglioso di questa squadra e veramente felice di restare ancora qui per un'altra annata».

PRATA HA GIÀ CONFERMATO TERPIN, IL CAPITANO KATALAN, LO SCHIACCIATORE GAMBA, ALBERINI E SCOPELLITI

Com'è stato il primo impatto con la pallavolo italiana?

«Prima di venire a Prata non sapevo quasi nulla della serie A2 di volley italiana, non sapevo nemmeno cosa mi aspettasse. Ma al termine della mia prima esperienza, posso dire che è un campionato veramente competitivo e tosto. Ci sono molte squadre che giocano ad un livello incredibilmente alto e questa esperienza mi ha insegnato che per stare in alto devi dare veramente tutto».

Gli obiettivi per la prossima stagione?

«Mi piacerebbe ripetere i risultati di questa stagione e magari fare anche meglio - risponde -. Sarebbe bello andare in Superlega e credo che ce lo possiamo porre come obiettivo. A livello personale vorrei perfezionare l'italiano per comunicare meglio con gli altri, in quanto talvolta ho delle difficoltà linguistiche e voglio migliorare. E sul campo so che bisogna sempre dare il massimo. Quest'anno mi sono capitati dei passaggi a vuoto in qualche fondamentale e per qualche periodo, soprattutto nei play off, quando avrei voluto essere la versione migliore di me stesso, non sono riuscito ad esprimermi ai miei livelli. Proprio per questo lavorerò sodo su alcuni particolari, che sono quelli che fanno la differenza».

UN ALTRO ANNO A PRATA Il ventottenne polacco Marcin Ernastowicz giocherà anche la prossima stagione nella Tinet e mette tra i possibili obiettivi della squadra anche la conquista di un posto in Superlega

LA SOCIETÀ

Soddisfazione anche da parte della dirigenza gialloblù per aver confermato il giocatore polacco: «Abbiamo trovato velocemente l'accordo con Ernastowicz - sottolinea il direttore generale del Volley Prata, Dario Sanna -. È facile arrivare all'intesa, quando un giocatore è pienamente inserito nel progetto e anche le persone che compongono lo staff tecnico e dirigenziale ne apprezzano le doti. Siamo convinti che sia un giocatore importante per la nostra economia di gioco e certi che saprà dimostrare in campo tutte le sue potenzialità anche nella prossima stagione».

Nazzareno Loreti

Volley giovanile Under 12

Le "Pantere" del Futura bronzo al trofeo nazionale

Medaglia di bronzo per le terribili "pantere" del Futura Volley S3, a Caorle, per rappresentare il Fvg, assieme alle ragazze di Zoppola. I cordenonesi hanno giocato e vinto contro Piemonte-Torino, Sicilia, Sardegna e con Treviso (Veneto). Hanno poi superato la squadra della Calabria (Pizzo Calabro, per 2-0) e infine si sono imposti sul Parella. «I ragazzi hanno svolto un percorso di tanto lavoro, tanti allenamenti ed hanno rinunciato a giocare anche il 6X6 ma ne valeva la pena - sono le parole della responsabile del Futura, Anna Fenos -. Un terzo posto importante che premia tutto lo staff e soprattutto i ragazzi che hanno giocato molto bene». Sono state giornate ricche di sport e di divertimento e, per la cronaca, tra i ragazzi il Trofeo nazionale è andato ai liguri del Colombo Genova, che hanno superato in finale (0-2) la Pallavolo Chieti 1996 con i parziali di 11-15 e 12-15. Al terzo posto il Futura Cordenons, che ha avuto la meglio sul Volley Parella (2-1) nella partita per il terzo posto. In campo femminile, l'AS Jenco Volley si è aggiudicata il trofeo per 0-2 (10-15, 10-15) sull'A.S. Arabona Volley, mentre terze classificate sono state le ragazze del Green Sport Modica (2-0) contro l'Imoco San Donà. Sono state 42 le formazioni (21 squadre femminili e altrettante maschili) provenienti da tutta Italia, che si sono date appuntamento a Caorle e hanno giocato al PalaExpomar, all'interno del quale sono stati allestiti sette campi da gioco. Il Trofeo Nazionale Under 12 di Volley S3 3vs3 di secondo livello è stato organizzato dal Settore Promozione della Federazione italiana Pallavolo, in collaborazione con il Comitato regionale Fipav Veneto, con una copertura completa dell'evento grazie alle dirette sul canale YouTube della Federazione italiana Pallavolo.

TERZO POSTO I ragazzi del Futura Cordenons U12 che hanno rappresentato il Fvg al torno nazionale qui in posa assieme a Andrea Lucchetta

Naz. Lor.

BASKET - SERIE B

La Bcc punta sulla riconferma in blocco affidato a Franco il settore giovanile

Squadra che vince non si cambia. E dopo una stagione straordinaria come quella che la **Bcc** ha appena concluso perdendo in finale playoff contro l'Adamant Ferrara, strafavorita del torneo - ma non senza averla prima messa a dura prova sul campo da gioco -, a **Pordenone** ci sarebbe adesso la volontà di ripartire proprio da questo gruppo, staff tecnico e giocatori.

Ovviamente non sarà facile trattenere tutti quanti, di sicuro le sirene del mercato estivo si faranno sentire. Sarebbe già importante non dover ricominciare ancora una volta da (quasi) zero la composizione del roster, com'è avvenuto nelle ultime occasioni. Una delle certezze dovrebbe essere la conferma dell'head coach **Massimiliano Milli**, che svolge oltretutto una miriade di mansioni anche extra prima squadra, lo abbiamo già definito "manager" in passato e continuiamo a considerarlo tale. Il presidente **Davide Gonzo** crediamo conti su di lui e riteniamo inoltre che lo stesso **Milli** sia ben disposto all'idea di rimanere a Pordenone per un quarto anno.

CONFERME E NUOVI ARRIVI A sinistra, coach Massimiliano Milli e, qui sopra, Daniele Franco

Nel frattempo la società ha affidato il ruolo di dirigente responsabile del settore giovanile a **Daniele Franco** (già addetto stampa del Sistema Basket un paio di stagioni fa, nonché uno dei fondatori dei Fedelissimi). Che così ha commentato: «Sono dirigente sportivo da dieci anni. Ho iniziato il mio percorso nel Basket Vallata, ricoprendo il ruolo di dirigente e poi di dirigente responsabile del settore giovanile. Negli ultimi tre anni ho assunto l'incarico di responsabile dell'area sportiva nella Pallacanestro Vittorio Veneto, lavorando a stretto contatto con i responsabili tecnici di minibasket e settore giovanile. Queste esperienze sono sempre state caratterizzate dalla ricerca di sinergie e collaborazioni mirate a offrire agli atleti percorsi formativi di qualità, adeguati al livello raggiunto. In quest'ottica sono stato promotore delle collaborazioni tra Basket Vallata e Pallacanestro Vittorio Veneto prima e, successivamente, tra Pallacanestro Vittorio Veneto e Vigor Conegliano, da cui è nato il progetto Basket Team Prealpi. Credo fortemente nel valore delle collaborazioni come strumento per costruire proposte formative solide e durature - ha sottolineato **Franco** -. Poter dare il mio contributo al Sistema Basket Pordenone rappresenta per me un motivo di grande orgoglio, non solo da tifoso e appassionato di questi colori, ma anche per l'opportunità di compiere un nuovo passo nel mio percorso: lavorare al fianco di **Matteo Silvani** e in collaborazione con **Max Milli** ha per me un significato di grande valore. Spero di poter offrire un apporto concreto e ripagare con impegno e dedizione la fiducia accordatami dal presidente **Gonzo**».

IL MERCATO

Primi movimenti nelle altre formazioni Fvg di serie B Interregionale. La **Falconstar Monfalcone**, buttata fuori in semifinale proprio dalla Bcc, ha confermato **Andrea Beretta** alla guida tecnica della squadra, affidandogli inoltre anche gli Under 19. Fra i giocatori, il capitano **Tim Skerbec** aveva già un altro anno di contratto, mentre i primi rinnovi riguardano **Marco Bacchin** e **Daniele D'Andrea**.

ANCHE SE NON SARÀ FACILE TRATTENERE TUTTI, LA SOCIETÀ VUOLE RIPARTIRE DA QUESTO GRUPPO, GIOCATORI E TECNICI

La **Dinamica Gorizia**, che da neopromossa ha ottenuto la salvezza anticipata, ha affidato ad **Andrea Colli** il ruolo di capitano e ha annunciato l'ingaggio di **Djibril Mattia Fall**, ala del 2004, 196 centimetri, nella passata stagione all'Atv San Bonifacio, dove ha tenuto una media di 10.1 punti e 9.1 rimbalzi a partita, tirando inoltre i liberi con l'84.8 per cento. **Siro Braidot**, una delle colonne storiche, ha appeso le scarpe al chiodo e svolgerà funzioni di team manager.

Cambio d'allenatore infine allo **Jadran Trieste**: **Matija Jogan** prenderà il posto di **Walter Vatovec**. La compagine della minoranza slovena, com'è noto, si è salvata per il rotto della cuffia. A 33 anni ha annunciato il ritiro **Borut Ban**, giocatore che si è distinto per la fedeltà assoluta allo **Jadran**, nonostante fosse stato corteggiato da molte società di alto livello sin da quando stava nelle giovanili, ivi compresa la stessa Pallacanestro Trieste.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

PICCOLO TEATRO CITTÀ DI SACILE
Prosegue con ottimo successo, fino al 29 giugno nella nel Palazzo Ragazzoni di Sacile, la mostra "Il mondo in scena nelle foto di Daniele Indrigo".

Venerdì 13 Giugno 2025
www.gazzettino.it

I più votati nel referendum nazionale del Fai sono la chiesa di San Martino a Socchieve, il Memoriale dell'Antartide a Cervignano e la chiesa di San Giovanni in Tuba di Duino

I luoghi del cuore in Friuli

I LUOGHI Sopra il tram di Opicina, l'abside della chiesa di Socchieve, il centro di Dardago; sotto la villa di Panigai

PATRIMONIO

Sono stati annunciati ieri i vincitori del concorso Fai (Fondo ambiente italiano) "I luoghi del cuore", nato, dodici anni fa, per valorizzare i luoghi storici, artistici e naturali più belli d'Italia, ma magari ancora poco conosciuti dal grande pubblico.

Due milioni 316.984 i voti raccolti, una straordinaria espressione di coinvolgimento attivo e coesione sociale; la conferma che il programma, promosso da Fai e Intesa Sanpaolo, rappresenta il più importante ed efficace strumento di partecipazione diretta dei cittadini alla tutela del patrimonio del Paese.

La vittoria, con 72.050 voti, è andata al Santuario di Nostra Signora delle Grazie di Nizza Monferrato (Asti).

I FRIULANI

Sono stati 1083 i luoghi del Friuli Venezia Giulia votati ed entrati a far parte di questa speciale classifica, che si può liberamente consultare sul sito del Fai. I più votati della regione sono la chiesa di San Martino, a Socchieve (Udine), al 184° posto nella classifica nazionale con 3.006 voti. Secondo il Memoriale nazionale dell'Antartide di Cervignano, 242° con 1.656 voti. Terza la chiesa di San Giovanni in Tuba di Duino Aurisina (Trieste), 412° con 440 voti. Quarto, e 431° in classifica nazionale, con 406 voti, l'inossidabile, Tram di Opicina, da poco rientrato in servizio.

IL PORDENONESE

Per quanto riguarda la provincia di Pordenone, al quinto posto troviamo il borgo storico di Dardago di Budoia, 452° con 371 voti, con la chiesa di Santa Maria Maggiore e il campanile, l'area pic-nic, la chiesetta di San Tomé, punto di partenza della "Venezia delle nevi", la vecchia strada che porta a Piancavallo. Sicuramente una delle aree più note e suggestive della Pedemontana pordenonese.

Al sesto posto un altro borgo pordenonese, questa volta della Bassa, quello di Panigai, frazione di Pravisdomini, al 507° posto nazionale con 289 voti. Qui degno di nota è l'omonimo palazzo, probabilmente eretto sulle vestigia del più antico castello, che viene regolarmente aperto ai visitatori in occasione delle Giornate aperte, nelle cui mille stanze riecheggiano storie di antiche alleanze con i da Camino ai danni del Patriarcato di Aquileia.

ROMEO E GIULIETTA

Scorrendo la classifica nazionale troviamo quindi Villa Ottelio Savorgnan, ad Ariis, al 518° posto con 273 voti, nel comune di Rivignano Teor in provincia di Udine. Affacciata sul fiume Stella l'imponente costruzione. Pare che fra queste mura sia nata la vera storia di Romeo e Giulietta, alla quale William Shakespeare si ispirò per il suo dramma. Giulietta in verità era Lucina, figlia di Maria Savorgnan, e Romeo era il cugino Luigi Da Porto, capitano dell'esercito veneziano, appartenente al ramo rivale della famiglia: i Del Torre.

Si prosegue poi con il Castello e parco di Miramare di Trieste, al 531° posto con 259 voti totali; l'area naturale della Val Resia, al 626° posto con 150 voti; il Lago di Cavazzo, al 638° posto con 138 voti; la chiesa di San Pietro a Cordenons, Pordenone, al 655° posto con 121 voti; la Strada della Valcellina, fra Montereale e Barcis, in provincia di Pordenone, al 656° posto con 120 voti. E poi il Castello di Duino Aurisina (Trieste), il Sentiero Rilke, lungo la costiera triestina, Sistiana, con la sua baia.

E poi, entra in classifica anche il primo esercizio commerciale la Drogheria Vittorio Toso di Trieste, in piazza San Giovanni 6, un luogo dove il tempo sembra essersi fermato. Tutto è rimasto intatto dal 1906, dagli scaffali con cassetti di legno color avorio alti fino al soffitto, alle meraviglie che vi si possono trovare, articoli che ormai da anni non vengono più smerciati negli altri negozi.

Franco Mazzotta

"Pasolini, un delitto italiano", dibattito con Giordana

FESTIVAL

Le Giornate della Luce, che da undici edizioni racconta il cinema attraverso lo sguardo e il lavoro degli autori della fotografia, entra oggi nel vivo. La giornata di oggi si apre, al Cinema Miotto, alle 9.30, con una masterclass tenuta da Artur-Pol Campubrì, che converserà con gli studenti di varie nazionalità della Summer school sul suo rapporto con la fotografia cinematografica. A seguire, alle 11, sempre al Miotto, l'incontro "A corpo libero - Le donne raccontate nell'audiovisivo tra stereotipi e inclusione": un dialogo appassionato e necessario con Gabriella Gallozzi, Domiziana De Fulvio, Artur-Pol Camprubí e Silvia Scola, con un intervento video di Oreste De Fornari.

Alle 15, cinema d'autore con una masterclass sul rapporto tra arte e cinema di Anne Rita Ciccone, regista, e il produttore Lorenzo d'Amico de Carvalho. A seguire la proiezione del suo film "Gli immortali", opera che esplora i confini tra vita e memoria, attraverso una narrazione sospesa tra realismo e visione.

Intanto, nel cuore di Spilimbergo, sempre alle 15, si parte da piazza Duomo per andare "A zonzo per la città", una passeggiata in compagnia degli Accoglitori di Città, alla scoperta dei borghi: l'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Comune di Spilimbergo e l'Assessorato al Turismo. Alle 18, ancora al Miotto, Gabriella Gallozzi cura la presentazione ufficiale del concorso Bookciak, Azione!, per giovani filmmaker. La serata offrirà un altro evento imperdibile, alle 21, quando al Miotto sarà proiettato il film "Parthenope" di Paolo Sorrentino. Il film sarà introdotto da due cortometraggi selezionati dal Premio Bookciak, Azione!: "Akim's Tea" di Flavio Ceccarini e un secondo corto a sorpresa. Sempre in serata, ma alle 20.30, a Casarsa della Delizia, a Palazzo Burovich, ospite in collegamento, Marco Tullio Giordana partecipa a un incontro - in collaborazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini e il Comune di Casarsa, introdotto da Piero Colussi e Luca Pacilio - dedicato al film "Pasolini, un delitto italiano", a trent'anni dall'uscita. Il film ricostruisce le vicende del processo contro Pino Pelosi, accusato dell'omicidio Pasolini. Dopo l'incontro, la proiezione.

Un appuntamento del festival si terrà, infine, anche a Gorizia, alle 18, nella sede di Borgo Cinema, in via Rastello, dove prosegue il ciclo "Libri in luce": protagonista dell'incontro è Silvano Curcio, con il suo libro "Fantasmi urbani - La memoria dei cinema di Roma". A conversare con l'autore sarà Caterina d'Amico.

Le Giornate della Luce sono organizzate dalla associazione culturale Il Circolo, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della Città di Spilimbergo e di Fondazione Friuli. Quest'anno il festival collabora per la prima volta anche con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

Anna Vallerugo

Palchi nei parchi

Musica e danze folk dall'Irlanda al Parco Brolo

Gli affascinanti paesaggi sonori della musica irlandese sono al centro del nuovo appuntamento di "Palchi nei Parchi". Domenica, alle 18.30, al Parco Brolo di San Quirino, il concerto a ingresso libero dei Birkin Tree Music & Song from Ireland. Laura Torterolo (voce e chitarra), Tom Stearn (voce, chitarra, bouzouky), Fabio Rinaudo (uilleann pipes), Michel Balatti (flauto traverso irlandese) e Luca Rapazzini (violino), condurranno il pubblico sulle note di antiche e struggenti ballate, ma anche dell'energia indiavolata della barn dance. Concerto in collaborazione con il Comune di San Quirino e di Fiab Pordenone che, sempre domenica, propone "Una serata in bici al Brolo di San Quirino" (info e iscrizioni www.aruotaliberapn.it). Prima del concerto, una breve presentazione di Pierpaolo Zanchetta, del Servizio biodiversità della Regione, sui Magredi. In caso di maltempo il concerto si terrà al Centro dei Magredi Livio Poldini del Parco Brolo.

GRUPPO Birkin Tree Music & Song

Anche U.T. Gandhi suona per solidarietà a Nimis

SOLIDARIETÀ

Vitae Rosso dedicato al Kenya, dove opera da 50 anni fratel Dario Laurencig, missionario comboniano; "Vitae Bianco" intitolato all'Uganda, dove opera suor Laura Gemignani. Sono i vini di Diamo un Taglio alla Sete Fvg, l'organizzazione di volontariato che sostiene le attività dei missionari. Verranno presentati alla Festa della solidarietà, in programma a Nimis, nella cantina I Comelli. Sabato con assaggi "multietnici" e domenica con le specialità del territorio. Musica, sabato, con I Maz e Sabina, UT Gandhi, Dallanima, Blues Metropolitano e domenica con Sand of Gospel, Note Nove, Cartoni Ardenti, Back In Blues, The Rookies Trio, La Bande Dal Cjaruç, Alessandro Lepore & Band, Borderline e Officine Artistiche.

Il palco-pianoforte apre il tour con Carles & Sofia

MUSICA

Tutto pronto, nell'area verde di Parco Rossetti, a Sacile, per il debutto, domani, della innovativa arena musicale ideata e realizzata da Musicae - Distretto culturale del pianoforte, con il contributo della Regione Fvg. Si tratta di un particolarissimo padiglione sonoro, costruito interamente in legno dalla Itlas, a forma di pianoforte, con lo spazio per gli artisti e ovviamente quello per gli spettatori. La struttura itinerante, che girerà in vari centri della regione, consentirà concerti in aree urbane dove non vi sono strutture fisse adatte allo scopo, tanto meno all'aperto come questa.

L'assessore alla cultura, Ruggero Spagnol, sperava di riuscire ad allestire un cartellone di 6 o 7 appuntamenti. Saranno invece ben 14. Il primo stasera e poi, a seguire, fino al 29 giugno. Sotto il titolo di "Armoniosi Loci", il progetto artistico, firmato da Davide Fregona, apre con il duo di pianisti spagnoli Carles Lama e Sofia Cabruja. In programma l'overture del Barbiere di Siviglia, ma poi anche Puccini, colonne sonore famose come Love Story o Nuovo Cinema Paradiso, per concludere con La Valse di Ravel. Il via alle 20.45.

PRIMI OSPITI Il duo di pianisti spagnoli Carles Lama e Sofia Cabruja

DOMENICA

Domenica, invece, il programma musicale si suddividerà in tre orari diversi. Alle 11 la pianista Claudia Vento con "Il pianoforte e l'abete rosso", alle 17 la coppia Bandera e Ragno, violino e pianoforte, e, infine, alle 18, il violinista Edoardo Candotti. Il programma sacilese, prima tappa a cui faranno seguito Tarvisio, Pordenone, Trieste e Polcenigo, riprenderà il fine settimana seguente. Sabato 21 giugno, alle 21, con la violinista Giada Visentin. Domenica 22 con l'arpista Emma Castellano; alle 11 e alle 17 con Mariia Mykhailets. L'artista ucraina si esibirà in voce e suonando la bandura, strumento a corde, lontano parente della chitarra, tipico del suo Paese.

TERZO WEEK END

L'ultimo week end di giugno concluderà la tappa sacilese di Armoniosi Loci. Venerdì 27, alle 21, con il noto Armando Battiston, pianista jazz, compositore e polistrumentista. Battiston si esibirà suonando l'organo portativo realizzato dall'Officina dell'arte di Brugnera. Tre appuntamenti il giorno seguente. Alle 11 Aurora Casonato (arpa), alle 18 il quartetto Rapsodia Saxophone e, alle 21, Stefano Principini con una serie di strumenti medievali e rinascimentali. Tre concerti anche per l'ultima giornata, domenica 29 giugno. Alle 11 con il fisarmonicista Marco Gerolin, alle 17 il violoncello di Chiara Trentin e, un'ora dopo, la fisarmonica di Alexander Ipavec. L'originale "sala concerti" sarà a Pordenone dal 21 luglio al 10 agosto, in piazzetta Calderari.

Denis De Mauro

OGGI

Venerdì 13 giugno

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Mauro Iovine** di Cordenons, che oggi festeggia i suoi 45 anni, dagli amici Ettore, Marco, Francesco, Cristina e Olivia.

FARMACIE

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto, 24**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti, 18**

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini, 11/A**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo, 50**

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele, 25**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma, 22**

PORDENONE
▶**Comunale, via Montereale, 32/B.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SALE DELLA TERRA» di W.Salgado 16.45. **«VOLVEREIS»** di J.Trueba 16.45. **«LA MIA AMICA ZOE»** di Hausmann-Stokes 16.45 - 19 - 21.15. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 17 - 21.15. **«ARAGOSTE A MANHATTAN»** di A.Ruizpalacios 18.45 - 21. **«FUORI»** di M.Martone 19. **«NEW DAWN FADES»** di G.Keltek 16.15. **«VOLVEREIS»** di J.Trueba 18.45. **«L'AMORE CHE NON MUORE»** di G.Lellouche 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 16.10 - 16.50 - 19 - 21.50 - 17.20 - 19.10 18 - 20.20 - 21. **«BALLERINA»** di L.Wiseman 16.20 - 17.50 - 19.40 - 20.50 - 22. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 17 - 18.50. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 17.10 - 18.10 - 19.45 - 20.40 - 21.10 - 22.15. **«THE DARK NIGHTMARE»** di K.Rasmussen 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle 21. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ARAGOSTE A MANHATTAN» di A.Ruizpalacios 16.30 - 21.40. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois 14.30 - 17.15 - 19.10. **«LOVE IN THE TIME OF FENTANYL»** di C.Askey 20. **«L'AMORE CHE NON MUORE»** di G.Lellouche 14.45. **«BALLERINA»** di L.Wiseman 14.50 - 19.05 - 21.30. **«DO NOT EXPECT TOO MUCH FROM THE END OF THE WORLD»** di R.Jude 19.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 14.30 - 21.25. **«LA MIA AMICA ZOE»** di Hausmann-Stokes 15 - 17 - 19.20. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe 17.05. **«FUORI»** di M.Martone 17.45.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 16 - 16.40 - 17.50 - 19 - 19.50 - 21 - 21.50 - 22.15. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 16 - 17.20 - 19.35 - 22.50. **«THE DARK NIGHTMARE»** di K.Rasmussen 16 - 19.05 - 22.30. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 16.05 - 18.20 - 20.05 - 21.35 - 22.35. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 16.10 - 20.50. **«LA MIA AMICA ZOE»** di Hausmann-Stokes 16.20 - 18.45. **«BALLERINA»** di L.Wiseman 16.25 - 19.20 - 20.20 - 21.20 - 22.20. **«HEART EYES - APPUNTAMENTO CON LA MORTE»** di J.Ruben 17 - 20.05 - 22.45. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong 17.35.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BALLERINA» di L.Wiseman 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«L'AMICO FEDELE»** di S.Siegel 15.30 - 18. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 15.45 - 20.30. **«THE DARK NIGHTMARE»** di K.Rasmussen 16 - 18.30 - 21. **«HEART EYES - APPUNTAMENTO CON LA MORTE»** di J.Ruben 16 - 18.30 - 21. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 17.30 - 20.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 18 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MOON IL PANDA» di G.Maistre 16.45. **«PELLIZZA PITTORE DA VOLPEDO»** di F.Fei 18.45. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

G | Venerdì 13 Giugno 2025
www.gazzettino.it